

Proposta di Consiglio Comunale

N° 48 del 17/07/2026

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO
COMUNALE DEL GIORNO 30 GIUGNO 2026**

IL PRESIDENTE

fa presente che, ai sensi dell'art. 20 comma 6 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 30 giugno 2026 è dato per letto per averlo fatto conoscere ai Consiglieri tramite pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente e si considera approvato qualora non ci siano opposizioni da parte dei Consiglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito quanto riferito dal Presidente;

Visti gli artt. 10, comma 5, e 20, comma 6, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Considerato che non sono state proposte rettifiche da apportare;

Con i seguenti risultati della votazione espressa per alzata di mano:

Presenti in aula n.:

Favorevoli n.:

Contrari n.:

Astenuti n.:

A P P R O V A

il verbale della seduta del giorno 30 giugno 2026, considerandolo nella sua interezza come letto e di seguito trascritto:

INDICE

Verbale n. 1	VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 26 MAGGIO 2026 approvata
Verbale n. 2 allegato in copia	GC: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI TESORERIA E DI CASSA DEL COMUNE DI BUSTO ARSIZIO. I.E. approvata
Verbale n. 3 allegato in copia	INTERROGAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LUCIA CINZIA BERUTTI, MAURIZIO MAGGIONI, PAOLO PEDOTTI E VALENTINA VERGA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO E SANTO CASCIO DEL GRUPPO CONSILIARE PROGETTO IN COMUNE AVENTE AD OGGETTO "EX CALZATURIFICIO BORRI" trattata
Verbale n. 4 allegato in copia	INTERROGAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LUCIA CINZIA BERUTTI, MAURIZIO MAGGIONI, PAOLO PEDOTTI E VALENTINA VERGA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO E SANTO CASCIO DEL GRUPPO CONSILIARE PROGETTO IN COMUNE AVENTE AD OGGETTO "IMMOBILE VIA BELLOTTI, 24 BUSTO ARSIZIO" trattata
Verbale n. 5 allegato in copia	INTERROGAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LUCIA CINZIA BERUTTI, MAURIZIO MAGGIONI, PAOLO PEDOTTI E VALENTINA VERGA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO E SANTO CASCIO DEL GRUPPO CONSILIARE PROGETTO IN COMUNE AVENTE AD OGGETTO "RILEVAZIONE ARPA VIA QUINTINO SELLA - PROVVEDIMENTI PIANO CLASSIFICAZIONE ACUSTICA" trattata

Verbale n. 6 allegato in copia	MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA DELL'IMMOBILE COLONIA "SORRISO DEI BIMBI" SITA NEL COMUNE DI ALASSIO" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CINZIA BERUTTI, VALENTINA VERGA, PAOLO PEDOTTI, MAURIZIO MAGGIONI DEL GRUPPO CONSILIARE "PARTITO DEMOCRATICO" E DAL CONSIGLIERE SANTO CASCIO DEL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO IN COMUNE" respinta
Verbale n. 7 allegato in copia	MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "PROMOZIONE PERMANENTE DEL NUMERO NAZIONALE ANTIVIOLENZA E STALKING 1522 E SUPPORTO ALLA CARTA DEGLI IMPEGNI 'GENERAZIONE RISPETTO'" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ISABELLA TOVAGLIERI, VINCENZO MARRA E SIMONE ORSI DEL GRUPPO CONSILIARE "LEGA SALVINI LOMBARDIA" approvata con emendamento

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 30 GIUGNO 2026

Punto n. 1 - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Consiglio comunale che si apre con il verbale della seduta del giorno 26 maggio, l'approvazione dello schema di convenzione per la gestione del servizio di tesoreria e poi ci saranno una serie di interrogazioni e di mozioni. Per quanto riguarda le mozioni, abbiamo sulla mozione presentata dal gruppo consiliare Lega Salvini Lombardia, abbiamo- potete fare silenzio per favore? -è stato presentato un emendamento che adesso vi verrà distribuito. Abbiamo anche un emendamento per quanto riguarda l'ultima mozione all'ordine del giorno, che riguarda la destinazione delle risorse derivanti dall'alienazione dell'area comunale di via Meda, e anche questo vi verrà distribuito. Purtroppo gli emendamenti sono arrivati soltanto stasera dopo le ore 20:00. Mentre il PD ha presentato due emendamenti completamente sostitutivi che riguardano la Colonia del Sorriso e il TPL. Abbiamo assenti giustificati l'assessore Sabba e l'assessore Maffioli, il consigliere Fiore e il consigliere Castiglioni, mentre da remoto abbiamo in collegamento la consigliera Verga, la consigliera Gallazzi, il consigliere Ghidotti, il consigliere Gorletta, dovrebbe anche aggiungerci la consigliera

Gallazzi. Come già comunicato nell'ufficio di presidenza, il prossimo Consiglio Comunale che si svolgerà il 28 di luglio, vista l'abbondanza di punti all'ordine del giorno avrà inizio alle ore 16. Ve lo comunichiamo in modo che vi possiate organizzare.

Punto n. 2 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Lascio la parola al Sindaco per le comunicazioni, prego.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Grazie. La prima comunicazione riguarda il rinnovo dell'incarico del garante per i diritti delle persone private della libertà personale. Con grande gioia rinnoviamo al signor Pietro Roncari fino al 31/12/2027, e lo ringrazio per aver accettato. Il secondo applauso io invece lo farei- chiaramente facendogli tanti, tanti cari auguri di cuore- al consigliere Lanza che si è sposato sabato. Tanti, tanti cari auguri a te e a consorte.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Sindaco. Dopo questa bella notizia, invece, come sapete, è venuto a mancare nei giorni scorsi una parte importantissima, una persona che ha fatto tantissimo per la città di Busto, che è Monsignor Livetti e per questo motivo chiedo che venga effettuato un minuto di silenzio.

Punto n. 3 - VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 26 MAGGIO 2026

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Passiamo alla prima delibera all'ordine del giorno, che è "Approvazione del verbale di seduta del Consiglio Comunale del giorno 26 maggio". Per alzata di mano, favorevoli? All'unanimità. Prima delibera all'ordine del giorno "Approvazione schema di convenzione per la gestione del servizio di tesoreria..." Ah, scusate, gli interventi liberi. Nei tre minuti di interventi liberi do la parola per primo al consigliere Pedotti, come da accordi presi nell'ufficio di presidenza. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie, Presidente. Intervengo in apertura perché credo che oggi sia doveroso gettare luce rispetto a un clima di odio e violenza che purtroppo in Italia attraversa vari aspetti della

nostra società. In particolare, nell'ultima settimana ci sono stati diversi episodi che hanno visto coinvolti, per esempio, un ragazzo giovane, ventiquattrenne, Mirko Moriconi e sua madre, Katy Andreoni, uccisi dal padre di lui per una mancata accettazione di quello che era l'orientamento sessuale; ma anche Raffaele Stipa, che era un pizzaiolo di 67 anni, ucciso con una coltellata al cuore a Reggio Emilia, dove lavorava, anche lì da un italiano di 43 anni. Ecco, lì in questo secondo episodio, tra l'altro, c'è stata una sollevazione di alcuni esponenti di partito, non dirò quale perché non voglio polemizzare, che hanno subito dato colpa agli stranieri di questo episodio, che poi si è rivelato di fatto non essere stato causato da uno straniero. E quindi il messaggio che vorrei lanciare con questo intervento è di giudicare ciò che le persone fanno e non ciò che le persone sono. Quindi questo è molto importante e soprattutto credo che la violenza riguardi l'identità, l'orientamento, la professione, la provenienza, la violenza è sempre violenza, non riguarda distinzioni personali o ciò che si è, ma appunto ciò che si fa. Credo che queste persone oggi in Italia siano oggetto comunque di una spirale di odio, lo è stato anche il marito della Ministra Roccella che io condivido assolutamente all'interno di questo quadro non debba assolutamente essere strumentalizzato, che anche nel suo caso ci sia appunto la condivisione di questa spirale di odio che debba essere spezzata e che invece riguarda una ormai mediatizzazione di quelli che sono gli episodi di violenza che non portano assolutamente a una società capace di unire e anziché invece unire riesce più che altro a dividere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Pedotti. Lascio la parola alla consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie, grazie Presidente e buonasera a tutti. Io vorrei portare, diciamo così, alla vostra riflessione alcune osservazioni che mi sono venute in mente leggendo sulla stampa il report dell'incontro organizzato su iniziativa del consigliere comunale Fiore "Vorrei e posso... Genitori oggi". Ho letto che erano presenti alcuni autorevoli rappresentanti della nostra amministrazione e che sono state rilasciate queste dichiarazioni: "Le famiglie non possono essere lasciate sole, è necessario saper ascoltare e rispondere, creare una città e un ambiente più sicuro per i nostri figli e per le famiglie. Le istituzioni devono porsi sostegno valido e vicino aiutando le famiglie". E ho pensato che sicuramente noi tutti che ci troviamo seduti in questo Consiglio Comunale ci riconosciamo in queste affermazioni, assolutamente condivisibili e ripetibili, ma poi ho pensato, come decliniamo a livello amministrativo queste intenzioni? E così ho fatto una breve riflessione. Se io penso alle politiche comunali per l'infanzia, per esempio, comincio a pensare al sistema 0-3 anni e leggo la graduatoria

definitiva delle disponibilità del servizio negli asili nido comunali e in concessione ho questi dati: 41 non ammessi per raggiunta capienza agli asili nido comunali in convenzione, 22 non ammessi all'asilo nido in concessione Cielo e Terra e 3 posti ancora disponibili al nido in concessione Giardino dell'Artista. E se faccio un rapido conto sono all'incirca 60 famiglie che non trovano posto nel sistema dei nidi comunali. Se poi penso alle scuole per l'infanzia che offrono i centri estivi per i bambini iscritti e frequentanti gli asili nido comunali, sessioni primavera, scuole dell'infanzia comunali e statali cittadine, penso che le condizioni climatiche che ci troviamo ad affrontare in questo mese di giugno ci interrogano circa le temperature presenti all'interno di alcune strutture che, ricordiamolo, in ogni caso le strutture sono di proprietà comunale, ricadono nella manutenzione comunale e quindi penso come garantiamo il benessere di questi piccoli? Magari mandandoli in giardino? Sicuramente è una buona opzione, ma magari nei giardini non è stata fatta la prevenzione contro le zanzare, quindi i piccoli poi si trovano ad essere preda degli insetti. E poi penso come mai non siamo più in grado di garantire il trasporto scolastico all'interno del territorio comunale per i minori che devono raggiungere la scuola secondaria di primo grado di riferimento nel proprio istituto comprensivo? Abbiamo costretto alcune famiglie ormai da qualche anno ad arrangiarsi, ben sapendo che gli utenti di 11, 12 e 13 anni non possono nemmeno viaggiare da soli sul trasporto pubblico locale. E quante famiglie si sono dovute arrangiare per accompagnare in piscina i propri bambini al di fuori del territorio comunale? E quindi penso a come gestiamo alcune tematiche, che riguardano per esempio la manutenzione dei marciapiedi per consentire l'agevole passaggio di passeggini e carrozzine, la gestione del traffico davanti ai plessi scolastici nel momento dell'ingresso e dell'uscita da scuola e penso magari come Comune potremmo pensare o immaginare, visto che siamo in fase di revisione del PGT, a un'edilizia residenziale a favore dei giovani nuclei familiari che non possono contare magari sul supporto economico dei genitori per affittare o acquistare un'abitazione in città. E quindi credo fermamente che tutto il Consiglio Comunale debba...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Consigliera, abbiamo abbondantemente superato i tre minuti, se riusciamo a chiudere, grazie.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì. Penso che il Consiglio Comunale, la Giunta, il Sindaco insieme bisogna pensare a sostenere le famiglie. Il sostegno alle famiglie deve realizzarsi non con parole, ma con azioni concrete, coordinate ed efficaci.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliera Berutti. Lascio la parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, grazie. Che tragedia questa città! Ma a prescindere da questo, volevo ricordare invece un'altra tragedia, visto e considerato che nessuno ne ha fatto menzione, voglio ricordare un rappresentante della polizia locale che a Milano è morto mentre faceva il suo dovere. Ci tengo a farlo perché so come la polizia locale, insieme a tutte le forze dell'ordine, lavora sempre per la nostra sicurezza e quando manca uno di loro è come se mancasse qualcosa a tutti. Per cui volevo solo ricordare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Sindaco. Consigliere Rogora.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – GRUPPO MISTO:

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio il Sindaco perché mi ha anticipato proprio su quello che dovevo dire. Piena riflessione su quello che è accaduto all'agente della Polizia Locale perché comunque è una situazione che non deve capitare e non dovrà mai più capitare. Ringrazio anche il consigliere Pedotti⁰ per i delitti per orientamento sessuale che sono situazioni- scusate un attimo che mi è partito... -sono situazioni che anche in questo caso non devono capitare, perché comunque la vita è una sola, la vita è bella. E nello stesso tempo devo ringraziare tutti voi. Io ringrazio quello che mi è accaduto, cioè di essere in minoranza, perché comunque essere in minoranza non vuol dire che sono dispregiativo, ma tante volte bisogna anche capire che in certe situazioni bisogna anche oltrepassare la barriera per capire come funziona l'al di là. L'al di là nel senso oltre la barriera, mica l'aldilà nel cielo. Sì, sì, è un lapsus. In questo c'è anche una persona che vorrebbe ringraziare non solo i cittadini di Busto Arsizio, ma tutta Varese e tanti altri "*Consiglieri, buongiorno, questa è una prima, per me è la prima volta che intervengo in un Consiglio Comunale. Volevo innanzitutto ringraziare tutti i cittadini di Busto Arsizio, provincia di Varese, per aver scelto Futuro Nazionale, l'unica novità politica del panorama degli ultimi 15 anni e li voglio ringraziare perché hanno scelto di difendere la propria identità, le proprie tradizioni e le proprie radici. E in questo contesto ringrazio anche il coraggio di Massimo Rogora che, invece di allinearsi in una posizione comoda, ha deciso anche lui, da uomo libero, di seguire questa nostra linea politica. A tutti voi auguro il buon lavoro e sono convinto che Massimo Rogora sarà in grado di dare il massimo in questa sua nuova scelta politica. Grazie e buon lavoro a tutti voi*". Io, la ringrazio, Presidente, per non avermi interrotto. La ringrazio perché so che era extra quello che ho fatto. Ringrazio lei, ringrazio il Sindaco, ringrazio tutta la Giunta. Era

solo per far capire che comunque quello che è successo tra maggioranza e opposizione non ci doveva essere. Io sono sempre comunque un Consigliere comunale di Busto Arsizio, ringrazio tutti i cittadini per comunque aver dato valore a quello che siamo in questo momento, ringrazio anche tutti i cittadini della provincia di Varese che hanno portato il valore di Futuro Nazionale in questo Comune. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Non ci sono altre richieste, quindi passiamo alla prima delibera.

Punto n. 4 - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI TESORERIA E DI CASSA DEL COMUNE DI BUSTO ARSIZIO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

"Approvazione schema di convenzione per la gestione del servizio di tesoreria e di cassa del Comune di Busto Arsizio", lascio la parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, grazie. Qua trattasi di approvazione dello schema di convenzione per la gestione del servizio di tesoreria e di cassa del Comune di Busto Arsizio che è tutto e, come abbiamo già detto in commissione, va rinnovato e soprattutto va aggiornato lo schema di convenzione alla luce degli aggiornamenti normativi, operativi e tecnologici che sono tenuti in questi ultimi anni e che riguardano appunto il servizio di tesoreria. Per esempio, l'operatività del tesoriere nei rapporti e nello scambio di flussi informativi con gli enti locali, le trasmissioni tramite il sistema SIOPE, implementazione sistema Pago.PA dei pagamenti digitali, aggiornamento degli articoli che regolano la trasmissione dei documenti. Insomma, tutte quelle novità che sono intervenute nel corso degli anni e che adesso necessitano di essere prese in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Sindaco. Non ci sono interventi, quindi possiamo andare direttamente in votazione.

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – FORZA ITALIA:

Ghidotti favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Consigliere.

CONSIGLIERA VALENTINA VERGA – PARTITO DEMOCRATICO:

Favorevole anche Verga.

CONSIGLIERE FRANCESCA GALLAZZI – LISTA CIVICA PER ANTONELLI
SINDACO:

Anche Gallazzi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Perfetto. Direi che il consigliere Massimo Rogora ha votato, Ghidotti... Direi che sono tutti... possiamo chiudere la votazione e direi che è stata votata all'unanimità. Per alzata di mano per l'immediata eseguibilità. All'unanimità.

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – FORZA ITALIA:

Non ho fatto in tempo a intervenire, posso dire solo due parole? Scusate.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Consigliere, abbiamo terminato la delibera, stiamo già passando all'interrogazione.

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – FORZA ITALIA:

Va bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Stiamo già passando all'interrogazione successiva.

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – FORZA ITALIA:

Due parole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Sì, consigliere Ghidotti.

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – FORZA ITALIA:

Volevo solo dire che è stato un ottimo risultato per le banche la gestione di tesoreria di un Comune fortemente in perdita. Quindi complimenti a chi è riuscito a convincerli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere.

Punto n. 5 - INTERROGAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LUCIA CINZIA BERUTTI, MAURIZIO MAGGIONI, PAOLO PEDOTTI E VALENTINA VERGA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO E SANTO CASCIO DEL GRUPPO CONSILIARE PROGETTO IN COMUNE AVENTE AD OGGETTO "EX CALZATURIFICIO BORRI"

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Passiamo alla "Interrogazione in Consiglio Comunale presentata dai consiglieri Berutti, Maggioni, Pedotti, Verga del gruppo consiliare Partito Democratico e Santo Cascio del gruppo consiliare Progetto in Comune avente ad oggetto: Ex calzaturificio Borri". Lascio la parola al consigliere Pedotti.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. "Premesso che il comparto dell'ex calzaturificio Borri di via della Duca d'Aosta è stato acquistato dal Comune, Giunta Tosi, da privati nel lontano 2000 per la somma di 8 miliardi di lire, equivalenti a 7 milioni di euro attuali. Nei primi 15 anni sono state attivate dalle amministrazioni di centrodestra svariate attività di progettazione dirette e concorsi di idee senza alcuna scelta o attività concreta, se non quella di lasciar decadere gli edifici già abbandonati dal 1990. Solo nel febbraio 2016, al termine della Giunta Farioli, veniva approvato un piano di recupero che perimetrava sia un'area privata, l'ex autosalone, poi divenuto l'attuale supermercato Coop, con il relativo parcheggio e comprendente la rotonda controversa, poi apprezzata dalla cittadinanza, all'incrocio da via Duca d'Aosta, Mameli e il sedime di proprietà pubblica. Il sedime, definito comparto A, di oltre 15.000 metri quadri prevede nel piano di recupero dell'ottobre 2015 diverse opzioni, con priorità all'edificio principale fronte, l'ampia casa del custode posta all'angolo di via Biancardi, al verde e la piazza di collegamento antistante. Il costo allora previsto era tra i 2,9 e i 3,5 milioni di euro. Tale ipotesi si sarebbe poi potuta completare con la creazione di un nuovo parco pubblico a servizio della zona, cosiddetto Parco della Genesi, particolarmente denso di abitazioni, in tal caso il preventivo prevedeva un aumento dei costi stimato in circa 700-

800.000 euro. I restanti capannoni poi collassati avrebbero potuto dare luogo a spazi strutturati diversamente e dedicati a funzioni pubbliche ludiche. Il piano di recupero comunale, peraltro ancora oggi efficace, prevedeva ulteriori ipotesi relative al recupero della palazzina di via Pisacane e/o dei capannoni retrostanti allora esistenti o in alternativa la costruzione di un nuovo edificio pubblico con i relativi parcheggi. Detto piano di recupero non prevedeva una vocazione residenziale come quella che oggi si sta verificando. Tenuto conto che dal 2017, dopo l'avvio della prima Giunta Antonelli, si sono susseguite, in considerazione dei ritardi dell'attuazione del piano di recupero, anche per la mancanza di fondi nel periodo antecedente al PNRR, diverse proposte di privati, o il Parco della Genesi, sostenuto anche da 2.500 firme di residenti, queste proposte hanno trovato scarsa considerazione, se non alla fine un rifiuto sostanziale da parte dell'amministrazione. Contestualmente si è cercato di intercettare ogni genere di fondi possibili, Unione Europea, Regione, come i 150.000 euro ottenuti e non spesi per recuperare la portineria sociale, per dimostrare la capacità di trasformare l'area con progetti molto improbabili e generici, quali l'auditorium o il distaccamento della Facoltà Universitaria di Scienze Motorie o un altro incubatore di piccole imprese. La decisione assunta nel 2021, dopo 5 anni dall'approvazione del piano di recupero, di inserire l'ex comparto Borri nel progetto PINQuA, finanziato inizialmente in fondi nazionali e poi nel PNRR, ha ampliato le finalità rispetto a quelle previste dal piano di recupero originario, prevedendo una quota di edilizia pubblica necessaria a riqualificare i progetti come rigenerazione urbana, la presenza di strutture culturali, l'auditorium, un numero notevole di parcheggi, oltre ad uffici pubblici, che hanno snaturato le destinazioni urbanistiche originariamente previste e il contesto che garantiva il piano di recupero. Più recentemente, in conseguenza delle difficoltà che il progetto PINQuA ha incontrato per gli interventi su edifici di via Roma e Villa Radetzky, poi cancellati, l'ex Borri è stato investito di un ulteriore volume di residenza sociale, pena la perdita di finanziamenti, con un investimento di 13 milioni di euro vengono costruite due palazzine di sociale e annessi 120 posti auto- in uno dei documenti ci risulta con una sproporzione evidente- andando ancora di più a modificare quanto previsto nel piano di recupero. Successivamente, a ottobre del '25, dopo il fallito appalto integrato affidato a Neocos, è stato annunciato il nuovo progetto finanziato con 8,5 milioni di euro per il parziale recupero dell'area residua. Si prevede il recupero dell'edificio principale che dovrebbe ospitare l'anagrafe su un totale di 1430 metri quadri, la piazza di collegamento con viale Duca d'Aosta, nonché il restauro e il riuso della ex portineria sul viale, per un importo di 354.000 euro, ovvero circa 45 m², per un costo stimato a metro quadro di 7.800- che è abbastanza elevato- per realizzare un generico infopoint di cui oggi non conosciamo idealmente il fabbisogno. Nelle opere da realizzare sarà compreso un impacchettamento degli altri edifici esistenti che resteranno di fatto senza una destinazione, le varie palazzine libere. Considerato

che è improbabile che nell'anno mancante dalla scadenza amministrativa il progetto di recupero del comparto venga realizzato compiutamente, da qui al '27, e considerato che è doveroso che la presente amministrazione valuti tutti gli aspetti gestionali e le responsabilità correlate e possa stimare i costi che saranno a carico delle future amministrazioni, tutto ciò premesso e considerato, si interroga per riconoscere a quanto ammontano le spese tecniche sostenute dal Comune per le diverse progettazioni che hanno riguardato il comparto ex Borri dal 2000, compresa la perizia di acquisto negli anni seguenti, fino alle ultime dell'attuale amministrazione; 2, quali saranno i criteri per l'assegnazione in gestione a terzi del Borri Housing; quali costi gestionali saranno quindi a carico del Comune; quali saranno le garanzie sociali ed economiche garantite ai fragili; 3, qual è stato l'investimento complessivo per il parcheggio interrato; quali saranno i criteri di gestione; quali rapporti sono stati individuati con il Borri Housing, vista la previsione di 40 appartamenti che ospiteranno fino a 46 anziani, 20 persone con disabilità e 10 studenti universitari; e quale coerenza e vincoli sono stati dati dall'impiego di fondi statali; 4, qual è lo stato dell'affidamento del progetto preliminare relativo ai lotti 1A, 1B, comprendenti, tra gli altri, l'edificio principale, e quali tempistiche aggiornate sono previste per l'avvio dei lavori; 5, quali altre funzioni saranno ospitate nell'edificio principale oltre all'anagrafe, che al momento utilizza nella sede comunale non oltre i 500 metri quadri di superficie uffici su 1.400; cosa si intende per infopoint, precedentemente ex portineria sociale, in considerazione dell'enorme costo di recupero del piccolo edificio che si è deciso di ristrutturare, escludendo quindi la messa in sicurezza indicata invece per altri edifici più rilevanti.". Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Pedotti. Lascio la parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, grazie. Adesso vi darò un po' di numeri, però leggendo la vostra interrogazione vedo che parlate come al solito di cose, progetti improponibili e generici, di tante cose. "Fallito appalto integrato", ma io non la vedo proprio così, anche perché "improbabili e generici, quali l'auditorium", cioè, distaccamento dell'Università di Scienze Motorie non se n'è mai parlato. "Ennesimo incubatore di piccole imprese", non bastano mai, quindi anche se fosse l'ennesimo. E l'auditorium non mi sembrava una cosa così improponibile, semplicemente è costato di più il "coso" e non possiamo farlo, ma non è detto che non si faccia in un secondo tempo. E poi "fallito appalto integrato affidato al capofila Neocos", è vero, è stata mandata via, adesso c'è anche la cosa, ma ricordatevi che ogni volta che un'impresa viene estromessa per motivi validi noi incassiamo cauzioni, fidejussioni. Cioè, non è mai in perdita il discorso.

Purtroppo ci possono capitare imprese in teoria per noi non idonee, in quanto hanno commesso delle cose per le quali potevano essere estromesse, ma quelle capitano un po' in tutte le amministrazioni, ma con questo non abbiamo mai perso, eh, abbiamo sempre incassato fidejussioni o cauzioni. Ritardiamo un attimino i lavori, questo sì, ma anche questo riusciremo sicuramente ad avviare i lavori prima del termine di questa consiliatura. A quanto ammontano le spese tecniche sostenute dal Comune? Dunque, ai fini dell'attuazione dell'intervento previsto nel comparto denominato area Borri, suddiviso nei due ambiti Borri Restauro e Bori Housing, sono 102.675 per il Borri Restauro, Borri Housing 573.345. E la perizia non è costata perché l'ha fatta il settore tecnico dei lavori pubblici, per cui non sono stati sostenuti incarichi esterni. Quali saranno i criteri per l'assegnazione in gestione da terzi del Borri Housing? Quali costi gestionali saranno a carico del Comune e quali saranno le garanzie sociali economiche per garantire i fragili? Ma sicuramente qua l'affidamento del servizio di gestione dell'immobile, finalizzato all'attività di housing sociale, sarà fatto tramite bando, se non pervengono magari prima delle richieste magari di partenariato pubblico-privato. Lo stiamo predisponendo e chiaramente i costi gestionali vorremmo darli appunto a chi poi si occuperà della gestione, probabilmente anche dando un affitto. Per questo non ci saranno costi. Poi, qual è stato l'investimento complessivo per il parcheggio interrato e quali saranno i criteri di gestione? Il parcheggio interrato è costituito da 89 posti auto, 40 dei quali sono pertinenze dei relativi alloggi, che risulteranno totalmente accessibili alle persone diversamente abili o con fragilità, in quanto l'edificio è complessivamente servito ai piani come previsto dalla normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche da 4 ascensori. Scindere il valore dell'investimento per la realizzazione del piano interrato destinato ai parcheggi rispetto ai restanti livelli di piano dell'intero edificio individuando analiticamente l'incidenza percentuale dei costi ha portato, anche in esito all'analisi dei computi metrici di progetto, a determinare parametricamente tale valore in 1,8 milioni a fronte di un costo complessivo dell'intera costruzione pari a 9 milioni. Le somme stanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la realizzazione dell'opera, pari a 9.918.000, che si aggiungono a quelle stanziati dal Comune di Busto per 3.200.000, sono state, come previsto dalla relativa convenzione, impiegate con rigorosa coerenza nel rispetto delle condizioni essenziali che hanno condotto al riconoscimento del contributo ministeriale finalizzato alla realizzazione del social housing. Qual è lo stato dell'affidamento del progetto? È stata già pubblicata la procedura aperta per l'affidamento del servizio del progetto di fattibilità tecnico-economica esecutiva, direzione lavori, coordinamento e sicurezza dell'intervento, mentre per quanto riguarda l'affidamento al lotto 1B verrà pubblicata la procedura, anzi è stata pubblicata anche adesso, pochi giorni fa, la procedura. L'avvio dei lavori è programmato per gennaio 2027 uno e marzo 2027 l'altro. Quali altre funzioni saranno ospitate nell'edificio principale oltre all'anagrafe, che al momento utilizza la sede comunale

non oltre 500 metri? Allora, qua, proprio perché 500 metri sono pochissimi, sicuramente dovranno essere raddoppiati, quindi prevalentemente sarà destinato a quello, più altri uffici che potremmo portare altri settori del Comune e farli rientrare in questo edificio. Cosa si intende per infopoint? Ma semplicemente infopoint è uno spazio multifunzionale per fornire informazioni e assistenza alla cittadinanza che accede a un edificio pubblico, una specie di portineria. Si ricorda, infatti, che è prevista la realizzazione all'interno del comparto anche di una piazza pubblica per la fruizione anche artistica di tale spazio. Il costo complessivo ammonta, come avete detto, a 354.000, tale importo deriva dall'applicazione delle metodologie di intervento imposte dalla Sovrintendenza, in quanto l'immobile è tutelato per legge dal Codice dei Beni Culturali, i cui protocolli operativi richiedono l'esecuzione di lavorazioni specialistiche tese alla salvaguardia e recupero dei manufatti, che chiaramente il recupero di un edificio ha sempre un costo, almeno il doppio rispetto a costruirlo ex novo. L'edificio, come avete detto, gode di un finanziamento regionale a fondo perduto pari a 150.000 euro. Basta, tutto qua.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Sindaco. Consigliere Pedotti, si ritiene soddisfatto della risposta?

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Eh, parzialmente sì, grazie, nel senso che sicuramente le informazioni sono informazioni che rispondono a alcuni dei quesiti indicati. Certo rimane l'amarezza rispetto sicuramente all'allungamento dei tempi, senza indicare ovviamente nessuna responsabilità particolare, però è chiaro che c'è un allungamento e che sono praticamente più di 20 anni che si aspetta la restituzione di quest'opera alla città. C'è ovviamente un'identificazione di vari comparti abbastanza eterogenei, quindi non c'è una unica destinazione di quello che è tutto lo stabile e quindi anche dell'area e questo potrà eventualmente penalizzare eventualmente l'attrattività, ma chiaramente andrà visto. Come non è chiaro, appunto quali saranno poi i settori che verranno trasferiti insieme all'anagrafe dal punto di vista dell'efficientamento della gestione comunale, che comunque comporta un aumento dei costi di gestione, perché in questo caso se l'edificio principale sarà legato agli uffici, saranno tutti i costi a carico del Comune, non saranno costi che saranno a carico di un privato, a differenza dell'housing sociale che comunque avrà un minimo di tariffazione convenzionata. Quindi immagino ci sarà la possibilità di avere appunto un partenariato. Sicuramente anche rispetto all'infopoint capisco i vincoli della Sovrintendenza, quindi il fatto che comunque ci siano dei costi che effettivamente aumentino, anche qui risulta poco chiaro come gestire sia la portineria davanti al Borri, sia quella all'ingresso del Municipio, perché dovremmo avere un unico punto per

dare informazioni dal punto di vista del Comune, invece ne verrebbero a crearsene due, quindi mi sembra un po' un doppione. Però questa è una valutazione che ovviamente faremo ex post quando i lavori saranno conclusi e quando ci sarà questo programma di riordino degli uffici comunali, delle funzioni e delle strutture, perché altrimenti stiamo ragionando su delle ipotesi, ecco, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Prego, consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Io penso che sia importante sottolineare il fatto che si siano realizzate le palazzine di housing sociale e che nonostante ci siano ancora dei grossi problemi aperti per quanto riguarda la sua gestione, tenete conto che se parliamo di housing sociale ci sono esperienze di altri comuni che le hanno realizzate con convenzioni su edifici esistenti nel rapporto tra persone con edifici liberi, quindi noi stiamo avviando un'esperienza, diciamo così, anche in parte nuova e per molti aspetti molto impegnativa. Quindi su questo noi sottolineiamo il fatto che il risultato da questo punto di vista non può che essere considerato positivo. Però noi parliamo del Borri, non stiamo parlando dell'housing sociale. Lo dico perché l'amministrazione comunale dal '21 e poi agli inizi del '22 ha presentato in effetti dei progetti PINQuA di rigenerazione urbana nei quali l'housing sociale o comunque delle residenze erano obbligatoriamente distribuite in via Roma, Villa Radetzky, Borri ed ex conventino. In realtà che cosa è successo? È successo che per tutta una serie di motivi non si sono realizzate né la Villa Radetzky né la via Roma e di conseguenza, dovendo mantenere i finanziamenti che avevamo richiesto, pena perderli, abbiamo dovuto trasferire le residenze previste in gran parte nel comparto Borri. Questo lo sottolineo perché? Non per mettere in discussione l'housing sociale, ma per dire che il Borri in realtà, dobbiamo dircelo, non è stato progettato da nessuno, è figlio di nessuno, perché in realtà, anche con la buona volontà di chi ad un certo punto ha deciso un progetto da finanziarsi, poi in realtà non lo ha potuto realizzare e di conseguenza il Borri è diventato il luogo dove abbiamo in qualche modo dovuto ributtare quelle cose che non avevamo messo dalle altre parti. Il risultato è che noi oggi abbiamo con i fondi del PNRR e della rigenerazione urbana realizzato l'housing sociale, ma tutto il resto che era stato promesso alla cittadinanza e devo dire era stata una cosa importante durante la campagna elettorale, non si è realizzato. Tant'è che oggi noi non abbiamo l'auditorium, che devo dire è stato anche contestato anche all'interno della maggioranza, era discutibile, quindi non è realizzato l'auditorium e la parte storica che deve essere progettata, che doveva essere recuperata, l'abbiamo recuperata con i nostri fondi, non con i fondi del PNRR. Quindi

diciamo che questo progetto è un progetto che ha seguito un iter molto, ma molto avventuroso e ancora oggi noi abbiamo una realtà che ricade sul Comune, nel senso che paghiamo noi la realizzazione di quelli che sono gli uffici pubblici. Dico una cosa, ma molto polemicamente, ma dal punto di vista politico dell'amministrazione comunale di Busto: questo edificio è stato acquisito nel 2020 da un'amministrazione per realizzare uffici pubblici, in modo molto chiaro, uffici pubblici, addirittura uffici comunali, in modo molto esplicito, il Sindaco che è venuto dopo ha pensato di fare altre cose, un altro Sindaco, nella sua amministrazione nuova, ha pensato di fare il citato concorso di idee che poi ha fatto l'Agesp, ma comunque era dentro un'amministrazione comunale, un'altra amministrazione comunale ha pensato di fare un piano di recupero, un'altra amministrazione comunale ha pensato di fare il progetto di rigenerazione urbana e sono passati 20 anni e gli uffici pubblici che erano stati l'oggetto e la finalità dell'acquisto 20 anni fa ancora oggi li abbiamo con un punto interrogativo, perché non sappiamo quanto, cosa, dove e come metteremo gli uffici pubblici, forse nel '29 se riesce ad andare tutto bene, non sappiamo ancora quali. Se uno esterno da Busto guardasse la storia di questi 20 anni- non faccio un problema di Antonelli e di altri- penserebbe che in questi 20 anni si sono succedute amministrazioni una di centrodestra, una di centrosinistra, uno che la pensava così, uno che la pensava cosà, uno che la pensava in un altro modo, perché altrimenti gli uffici pubblici in 20 anni si fanno, non è che non si fanno, e non li abbiamo fatti ancora adesso. Il punto è questo, non è il dato, diciamo così, delle realizzazioni, le realizzazioni, come giustamente il Sindaco dice sempre, noi lavoriamo a pancia a terra per fare le cose però il problema è di uscire a seguire un progetto che non abbiamo e penso di dire qualcosa che è sottolineato anche dalla stampa, se noi lo guardiamo, che ci vede non solo noi opposizione ma anche altri gruppi politici su punti critici. Pensiamo e speriamo davvero di andare avanti colmando almeno il tipo di progettazione che deve essere fatto per gli uffici pubblici, perché sicuramente servono, anche se certi uffici pubblici abbiamo deciso di metterli nei Molini Marzoli, che magari probabilmente potevano essere là. Un disegno comune dovrebbe essere indispensabile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere. Lascio la parola al Sindaco. Sì, faccio intervenire prima l'assessore Reguzzoni.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Sì, grazie Presidente. Io avevo chiesto inizialmente di poter intervenire perché non mi piaceva molto la narrazione fatta in precedenza, come se avessimo deciso di fare un social housing per caso. In realtà, come ha detto la sua collega proprio nei tre minuti di apertura del

Consiglio Comunale, il bisogno di alloggi è un bisogno reale, cogente, urgente oserei dire, per cui questi 46 alloggi dedicati a delle fragilità particolari, come possono essere gli anziani, non è una casualità perché c'era casualmente un finanziamento, ma perché è proprio un bisogno della città. Tant'è che, come già detto anche il Sindaco, abbiamo iniziato a dialogare con chi ha manifestato già per iscritto volontà di intervenire anche con un proprio investimento nella gestione. Gestione che non sarà a titolo oneroso per il Comune, anzi, non è che facciamo le cose e non pensiamo poi quanto costa gestirle, sarà a titolo... non è propriamente un investimento, perché se avessimo dovuto pagare totalmente la costruzione probabilmente non avrebbe reso sufficientemente, però, visto che c'è un finanziamento a fondo perduto, sarà comunque con segno positivo. Poi però, permettetemi, esco un filino, visto che tanto ormai siamo quasi addirittura d'arrivo del mandato e mi prendo un po' la responsabilità di rappresentare un partito che l'ha comprato il Borri e, scusatemi, il Borri è stato comprato quasi 25 anni fa perché c'era- forse lei, consigliere Pedotti, era ancora giovane, io lo ero altrettanto, ma già mi interessavo di politica- perché c'era la possibilità di una speculazione edilizia, cosa che è avvenuta 20 metri più avanti, però 20 anni dopo, altrimenti avremmo avuto la stessa speculazione su un immobile storico come il Borri e lei non avrebbe più niente da recuperare. I carrelli della spesa avrebbe. Detto questo, non ci sono stati passaggi centrodestra, centrosinistra, ma in 25 anni, quando è stato comprato il Borri, l'Unione Europea ha dato un miliardo delle vecchie lire per la ristrutturazione. Sa cosa ci facevamo? E poi avevamo la legge sul pareggio di bilancio, il vincolo della spesa e non potevamo investire. A me, Consigliere, quando siamo in un bar e il cittadino comune, non volendolo denigrare, non ha la possibilità di accedere a certe informazioni, certi ragionamenti sono accettabili, ma chi ha proposto un'interrogazione con una storia dettagliata sul Borri avrebbe per correttezza dovuto dire "vincolo della spesa", quindi Borri non ristrutturabile manco con fondi propri, figuriamoci se lo Stato- e guardo l'ex Sindaco Farioli che con quel vincolo ci ha lavorato per 10 anni- era impensabile trovare finanziamenti o interni per rifare il Borri. Oggi c'è stata data questa possibilità e secondo me l'amministrazione- e io non ne facevo parte quando ha vinto questo finanziamento- ha scelto, prevedendo degli alloggi, una modalità vincente, perché abbiamo vinto il finanziamento, sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale perché di alloggi ne abbiamo veramente bisogno, ma veramente tanto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Assessore. Lascio la parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, l'intervento dell'Assessore Reguzzoni ha già detto in parte quello che volevo dire io. Lei, consigliere Maggioni, ha iniziato benissimo la prima parte dicendo che è molto importante questo housing sociale e poi dopo, vabbè, ha messo i suoi paletti. Però io vorrei invece gridare ai quattro venti quanto è importante questa costruzione. Andate a vederla, ormai si vede già perché hanno tirato giù anche le cose. A parte che è molto bella, ma poi realmente è un patrimonio in più che ha il Comune di Busto, un patrimonio economico, perché non dimentichiamoci mai dei valori di queste costruzioni che praticamente fanno parte del patrimonio del Comune di Busto Arsizio, oltre al patrimonio notevole per gli alloggi, chiaramente, per le persone che ne hanno bisogno. Quindi vorrei gridare questo ai quattro venti, appunto, dicendo quello che siamo riusciti a fare con i finanziamenti. E per quanto riguarda il Borri io contesto in toto quello che state dicendo, "ogni anno che passa cambiamo". No, voi dovete tener presente che in questi 10 anni, ma ci metterei soprattutto gli ultimi 6 anni, cosa non è stato fatto a Busto Arsizio. Voi dite niente dai vostri racconti, però io mi rivolgo alle persone non politicizzate che possono capire. Io dico che abbiamo fatto tantissimo, abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare, nel senso che abbiamo investito quasi 160 milioni di euro, abbiamo fatto quello che poteva fare, soprattutto pensando al capitale umano di cui disponiamo, perché, come continuo a ripetere da mesi ormai, non possiamo più fare niente. Voi dite "cambiamo", è certo che siamo stati costretti a cambiare andando avanti perché in questi 6-7 anni è successo un po' il finimondo, nel senso che, se vi ricordate, con l'Ucraina il gas che era aumentato, ma non solo il gas, anche tutti i costi generali sono aumentati complessivamente, ma di tanto, di tanto, nell'edilizia sono quasi raddoppiati, se pensate poi alle guerre che ci sono state, insomma, c'è stato uno tsunami, quindi questa è stata la capacità, secondo me, dell'amministrazione, che ha dovuto adeguarsi alle esigenze che di giorno in giorno cambiavano. Ecco perché abbiamo spostato finanziamenti che sennò magari non facciamo in tempo a finire certe cose per poter avere poi finanziamenti liberi per avere più tempo, come il Borri, ma alla fine siamo riusciti a fare tutto. Ecco, io lascerò questa amministrazione dove non vedrò il completamento del Borri, ma parte, parte sicuramente, parte con tutti i crismi, parte con i soldi già messi nel cassetto pronti per pagare tutte le opere. Cioè, ci tengo tanto a dire questo perché voi adesso parlate del Borri, però dovete parlare di tutto quello che è stato fatto. Lo dico perché poi è chiaro che possono esserci delle emergenze e allora abbiamo cambiato. Siccome i costi sono aumentati a dismisura, abbiamo dovuto togliere le cose in cui non potevamo. Avete criticato il fatto che non abbiamo più fatto nell'ex macello una scuola di formazione molto importante, lo so, avete ragione a dirlo perché anche a me quella cosa è rimasta qui e spero che la prossima amministrazione di centrodestra la farà sicuramente. Questo è poco ma sicuro. No, rinvincano, tranquillamente. E anzi, ci tengo proprio che siano loro, così potranno dimostrare che anche i costi di gestione di tutti questi immobili che abbiamo fatto li abbiamo fatti in

modo da non pesare troppo sulle casse sociali e sto parlando di tutto, eh, anche dal Palaginnastica piuttosto che, tutte le opere che abbiamo fatto. Loro lo sanno, io non ho mai voluto lasciare debiti, né lascerò mai, per cui sono certo che fatti in questo modo, affidati a chi di dovere riusciamo a sostenerle. Io cosa volete che vi dica? Abbiamo cambiato, sì, è vero, abbiamo cambiato, ma voi sapete quanto tempo ci abbiamo messo per affidarlo alla Neocos, fare i progetti, affidarla, fare le gare? Ci vuole un anno, come minimo, per poi, non per colpa nostra, mandare tutto a monte e dover rifare tutto. Sono cose che purtroppo sono successe tante volte e succederanno sempre perché purtroppo è così. Però si rimedia. Dopo però, nel frattempo, sono aumentati i costi, quindi abbiamo dovuto limare e togliere le cose non essenziali. Cioè, non è che giochiamo, non è che ci svegliamo la mattina e diciamo "toh, oggi togliamo questo, facciamo quello". No, l'abbiamo sempre fatto ragionando sui costi e su quello che possiamo spendere, perché ricordiamoci sempre sono sempre i soldi dei cittadini e non abbiamo mai voluto buttarli via. Scusatemi, adesso mi state dicendo tutte queste cose, ma voi eravate quelli che volevano il parco lì, io me lo ricordo e magari, se non ve lo ricordavate più, adesso avete fatto anche dei manifesti nei quartieri di Busto dove avete messo in tutte le buche delle lettere tutta la carta dove spiega la vostra mozione. Ecco, per esempio, se ci tenete tanto agli alberi, se non usavate tutta quella carta lì, salvavate qualche albero! Tanto per essere chiari. Cioè, ricordiamoci come sono le cose, perché voi avete raccolto 1500 firme o 2000 firme, poi lasciamo perdere sempre queste firme da dove arrivano perché ho visto che ci sono anche da Londra, quindi, ok, però, detto questo, quelle firme lì, cioè, voi volevate un parco lì, stop, fine del discorso, il resto ve lo dimenticate sempre, però dopo criticate quando cerchiamo di fare qualcosa lì. Allora, io sono assolutamente contento dell'housing sociale fatto dietro per l'importo del patrimonio che aumenta notevolmente per il Comune di Busto e soprattutto per l'utilizzo che se ne farà e sono altrettanto contento di come inizieranno questi lavori e saranno conclusi questi lavori e potremo avere un secondo Comune, così magari potendo dimezzare i costi altrove dove abbiamo gli uffici per metterli tutti lì e fare uno spazio molto, ma molto importante per il centro di Busto. E con questo, ci tengo a dirlo perché l'avete menzionato, pensiamo di aver rispettato quello che avevamo detto agli elettori. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Sindaco. Consigliere Cascio.

CONSIGLIERE SANTO CASCIO – PROGETTO IN COMUNE:

Grazie. Assessore Reguzzoni, una piccola risposta, sicuramente non sono tra quelli e non siamo tra quelli come estensori dell'interrogazione sulla non necessità dell'housing sociale, ci mancherebbe. Vari interventi in questa sala hanno espresso questo nostro desiderio che. Il

problema non è perché non li facciamo o li abbiamo fatti, eccetera. Il problema è che questa amministrazione, caro Sindaco, non programma un bel niente, continua a far... Mi spiego, mi spiego. Sindaco, mi spiego, con calma! Perché se noi avessimo programmato, se noi avessimo programmato- finisco- dal 2000 a oggi cosa davvero dovevamo fare lì, ma sicuramente nel frattempo eventi non dipendenti da noi e ditte che falliscono, che se ne vanno, che non adempiono il contratto, sicuramente, ma tutto ciò che viene dopo l'acquisto, intanto quando acquisto devo avere già in mente che cosa devo fare, perché se acquisto solo per portare a casa un gioiello di famiglia e poi vediamo cosa farne, già lì utilizzo male i soldi dei cittadini e non faccio buona politica, perché metto a casa e dopo vediamo cosa fare. Questo vediamo cosa fare costa poi ai cittadini, costa in termini economici e costa in termini anche di vivibilità della città che assiste da quasi un quarto di secolo allo scempio che abbiamo lì davanti, che se non fosse stato l'intervento, mi risulta, dell'azienda, l'Alfano, che ha sistemato il tetto dell'edificio principale con la scritta, quell'edificio principale sarebbe già crollato come la casa dove dovremmo fare l'infopoint, che andremo a pagare 300 e passa mila euro per 24 metri quadri di sistemazione. Non posso raccontare ai cittadini che questa è attenzione! Poi, dopodiché, abbiamo trovato lo spazio per l'housing lì? Benissimo, perché visto il bisogno, e meno male che abbiamo un Assessore attento a questo, poi cosa facciamo, dov'è che faccio trovare? Ah, ma c'è lì Borri, non sappiamo cosa fare, cacciamoglielo lì. Ma sicuramente è un'opera benemerita, Sindaco. Sicuramente è un'opera di cui dobbiamo andare fieri, ma se la storia va raccontata onestamente ai cittadini non posso raccontare diversamente. È come il Palaghiaccio diventato Palaginnastica! Io voglio che ci sia onestà morale quando si fanno gli interventi. Che vuol dire? Che dopo aver fatto assistere ai nostri cittadini lo scempio di un cadavere, di una cattedrale nel deserto, non posso andare poi con la fascia tricolore, adesso che siamo in campagna elettorale, a inaugurare tutto quanto se non lo faccio preesistere con le scuse ai cittadini! Mi piacerebbe che lei ogni volta che adesso presenza a queste opere dicesse scusa ai cittadini per averli fatti assistere per 10 anni, per 20 anni a questo scempio. "Abbiamo fatto lo sforzo per sistemare, vi chiedo profondamente scusa.". No, mettiamo il fiore all'occhiello! Come se i cittadini non avessero contato nulla nel frattempo. È questo che mi disturba in questa operazione dell'ex Borri, che ancora non abbiamo ben chiaro. Lei mi dice oggi che di quei 1400 e passa metri quadri di superficie dell'edificio principale, vabbè, sono 500 i metri occupati dal Comune, ma siccome ha bisogno qualcosa di più, inseriremo, faremo. Ma dov'è la programmazione di questa amministrazione? Io vorrei capire dov'è la programmazione, vorrei capire perché non sappiamo dire ai cittadini esattamente, a distanza di 20 anni, lì cosa ci facciamo. È stato solamente bravo, signor Sindaco, a cassare tutte le idee dopo la Giunta Farioli. Lì è stato bravissimo. Ha cassato tutte le idee, ha cassato, ma non ne ha proposte di diverse. Ha bocciato le firme che lei dice che sono discutibili, ha cassato le proposte dei privati che volevano fare la scuola di musica,

piuttosto che una mostra permanente. Ma va bene, signor Sindaco, lei ha le sue idee, ma non le utilizzi per cassare dei progetti che sono costati a questa amministrazione. La Giunta Farioli non le ha fatte gratis le progettazioni. Sono soldi nostri e noi abbiamo il dovere di avere un'amministrazione che programmi e senza programmazione è cattiva politica. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Lascio la parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, le rispondo, consigliere Cascio. Vede, rispondo, anche se capisco che lei parla solo perché è molto, ma molto invidioso, perché lei da quando fa il Consigliere comunale non ha mai proposto niente che possa andare bene alla città. Ha sempre solo criticato tutte le cose eccezionali, insisto, eccezionali, che sono state fatte per la città. È facile essere lì al suo posto. Lei una volta aveva detto che voleva dimettersi, andarsene, poi è rimasto, poi è rimasto... però guardi che forse, forse, consigliere Cascio, forse ha sbagliato veramente a non andarsene perché è inutile il suo atteggiamento, è completamente inutile! Ma sa cosa faccio? Ogni volta che lei parla io rispondo perché non vorrei mai che uno che magari la sente parlare dicesse "ma può essere vero?", senza magari guardare i conti, come lei chiaramente ha sempre fatto in questi 5 anni. Lei è solo molto invidioso. La gente deve sapere che lei lo fa per partito preso, perché lei ha sempre criticato tutto, sempre, non c'è mai nessuna cosa che va bene. Ho cassato tutto? Ma lei come si permette di dire che ho cassato tutto? Ma si vergogni ogni tanto, si vergogna di quello che dice! Mi vergogno io per lei. Lei non è più giovane, non può pensare di dire le cose... non le pensa, io sono certo che non le pensa, perché poi quando mi vede in giro mi abbraccia! Cioè, se io fossi uno che ha rovinato Busto in questo modo, fossi in lei, la terrei lontana la persona. Io non sono così falso come lei. Lei viene sempre a dirmi "ah, bravo Antonelli, bravo Sindaco". Ma dico, ma stiamo scherzando? Manteniamo le distanze! Non ha paura di me che ho fatto dei disastri a Busto Arsizio? Oppure la pensa diversamente, ma il suo ruolo di oppositore per me è sbagliato da sempre, da sempre. Guardi, veramente, se lei se ne andava da... penso che le persone non se ne accorgevano neanche, perché non ha mai dato un'idea valida, ha sempre e solo criticato per cose sbagliate. Perché se dovessimo andare a rivedere tutti i Consigli Comunali in cui lei ha parlato, più che sparare addosso a questa amministrazione- diciamo l'amministrazione, a me- non ha mai fatto. Però, sa, io continuerò a risponderle. Adesso lei prende la parola e io adesso rischierò, perché dopo le risponderò ancora. Non voglio che passino i suoi messaggi sbagliati ai cittadini. Non sono mai passati, eh, non sono mai passati. Lei ha detto che ho cassato anche le firme raccolte. Lei avrebbe fatto un parco lì, no? Sì, immagino! Questo era il lavoro che avrebbe

fatto per Busto Arsizio. Ma io un minimo di vergogna lo proverei, consigliere Cascio. Comunque ci sentiamo dopo, dopo che lei ha parlato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Prego, consigliere Pedotti, che è l'ultimo intervento che ha a disposizione.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Cercherò di essere abbastanza lungo per essere completo, nel senso che ringrazio l'assessore Reguzzoni per quanto ha detto, perché sicuramente la parte storica relativa al recupero del progetto è una componente importante e che testimonia come, certo, il cambio di destinazione, l'ha detto anche il Sindaco, è dovuto sicuramente a un cambio del contesto, ma si vede dalle carte, nel senso che il piano di recupero non prevedeva una vocazione residenziale all'interno. Quindi è chiaro che oggi si è andati in quella direzione. Dico bene, visti i bisogni e le necessità, però è ovvio che non c'è stata una variazione del piano di recupero, ma si è utilizzato l'accesso ai bandi europei, quindi la previsione di altre funzioni pubbliche non ben specificate, inserendo l'housing sociale. Quindi è stato un po' un escamotage. Però nel piano originario non c'era quel tipo di funzione. Che non è una critica al fatto che sia stata inserita, ma un discorso di programmazione, che il piano all'inizio prevedeva e che di fatto non essendo stato rivisto ha fatto venire meno. Poteva essere anche tutto housing, non ne ho idea, però ci sarebbe stata un'idea specifica su cosa collocare in quell'area. Quindi il tema sicuramente dal nostro punto di vista, lo ha detto anche il consigliere Cascio, era quello di riuscire a programmare gli interventi e qui chiaramente ci si perde un po' nelle varie amministrazioni, perché è vero che il centrosinistra non ha amministrato, ci sono state varie amministrazioni di centrodestra, è chiaro che ognuna ha avuto le sue priorità e, come giustamente anche il Sindaco sa, ha iniziato a lavorare a questo progetto più di recente rispetto a prima, quindi nessuno può imputargli responsabilità preesistenti. Ora quello che però noi diciamo è questo: noi avremmo voluto, ma è inutile dire cosa avremmo voluto noi, certo il parco per noi era importante perché l'area è un'area assolutamente immersa nel cemento in pieno centro, ci sono parchi, c'è uno più piccolo verso l'FS, però forse il parco più vicino, insomma, bisogna andare al Museo del Tessile. Oggettivamente quell'area lì un parco poteva dare un po' uno sbocco a livello di polmone verde anche per gli abitanti del centro. Certo, ce ne sono alcuni, ma sono comunque di una volumetria piccola. Chiaro che poi il PINQuA, tra l'altro, si poteva fare anche in altre aree e anche per quanto riguarda i parchi si poteva studiare una distribuzione che consentisse anche un collegamento ciclopedonale, una viabilità dolce. Insomma, si poteva studiare appunto un'integrazione con il tessuto. Ora, ovvio che il Sindaco ci dica "però voi non avete fatto, non

avete detto, adesso venite a lamentarvi", la nostra non è una lamentela, è di fatto il tentativo di riuscire a capire cosa si poteva fare, perché anche per noi è importante rendere conto ai cittadini di quello che si fa, di quello che non si fa. Ora ognuno ha i suoi ruoli, ma il rispetto personale deve sempre esserci e io mi sento comunque di solidarizzare con il consigliere Cascio, che con me ha condiviso il ruolo della minoranza in questi 5 anni. Non è un ruolo semplice, si fa perché - adesso è arrivato anche Consigliere Rogora - si fa perché è l'interesse sicuramente anche dei cittadini quello di avere un organismo di controllo di quello che fa l'amministrazione, dell'operato dell'amministrazione, anche a volte incalzante, anche a volte con dei toni duri e aspri, ma che serve alla città per riuscire ad avere cognizione di quello che viene fatto e di quello che non viene fatto. Quindi io non ho questa visione così, il Sindaco lo sa. Cerchiamo ovviamente di non fare dibattiti. Ovviamente non abbiamo questa visione del tutto positiva. Certo, quello che è stato fatto è stato fatto sicuramente grazie alla capacità dell'amministrazione di sfruttare i finanziamenti, finanziamenti che però sono arrivati grazie al Governo Conte 2 che ha presentato il PNRR alla Commissione Europea e grazie al Governo Draghi, che hanno di fatto ottenuto il finanziamento del piano. Perché che adesso chi stava in opposizione quando c'era il Governo Conte 2 e il Governo Draghi venga a dirci "è tutto merito nostro", beh, mi dispiace, ma non è proprio così. Allora forse bisogna capire, intanto, se questi finanziamenti sono stati utilizzati in maniera seria a livello nazionale, quindi non è un discorso solamente che riguarda Busto, e poi quanto Busto è riuscito a valorizzare i propri investimenti a livello locale, perché, certo, sono investimenti, diceva l'assessore Reguzzoni, a volte in perdita, che con dei finanziamenti pubblici possono diventare degli asset importanti anche a livello patrimoniale, come diceva il Sindaco, per il Comune, ma sono utili se di fatto si trasformano in servizi per la popolazione. Io non ho idea, perché non è stato presentato appunto un piano dettagliato di quali sono i settori che verranno trasferiti, di quali saranno le sedi decentrate che saranno chiuse, di come saranno riconvertite, quindi chiedermi di valutare delle cose che io non conosco significa chiedermi di dare la fiducia a una Giunta nella quale io non ho fiducia, ma per ruolo politico, eh, non per discorsi personali. Il Sindaco lo sa. Quindi io vorrei invece capire quali sono a livello di programmazione gli interventi che vengono previsti. E quindi come minoranza è ovvio che presento...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Consigliere Pedotti, però stringiamo un attimo perché...

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì, sono quasi cinque minuti, dopodiché è l'ultimo intervento e poi non parlo più.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Cioè, se tutti sforiamo... Andiamo avanti.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Comunque, ho concluso. È chiaro che noi incalziamo l'amministrazione su questi punti perché vogliamo delle risposte e continueremo a farlo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Consigliere Rogora.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – GRUPPO MISTO:

Grazie, Presidente. Intervengo solamente per un paio di questioni. Mi spiace che il consigliere Pedotti dica che interviene perché è di opposizione. No, non bisogna intervenire perché si è di opposizione, bisogna intervenire se si hanno le cose giuste da dire. Io dico che ho fatto l'assessore per 5 anni in questa amministrazione e vi posso garantire che non è facile portare avanti un progetto, è veramente difficile. Voi provate a pensare, se avete un appartamento di 10 metri quadri, quanto tempo ci vuole per sistemarlo. Avere un appartamento di 100 è peggio, 1000 peggio ancora, arriviamo a una città di quanti metri quadri, metri cubi, tutti i metri che vogliamo, non è facile. Per realizzare un progetto non ci vuole un giorno, neanche una settimana, ci vogliono mesi. Mi spiace aver sentito di tutta questa questione per il Borri, che comunque so che il Sindaco, la Giunta vecchia addirittura ci teneva alla riqualificazione del Borri. Io mi ricordo anche quando al mercato venivano delle persone a fare la raccolta firme per il Parco della Genesi. È facile raccogliere delle firme dicendo "facciamo un parco" e chi non firma per fare un parco? Io firmerei, qualsiasi parco fosse io firmerei, senza pensare che però intorno a questo parco devi mettergli poi tutto il contesto. Il contesto Borri l'abbiamo visitato più di una volta, io da Assessore l'avrò visitato 20 volte. Si parlava di fare il progetto di mettere la polizia locale, si parlava anche di mettere degli uffici comunali, si parlava di mettere questo, poi quando siamo entrati abbiamo visto la realtà, è una realtà dura. Abbiamo una scala con una crepa gigantesca che molto probabilmente dobbiamo abbattere completamente quasi tutto l'edificio del Borri per riuscire a fare degli uffici. Abbiamo il dietro che, sì, prima c'era una tettoia, adesso non esiste più una tettoia. Se ne è parlato tantissime volte di far progetti al Borri. Io devo dare atto a questa amministrazione, ma non sono 5 anni quando dall'Europa o dall'Italia arrivano i finanziamenti che dicono che sono gratuiti, sono a fondo perduto, ma niente c'è di fondo perduto in questi fondi, sono almeno 20 anni che se ne parla. Io mi ricordo anche quando ero militante in Lega che l'assessore Reguzzoni parlava già di altri progetti. E' vero, bisogna prima o poi arrivare al dunque, ma ve lo posso scongiurare che di progetti se ne sono stati fatti tanti, ma la

problematica è questa: poi fai un progetto e a qualcuno non va bene e allora siamo qui nella stessa situazione: perché avete fatto questo e non avete fatto quello? Lo sto assistendo in tanti progetti fatti nella città di Busto che comunque si lamentano. Questo è il brutto. Qui mi stavano parlando di Conte 2, Draghi terzo, Draghi settimo. Eh sì, parlano, parlano, ma il problema dopo è effettuare. Ridevo, io non volevo intervenire, mi scusi, Presidente, però, siccome stavo parlando con purtroppo il mio tubista, che sono 4 anni che mi deve sistemare una doccia, 4 anni, è qui il mio tubista, si figuri lei, una doccia 4 anni! Tant'è che adesso ero lì, "oh, fammela prima di settembre", e non è riuscita. Questo figuratevi voi nell'ambiente di una città come Busto Arsizio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Prego, consigliere Geminiani.

CONSIGLIERE PAOLO GEMINIANI – FRATELLI D'ITALIA:

Sì, grazie Presidente. Noi qua di Fratelli d'Italia siamo un po' allibiti, un po' stupiti dal tenore di certi interventi, perché sono interventi che avremmo forse potuto capire qualche anno fa, soprattutto sul Borri, quando finalmente adesso sta partendo qualcosa, si è già iniziato a lavorare e fare un intervento alzando i toni, come ha fatto il consigliere Cascio, a noi sembra veramente fuori luogo. Tenete presente che, per come la pensiamo noi come consiliatura e come ovviamente anche Giunta, per i nostri colleghi lì come Assessori, questa è un'amministrazione che avrà tanti difetti ma non ha certo il difetto di non saper concludere le opere. Solo da quando siamo Consiglieri noi, quindi quest'ultima consiliatura, è stato concluso- ma faccio solo a titolo di esempio- l'oratorio di Sacconago, che adesso va a concludersi, le carceri, che sono un gioiellino per questa città, il Palaginnastica, a settembre faremo l'inaugurazione, il sottopasso di Sant'Anna, via Bramante e via Cavallotti, che comunque sono stati fatti tramite il distretto, il Parco del Roccolo, che è stato da poco inaugurato. E potrei continuare ancora perché ne ho in mente anche altri, ma non voglio annoiare nessuno. Però sembra veramente fuori luogo il rimprovero di non concludere le opere, di andar lì solo a inaugurarle. Così non è perché già solo queste non sono poche. Il Borri dice "lo comprate e poi non sapete cosa fare". A parte che è stato comprato veramente più di 20 anni fa, ma a me sembra un atteggiamento assolutamente normale, da buon padre di famiglia. Non si può fare una spesa tutti insieme. Cosa pretende, che il Comune di Busto sia a Montecarlo? È chiaro che si è iniziato a comprare, si sono fatti una serie di progetti che non sono stati presi alla leggera e adesso finalmente, ovviamente con le tempistiche che ci vogliono perché stiamo usufruendo anche del PNRR, che inizialmente come partito non eravamo a favore, ma ce l'abbiamo e quindi lo sfruttiamo, visto che ormai è passato già

tempo fa e dobbiamo usarli i fondi e li usiamo nel modo migliore possibile, ci vogliono anche dei fondi per ristrutturare, perché stando all'opposizione è facile, però quando poi dopo devi far quadrare i bilanci, come ci siamo già detti, non è così facile. Come grandi opere, ripeto, ne abbiamo fatte tante e sono tutte costose. Inoltre, si dice che al Borri "erano previsti degli uffici del Comune- che peraltro ancora in parte ci sono ancora- ma adesso c'è l'housing sociale", ma preferivate gli uffici? Preferivate che fosse tutto uffici? Per carità, si può fare anche una scelta del genere, però tenete presente che il cittadino se non ha la casa il resto conta veramente poco, perché senza un tetto sul quale stare è dura vivere bene la città. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Geminiani. Consigliere Cascio.

CONSIGLIERE SANTO CASCIO – PROGETTO IN COMUNE:

Grazie. Caro Sindaco, sul fatto che io dica sempre di no, se lei avesse davvero il tempo, con molta calma, controlli tutti i verbali... Ascolti, con calma, con calma, ascolti. Controlli i verbali dei Consigli Comunali, si renderà conto, con sua sorpresa, che ho votato più io delibere della maggioranza, li controlli invece di ridere, li controlli, ma giusto per respingere l'idea che io sia qui solo a fare il bastian contrario. Non è una cosa che mi confà. Se lei controllasse questo purtroppo avrebbe un'amara sorpresa. E il fatto che sia preoccupato che i miei interventi possano colpire qualcuno, vuol dire che- io immodestamente me la prendo questo merito- vuol dire che queste idee allora possono essere ascoltate e che le mie idee hanno la stessa dignità delle sue, contrariamente al fatto che lei ha bisogno di circondarsi, visto che non ama il contraddittorio, ogni volta che c'è deve sempre offendere, "non siete onesti, non avete studiato, non avete calcolato", lei ha bisogno di circondarsi solamente di persone che dicono sempre sì, sì, sì, nella sua maggioranza. Ho persino idea che a qualcuno stia stretta questa sua partecipazione a questa maggioranza, perché lei purtroppo- e lo fa inconsciamente perché la reputo onestamente, nella coscienza, la reputo, eh- ma ha questo carattere, caro Sindaco, che deve davvero medicare per non mettere in cattiva luce quel poco di buono che fa. E l'ultima prova è questa: il consigliere Max ha provato a fare una dichiarazione diversa ed è seduto qua davanti a me, come se non foste capaci voi maggioranza di accettare una contraddizione. Ma la democrazia è fatta di questo, non si deve preoccupare. Io ho chiesto solamente, non che avete fatto male, ma che molti interventi non sono programmati e quando non sono programmati si riempiono di cose che poi di corsa arrivano. Lei guardi le rotonde, guardi il New Jersey in mezzo a viale Boccaccio, eccetera, facciamo quello, amministrazione contenta finalmente, due firme, due persone che si mettono

di traverso "ah no, tagliamo, vediamo, proponiamo, facciamo, sperimentiamo". Ma è un continuo così, non si amministra una città così. Si deve prendere il coraggio della scelta programmatica: io voglio fare la via così e la faccio così e parto spiegandola bene ai cittadini, sapendo che posso trovare qualcuno non d'accordo, viva Dio, ma non cambio ogni 2 minuti parere! Perché allora mi domando come mai non l'abbiamo cambiato su 2.500 firme. Ah, perché ce n'era uno di Londra? E allora mi viene il sospetto che se le firme sono amici dei miei amici e sono 3 commercianti si ferma tutto, altrimenti non si deve fermare niente. E' questa cosa qui che non mi piace come politica. Forse ha ragione, sa, Sindaco, non ho molte proposte, né contenuti, non riesco a entrare nell'asfaltatura della strada della buca, ma vorrei che passasse, quando lascerò questo incarico, che la politica ha bisogno di etica e che l'etica passa tra l'onestà, la trasparenza e la programmazione delle pratiche nostre qui, non con l'improvvisazione e magari poi le ammantiamo anche di belle cose, ma perché alla fine sono belle cose, l'ha detto lei, ho lì l'audio, "guarda che bello, che colore porta", ma ha ragione, ma chi disconosce che non sia? Ma in quel posto lì, fatti in quella maniera lì, che rovina la progettazione eventualmente globale di uno spazio che era stato pensato 20 anni fa io non mi riconosco in queste cose qua e mi scuso se non mi riconosco. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Cascio. Io invece non mi riconosco in quello che dice lei, perché lei non può permettersi di dire quello che penso io, pensa la mia collega o pensano gli altri Consiglieri. Ognuno di noi ha la propria testa e decide con la propria testa. Quindi lei non si permetta di dire che noi siamo quelli che diciamo sempre sì e non ci permettiamo di dire il contrario. Grazie. Prego, Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Ma io sono già contento solamente del fatto che ha già detto che qualcosa di buono abbiamo fatto. Prima aveva detto che non avevamo fatto niente, adesso qualcosa di buono. Secondo me fra un'oretta, se magari collega, magari capisce quello che abbiamo fatto a Busto Arsizio. Io invece rimango della mia idea. Obiettivamente in questi 5 anni lei non mi ha dato nessun contributo e sono certo che non me ne darà per il resto della legislatura. E in ogni caso io a questo punto, pur essendo democratico, ma non ne terrei in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Sindaco. Consigliera Tovaglieri.

CONSIGLIERA ISABELLA TOVAGLIERI – LEGA SALVINI LOMBARDIA:

Sì, grazie Presidente. Io intervengo da persona che ha fatto la sua storia politica in maggioranza, ma che, diciamo, l'esperienza più importante, se vogliamo così, da un punto di vista di riconoscimento pubblico, l'ha fatto dall'opposizione. Quindi lungi da me svilire il ruolo di chi sta all'interno di una minoranza, però io che sono in opposizione al Parlamento Europeo sono la prima a rivendicare il mio ruolo, che non può essere esclusivamente quello di una mera critica sterile. Se si ha l'ambizione di fare l'opposizione, ma soprattutto se si ha l'ambizione di essere una alternativa credibile all'attuale maggioranza, voi per primi dovete avere una visione strategica e lungimirante di quello che vorreste fare all'interno di una città, perché sino ad ora avete fatto l'elenco di quello che manca, ma se l'esercizio mentale da fare è quello che vorremmo fare ancora, penso che allora il Sindaco vi batterebbe addirittura, perché se fa anche lui l'elenco di quello che vorrebbe fare ancora è ancora più lungo del vostro. Ma l'esercizio mentale è quello di mettere a fattor comune le nostre risorse più preziose per cercare di portare avanti, nei meandri della burocrazia, della fatica di governare, del contesto geopolitico non semplice, un passaggio concreto a favore della nostra cittadinanza. Io ho capito solo che non va bene nulla, il vostro unico progetto era quello di creare un parco, non avete detto nulla quando è stato creato un supermercato adiacente all'attuale Borri e se oggi quel comparto pubblico non è attraversato da una strada di fatto di dominio privato che collega un supermercato, che è un'attività economica, io non ho nulla contro a quello, ma che di fatto va a pregiudicare l'unitarietà di un comparto pubblico, è grazie esclusivamente a questa amministrazione a cui io mi onoro di appartenere, pur avendo subito io, il Sindaco, il dirigente all'urbanistica, il dirigente alla polizia locale, una causa personale in Comune a Busto Arsizio dove ci chiedevano un risarcimento personale di 8 milioni di euro. E se noi oggi abbiamo un comparto pubblico integro sul quale si può fare qualunque cosa, sul quale si può progettare un social housing che non è diviso da un interesse privato, che non viene pregiudicato nella sua integrità è grazie al fatto che c'è stata anche un'amministrazione che nonostante tutto ha anteposto l'interesse pubblico rispetto all'interesse privato. Quindi al netto del fatto che voi volevate fare un parco e che, ripeto, grazie ai vostri amici del supermercato quel parco non l'avremmo potuto fare, io al netto di quello non ho capito qual era la vostra proposta strategica, rivoluzionaria, rispetto a quell'area della città.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie. Mi chiede la parola il consigliere Ghidotti e vado in chiusura. Prego, Consigliere. Consigliere Ghidotti...

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – FORZA ITALIA:

Sono qua, non dormo, tranquilla.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Sì, mi dicevano che voleva intervenire.

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – FORZA ITALIA:

Certo, non so come fare e ho messo un messaggio. Mi spiace per il consigliere Cascio, che normalmente è un pochino più tranquillo, probabilmente ha preso il cortisone come me, che sono piuttosto nervoso, però cercherò di non rispondere male. Vi porto la mia esperienza con in Sindaco Antonelli, che voi dite che abbia un carattere, lo sa anche lui e lo so anch'io, però in questi 10 anni non mi ha mai detto cosa dovevo fare o cosa dovevo votare durante tutte le assemblee di tutte le partecipate. E tantissime volte io non ho votato o ho votato delle mozioni della minoranza e da lui non ho avuto nessun cenno. Quindi la frase "Il Sindaco si vuole circondare solo di yes men" proprio non corrisponde assolutamente alla realtà. Questo glielo dovevo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Ghidotti. Quindi l'interrogazione si conclude e passiamo all'interrogazione successiva.

Punto n. 6 - INTERROGAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LUCIA CINZIA BERUTTI, MAURIZIO MAGGIONI, PAOLO PEDOTTI E VALENTINA VERGA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO E SANTO CASCIO DEL GRUPPO CONSILIARE PROGETTO IN COMUNE AVENTE AD OGGETTO "IMMOBILE VIA BELLOTTI, 24 BUSTO ARSIZIO"

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

"Interrogazione in Consiglio Comunale presentata dai consiglieri Berutti, Maggioni, Pedotti, Verga e Santo Cascio di Progetto in Comune interrogazione avente ad oggetto: Immobile di via Bellotti numero 24", lascio la parola alla consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente, buonasera. Se non ricordo male, il regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale non dice che quando un Consigliere si allontana dal suo scranno deve togliere la tesserina? Perché questa abitudine non è rispettata, ecco, quindi volevo solo... Eh? No, no, se si vota.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

In generale il regolamento del Consiglio Comunale prevede che chi si allontana tolga la tesserina e in questo momento...

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Comunque, a me non interessa. No, io non sto parlando di lei. Se lei pensa che si è allontanato e non ha tolto la tesserina questo è un problema suo. Io so che quando devo allontanarmi da questa sedia tolgo la tesserina, basta. Dopodiché, andiamo alla...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Proseguiamo. Quando esce dall'aula però. Prego, consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Allora, torniamo a bomba al tema dell'housing. A novembre dell'anno scorso, quindi 6 mesi e più fa, con votazione del Consiglio Comunale è stata approvata l'acquisizione dei beni appartenenti al patrimonio mobiliare del Comune di 6- così erano stati descritti- 6 mini alloggi, 6 monocali siti in questo sottotetto che avrebbe dovuto essere demolito, che invece, grazie all'intuizione dell'amministrazione, eccetera, era stato reso -così c'era scritto, ho riascoltato la commissione e poi il Consiglio- essere prontamente resi disponibili ai fini abitativi e si era detto che questi mini alloggi avrebbero dovuto essere utilizzati per i padri single, 4 erano già in dormitorio e quindi c'era urgenza di collocare queste persone. Quindi sono passati 6 mesi, questa è un'amministrazione che lavora, che procede, che va e quindi vediamo lo stato dell'arte dopo 6 mesi. Dal momento che 2 di questi alloggi erano occupati, la prima domanda che facciamo è: a che punto siano le interrogazioni con gli occupanti dei 2 alloggi abitati al momento dell'acquisizione dell'immobile al patrimonio comunale e quale sia la tempistica prevista per la disponibilità di tali alloggi; quali siano le condizioni strutturali degli appartamenti iscritti al patrimonio comunale non occupati; se sono necessari interventi di ripristino dell'immobile e a che punto sia la relativa progettazione; qual è l'importo da investire per il ripristino delle unità abitative che necessitano eventualmente di interventi manutentivi; e quale sia la tempistica prevista per l'assegnazione degli alloggi. Perché era una pratica che avevamo appoggiato, pur noi volendo mettere dei paletti rispetto alla destinazione d'uso, o meglio, alla graduatoria in questa destinazione d'uso ci siamo sempre detti favorevoli a questo tipo di intervento, ma dopo 6 mesi a che punto siamo?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliera Berutti. Assessore Folegani.

ASSESSORE LUCA FOLEGANI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Beh, allora, ha ricostruito correttamente l'exkursus storico. A novembre siamo andati in Consiglio Comunale e di conseguenza poi nel mese di gennaio sono state effettuate le note di trascrizione registri immobiliari in favore del Comune, quindi il primo bimestre è stato utilizzato prettamente per la burocrazia, quindi per espletare la formalità. Le occupazioni con i due occupanti residui sono state avviate però prontamente, tant'è vero che dei due immobili occupati uno è stato liberato in pochissimo tempo, invece un altro è momentaneamente occupato da un nucleo familiare composto da due soggetti entrambi maggiorenni, ma comunque è in essere comunque la procedura di liberazione dell'immobile. Quindi mi collego poi al secondo quesito della vostra interrogazione. Allora, i 4 immobili che risultano già liberi, quindi devono essere fatte delle verifiche, delle semplici verifiche per valutare gli interventi manutentivi degli immobili, ho detto la parola semplici verifiche volutamente perché ricordiamo che gli alloggi risalgono al 2003 e sono stati fino a poco tempo fa, ecco, quello che stanno portando avanti i lavori pubblici è una semplice cernita degli impianti per valutare soltanto la regolarità degli impianti, in modo da poterli di conseguenza assegnare. Quindi voglio dire che siamo comunque prossimi ormai a rendere gli immobili fruibili, anche perché comunque sono tuttora in buono stato, sono stati abitati fino a poco tempo fa e sono comunque immobili di recente fabbricazione. Penso di aver risposto a tutto per quanto concerne l'assetto patrimoniale, quindi l'aspetto comunque strutturale degli immobili. E per quanto riguarda poi quello che sarà la procedura, ad evidenza pubblica per l'assegnazione cedo la parola alla collega alla partita. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Assessore. Lascio la parola all'altro assessore Reguzzoni.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Sì. Noi avevamo ipotizzato una destinazione, ad esempio, per i padri separati, visto le piccole dimensioni. Comunque, questi appartamenti, non appena saranno disponibili, quindi laddove ci sarà bisogno verranno effettuati anche dei lavori di ripristino, di messa a norma degli impianti laddove necessitano, verranno messi in disponibilità all'Agenzia dell'Abitare. Agenzia dell'Abitare con cui stiamo finendo la coprogettazione, assegnando la coprogettazione e che sarà definitivamente operativa con degli sportelli a partire da settembre. Se sarà il caso, daremo non un bando pubblico, come avevo già chiarito, come gli ERP, ma passeremo necessariamente al vaglio anche, penso, del Consiglio Comunale- adesso

poi chiariranno di chi è la competenza, ma penso di passare comunque per un'informativa in Consiglio Comunale- per dare i criteri di assegnazione degli alloggi messi in disponibilità all'Agenzia dell'Abitare, che ricordo non sono alloggi ERP, ma sono alloggi che vanno a sanare un buco di mercato, mercato libero, a cui oggi categorie particolari come possono essere i padri separati, lavoratori a tempo determinato, le giovani coppie alla prima esperienza abitativa hanno difficoltà di accesso. Quindi dove non ho l'esigenza e non ho neanche l'opportunità degli alloggi SAP, perché non li vinceranno mai, perché magari hanno una capacità reddituale o un immobile intestato anche se adibito ad alloggio dell'ex moglie con i figli, ma hanno comunque necessità di essere in qualche modo sostenuti in un problema di locazione e di soluzione abitativa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Assessore. Consigliere Rogora.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – GRUPPO MISTO:

Grazie, Presidente. Scusi, mi ero assentato un attimino, non so cos'è il dibattito dell'interrogazione, ma stavo ascoltando l'assessore Reguzzoni che parlava di alloggi di padri separati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Stiamo parlando dell'interrogazione per via Bellotti.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – GRUPPO MISTO:

Ah, ma scusi, io ero fuori purtroppo, mi spiace, ero fuori e adesso ho messo la tessera. No, solo una cosa, Assessore, sugli alloggi dei padri separati non si scherza, io purtroppo faccio parte di questo piccolo segmento che, ahimè, è una triste storia per tutti, perché comunque hanno diritto veramente ad avere un aiuto dal Comune. Lei ha parlato anche di lavoratori a tempo indeterminato, di giovani coppie e tutto, ne avevamo parlato, se non erro, mesi fa o in commissione o in Consiglio Comunale con anche l'assessore Folegani di magari pensare ai container abitativi. Io ho visto un documentario in America con questi container abitativi di piccola spesa, ma che effettivamente diventano dei mono o bilocali d'emergenza. Oltretutto fatti anche bene, non sono cose brutte, sono fatte bene, non sono container... pensiamo a quando c'è stato il terremoto anni fa. Perciò se si riesce magari anche a trovare delle soluzioni così è eccezionale. Comunque la strada è giusta. Dobbiamo aiutare questo tipo di persone. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Consigliere. Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:: Volevo un chiarimento rispetto alle ultime due richieste di questa interrogazione, perché le semplici verifiche che riguardano la regolarità degli impianti escludono, quindi, al momento degli interventi di ripristino, che ne so, murario, piuttosto che. Sono pronti, i locali sono pronti, sono nell'immediata disponibilità. Una volta che gli uffici avranno verificato, non so, le caldaie, immagino, non so, gli impianti di riscaldamento, ecco, saranno a posto. Quindi quale sarà la tempistica prevista per l'assegnazione? Cioè, qual è la tempistica per la verifica degli impianti e la successiva tempistica per l'assegnazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Prego, assessore Folegani.

ASSESSORE LUCA FOLEGANI:

Guardi, ribadisco quanto detto poco fa, interventi strutturali significativi non ce ne saranno. Saranno soltanto delle questioni di aggiornamento degli impianti, ma comunque è questione di settimane o al più tardi di pochissimi mesi per poterli mettere a bando. Per poterli, scusate, assegnare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Assessore. Lascio la conclusione alla consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Quindi, insomma, prima della fine dell'anno avremo la... Riguardo alla messa in disponibilità di questi alloggi da parte dell'Agenzia delle Abitare, rientrano, per esempio, in quel gruppo di... non rientrano in quel gruppo di alloggi e unità abitative che fanno parte del famoso bando con contributo dell'affittuario? No. Quelli sono proprio un altro capitolo. Quindi questi sono in disponibilità, entro la fine dell'anno avremo le assegnazioni. Va bene, la ringrazio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Quindi non ci sono altri interventi, passiamo all'interrogazione successiva.

Punto n. 7 - INTERROGAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LUCIA CINZIA BERUTTI, MAURIZIO MAGGIONI, PAOLO PEDOTTI E VALENTINA VERGA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO E SANTO CASCIO DEL GRUPPO CONSILIARE PROGETTO IN COMUNE AVENTE AD OGGETTO "RILEVAZIONE ARPA VIA QUINTINO SELLA - PROVVEDIMENTI PIANO CLASSIFICAZIONE ACUSTICA"

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

"Interrogazione presentata sempre dal gruppo PD e da Santo Cascio del gruppo consiliare Progetto in Comune avente ad oggetto: Rilevazione ARPA via Quintino Sella", lascio la parola al Sindaco? Al consigliere Tallarida. Anzi, scusate, lascio la parola al... chi di voi illustra? Sempre consigliera Berutti, prego.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie. Ripercorriamo un attimo questa vicenda che riguarda una rilevazione fatta da ARPA sulla viabilità in via Quintino Sella e quindi sulla rilevazione fonometrica dei valori registrati in riferimento al traffico. Da questa rilevazione emerge che i valori rientrano nella norma, diciamo nel range di norma durante il giorno, ma invece sono eccessivi riguardo al periodo notturno. Dal momento che è in revisione anche il PGT e all'interno del PGT c'è il piano di classificazione acustica del Comune, che è datato 2013, ci chiediamo anche se questo piano di rilevazione acustica è in fase di aggiornamento, a che punto sia. Quindi stiamo a chiedere quali interventi correttivi sono stati apportati alla circolazione dei mezzi pesanti sulla direttrice interessata dalla rilevazione in oggetto in seguito alle osservazioni contenute nel rapporto ARPA Lombardia e quindi in seguito allo sforamento dei limiti durante la notte; quali interventi correttivi, cioè un piano di risanamento acustico, si intendono assumere per ovviare a questo problema e la relativa tempistica; quale sia infine la tempistica prevista per la revisione del piano di classificazione acustica o zonizzazione in riferimento alla revisione del PGT in atto e in relazione alla costruzione del nuovo ospedale. Perché sappiamo che via Quintino Sella è stata individuata come una delle direttrici di collegamento. Attualmente è una direttrice sul quale si concentra parecchio traffico pesante che, come abbiamo visto, soprattutto nelle ore notturne causa un grosso problema. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliera Berutti. Lascio la parola al consigliere Tallarida.

CONSIGLIERE ORAZIO TALLARIDA – FRATELLI D'ITALIA:

Sì, grazie Presidente. Beh, cos'è successo? Tra la fine del 2025 e il 2026 l'ARPA ha effettuato dei controlli sul rumore del traffico in via Quintino Sella con un punto di misurazione al numero 62-bis. Il risultato: di giorno, come ha detto la consigliera Berutti, di giorno i limiti sono rispettati, ma di notte il limite viene superato. Cosa si farà? Il Comune ha aperto un tavolo tecnico con la polizia locale e Agesp che gestisce le strade, hanno stabilito che entro il 2027 monitoreranno i flussi di traffico e applicheranno misure per mitigare il rumore, soprattutto notturno, tutto questo confluirà in un nuovo piano d'azione previsto per il 2028. Nuovo ospedale e zonizzazione: l'11 maggio del 2026 è iniziata una campagna di misurazione del rumore in tutta l'area interessata dal progetto del nuovo ospedale, sia su corso Sempione che su via Quintino Sella, questo serve a capire la situazione di partenza basilare per il rumore e per evitare e mitigare i troppi disagi sia durante i futuri cantieri, sia quando l'ospedale sarà attivo. Verrà aggiornato e revisionato subito dopo la revisione del piano di governo del territorio, PGT, che attualmente è in corso. Mi sembra di averle risposto su tutto quanto ha richiesto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Tallarida. Consigliera Berutti, soddisfatta?

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

No, no, non sono soddisfatta, ma perché gli interventi correttivi non sono stati apportati né alla circolazione, si parla di una revisione nel 2027 che poi sfocerà in un adeguamento della circolazione nel 2028, ergo chi abita lì deve continuare a sentire il rumore fino a 2028, con buona pace degli abitanti. E questa non mi sembra una risposta, diciamo, visto che non è un dato che viene, che deriva da una raccolta firme o da una sollecitazione di singoli cittadini, ma viene da un rapporto ARPA, quindi, voglio dire, un'agenzia che è deputata a fare questo per lavoro e che ha certificato lo sfioramento del rumore notturno. Purtroppo di notte si riposa per poter andare al lavoro il giorno successivo, quindi io non ritengo che un range di tempo del 2028 possa darmi soddisfazione, ecco, dare soddisfazione ai cittadini che abitano lì. Che poi il piano di classificazione acustica sia in fase di revisione è normale, l'ho detto anch'io in apertura, perché è all'interno, è uno dei faldoni che va a comporre e comunque completa il PGT che in questo momento è in revisione. Quindi se sul piano di revisione del piano acustico io posso capire che ci voglia del tempo perché è all'interno di un meccanismo più grosso, più ampio, più importante, mi aspettavo invece delle risposte significative rispetto a un bisogno dei cittadini, che sapranno che fino al 2028...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Lascio prima la parola al consigliere Rogora e poi le do la parola. Consigliere Rogora.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – GRUPPO MISTO:

Grazie, Presidente. Non sapevo di questa interrogazione. Il problema è Quintino Sella, bisognerebbe anche capire qual è il punto incriminato, perché potrebbe essere anche viale della Repubblica, che è proprio il punto più veloce di tutti. È vero che la quiete pubblica va tutelata, ci mancherebbe altro, ma dobbiamo anche essere consapevoli che quello è un viale principale che da Gallarate porta all'interno di Busto Arsizio. I rilievi notturni cambiano i decibel, quelli quotidiani sono 5 decibel, quelli notturni 3 decibel, tant'è che durante il giorno i rumori sono talmente tanti che vengono comunque camuffati, perciò è facile giocare sui rilievi notturni, perché i rilievi notturni anche un uccellino che canta lo sentiamo a 2 km di distanza. Dobbiamo valutare sì il tutto, ma stiamo attenti. Io adesso stavo sentendo il consigliere Tallarida che parlava già di situazioni, perché comunque dove c'è traffico pesante o arrivano in elicottero o arrivano coi droni o lo dobbiamo per forza deviare in strade alternative. Il problema lo bypassiamo nelle strade alternative, dove comunque abbiamo sempre delle lamentele. Dovremmo, più che cambiare gli itinerari, cambiare gli orari. Dobbiamo lavorare su quello. Poi, ripeto, il dono della quiete notturna è un diritto sacrosanto, perché di notte il rumore si espande come quando si butta un sassolino nell'acqua e le onde propagano. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Rogora. Consigliere Tallarida.

CONSIGLIERE ORAZIO TALLARIDA – FRATELLI D'ITALIA:

Grazie, Presidente. Sono molto più semplice io nelle cose, consigliere Rogora. Consigliera Berutti, la bacchetta magica da oggi a domani non ce l'abbiamo, ok? Ci sono degli studi, ci sono dei lavori e le ho spiegato prima che gli uffici stanno lavorando, stanno monitorando, quindi non è che oggi, 30 di giugno, domani mattina abbiamo già la soluzione pronta. Gli uffici ci stanno lavorando, ci sta lavorando la polizia, ci sta lavorando l'ufficio ecologia, ARPA, una cosa e un'altra. Io ho semplicemente dato dei dati precisi in cui dico: stiamo facendo, stiamo monitorando, stiamo cercando di arrivare a una cosa. Ci vogliono 6 mesi, ci vogliono 8 mesi? Il tempo che ci vuole per arrivare ai risultati, ecco, ma non è che noi non lo facciamo, non ho detto che non si fa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Tallarida. Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì, avrei detto al consigliere Rogora che il numero civico è il 62-bis, interno 4, ma abbiamo perso l'occasione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Che è Beata Giuliana.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Io non so e non dico che non lo state facendo. Dico che avete avuto un rapporto ARPA. In questo rapporto c'è scritto che bisogna porre, bisogna fare, bisogna mettere in atto degli interventi correttivi perché lo sfioramento c'è, effettivamente è riconosciuto e quindi voi state adottando un sistema di monitoraggio più ampio su tutta la città per individuare altri luoghi di sfioramento. Nel frattempo, la circolazione lì continua a rimanere quella che c'è attualmente fino al 2028. È questo che accadrà oppure avete previsto in questo lasso di tempo, per dare, diciamo, respiro a questa situazione, di deviare in qualche modo il traffico oppure di ridurre in alcune giornate, come suggeriva il consigliere Rogora, di ridurre o di cambiare le fasce di percorrenza in modo che ci siano dei lassi di tempo in cui non ci sia il rumore? Perché il rumore purtroppo non è quello del... non ha fatto sfiorare il cinguettio, ma ha fatto sfiorare il passaggio del mezzo pesante, i passaggi ripetuti dei mezzi pesanti su questa direttrice. Noi sappiamo che abbiamo in Busto Arsizio un problema grosso di traffico pesante che attraversa in tutte e due le direzioni, nord-sud, est-ovest, il nostro abitato e abbiamo un problema serio su cui stiamo aspettando di vedere qualche possibile... Quindi avete immaginato nell'immediato di fare delle deviazioni o restringimento di tempo oppure niente? Aspettiamo quando avremo il quadro complessivo di intervento. Questo va chiarito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliera Berutti. Lascio la parola prima al consigliere Cascio e poi al consigliere Tallarida. Prego.

CONSIGLIERE SANTO CASCIO – PROGETTO IN COMUNE:

Grazie. Caro consigliere Tallarida, sicuramente la bacchetta magica non ce l'ha nessuno, non gliela chiedo, però mi risponda onestamente, io ho in mano qui una richiesta di un cittadino datata '22, "Ho partecipato a una riunione, a un tavolo, insieme all'architetto Lavelli, D'Avanzo, Casazza e il commissario Vaccarino" per uno stesso problema di inquinamento acustico in via Deledda, '22, la bacchetta magica non ce l'abbiamo, dal '22 ad oggi in quella

via non è stato ancora fatto nessun intervento, nonostante ARPA fosse uscita richiesto dal Comune, ha fatto i rilievi, ha trovato per la tipologia di strada urbana e scorrimento tipo D i livelli misurati risultano superiori ai valori limite sia per il periodo diurno che quello notturno e invita l'ente, ha demandato al Comune di Busto Arsizio gli interventi di competenza finalizzati a ricondurre nei limiti normativi la rumorosità dell'infrastruttura stradale in oggetto. Quanto tempo ci mette questo Comune di Busto Arsizio, a proposito programmazione, per risolvere i problemi senza bacchetta magica? Perché abbiamo l'obbligo, gli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto e relative infrastrutture, nel caso di superamento dei valori di cui al regolamento di esecuzione, di cui all'articolo 11, abbiamo l'obbligo di predisporre e presentare piani di contenimento, essi devono indicare tempi di adeguamento, modalità e costi e sono obbligati a impegnare in via ordinaria una quota fissa non inferiore al 5% dei fondi di bilancio previsti per l'attività di manutenzione e potenziamento delle infrastrutture stesse per l'adozione di interventi di contenimento e di abbattimento del rumore. Quindi era solo per dire che anch'io, insieme alla collega Berutti, non sono soddisfatto della risposta, perché purtroppo ancora una volta dobbiamo dire ai cittadini "non abbiamo la bacchetta magica, venite qua voi, per voi è facile", ma il cittadino non... Sì, no, ma ascolta, Tallarida, noi non possiamo rispondere sempre ai cittadini così, perché le risposte è ovvio che la maggioranza che sta governando sono queste, ma i cittadini sono sempre quelli però, eh, che subiscono il torto, il rumore, la mancanza del verde piuttosto e gli diciamo "ma non abbiamo mica soldi dappertutto, non abbiamo mica soldi per" e intanto il cittadino patisce un disagio, che è quello che noi siamo invece impegnati a evitare, a far superare. Mi sembra che dal '22 ad oggi non aver fatto nessun intervento la dica lunga. Abbiamo poca fiducia che questa amministrazione risponda. Poi tecnicamente ci darete anche le risposte, ma il cittadino della risposta tecnica non se ne fa nulla, perché il rumore nelle orecchie di notte e di giorno ce l'avrà sempre.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Cascio. Consigliere Tallarida.

CONSIGLIERE ORAZIO TALLARIDA – FRATELLI D'ITALIA:

Grazie, Presidente. Beh, io non voglio fare... perché porto rispetto al Sindaco, risponderle... vabbè, sorvolo. Io dico semplicemente una cosa: lei mi ha fatto una annotazione sulla via Deledda, io gliene faccio altre tre. Per questo io ho detto alla consigliera Berutti ci stanno lavorando anche nel circondario, non solo in via Quintino Sella, ma la zona dell'ospedale, perché ci stanno lavorando seriamente a vedere la soluzione. Quindi io le dico semplicemente, consigliere Cascio, lei mi ha fatto via Deledda e io le rispondo viale Toscana,

viale Pirandello, via Magenta, cosa devono dire i cittadini per il traffico, per il rumore? Quindi o evitiamo tutta la città, chiudiamo tutta la città, diciamo non entrate in città con le macchine e le cose. Io la inviterei a venire in via Novara stessa cosa significa abitare in una via dove c'è il traffico. Purtroppo via Quintino Sella, purtroppo, non solo via Quintino Sella, anche viale Trentino, sono delle arterie a grosso traffico, come viale Toscana, come lo è viale Pirandello, come lo è via Deledda stessa, che collega dei ponti giù. Tutta la città è saturata di macchine, di traffico, una cosa e un'altra. Gli uffici ci stanno lavorando, per questo non è facile, dico. Via Quintino Sella, benissimo, mettiamo un senso unico, lo chiudiamo, lo attraversiamo su viale Trentino, quindi dopo le persone così dall'oggi a domani decido di fare per accontentare e dare la risposta in via Quintino Sella. Sposto in viale Trentino, sicuramente nessuno si lamenta di viale Trentino che gli arrivano tutti i camion. Non è facile da oggi a domani dire spostato questo. Ci sono degli studi e li fanno, abbiamo l'ARPA, sì, ci dice che lì ha misurato di notte, come giustamente diceva il consigliere Rogora, si moltiplica, in silenzio si moltiplica, un camion che passa alle 10 di mattina passa alle 3 di notte il rumore è molto... Io dico semplicemente che gli uffici ci stanno lavorando, non è facile. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Do la parola al consigliere Rogora e andiamo in chiusura. Grazie. Ah, consigliere Volpe, non avevo visto che aveva chiesto la parola. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – GRUPPO MISTO:

Grazie, Presidente. Non pensavo che fosse una serata così difficile. Allora, ripeto, da ex Assessore che ero dentro in queste tematiche ogni giorno, io posso capire il collega dietro di me, Cascio, e la consigliera Berutti, oltretutto ha detto anche il numero civico e in quel tratto quando ero Assessore avevo altri tipi di problematiche, non solo di rumori notturni, ma di tante altre cose, dei locali in quella zona lì. Cascio ha spiegato che una persona si lamenta, da quello che ho sentito io, una persona, io posso capire migliaia di persone. Io abito in una zona altamente trafficata, io abito in via per Busto Arsizio, a Legnano, dove passano penso il 95% dei trasporti pesanti diretti verso Busto Arsizio. Quando mi lamentai un giorno col Sindaco, mi ha detto: chi le ha detto di comprare casa in quel punto? Lei quando ha comprato casa doveva capire. Io sono stato zitto e gli ho detto che aveva ragione, perché effettivamente quando sono andato a vedere dov'era il mio appartamento ho visto che ero in una situazione molto ambigua: o gli chiedevo di cambiare strada oppure il problema era questo. Mi va bene tutto, io ho depositato un'interrogazione proprio sulla quiete pubblica, dove si andrà a discutere tutto, ma si parla di un complesso generale. Qui lamentarsi perché a una persona non va bene che passa un camion... io, attenzione, Quintino Sella questa settimana l'avrò fatta

negli orari notturni tantissime volte, se poi l'ARPA va a fare i lievi all'orario esatto quando passa il TIR capiamo che la situazione non è buona. Se l'ARPA mi fa vedere che dalle ore 00 alle ore 6 continue, 6 ore continue, e mi fa la media e allora ci sono. Ma se si parla di 1, 2, 3 TIR, signori, allora qui iniziamo a storcere un po' il naso. Lavoriamoci sopra perché, ripeto, la quiete pubblica va benissimo, ma dobbiamo capire la soluzione. Per ora soluzioni qua dietro non le ho ancora sentite.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Rogora. Lascio la parola al consigliere Volpe e in chiusura alla proponente, la consigliera Berutti. Prego, prego consigliere.

CONSIGLIERE CLAUDIO VOLPE – FRATELLI D'ITALIA:

Grazie Presidente. Volevo soltanto dire due parole perché fino adesso sono stato tranquillo, però ogni tanto devo intervenire, perché ci vuole. Io apprezzo molto e rispetto la minoranza, però a volte si esagera. Sento spesso parlare "ma i cittadini pagano, i cittadini, i cittadini", ma voi credete veramente che la maggioranza è contro la città di Busto? Noi, prima di fare il Consiglio Comunale ci raduniamo, parliamo, analizziamo i problemi. E le voglio dire, signor consigliere Cascio, che io abito in via Quintino Sella e so la situazione di via Quintino Sella cos'è, però noi dobbiamo analizzare i problemi e non sempre quei problemi sono facili e allora bisogna analizzarli. Io vorrei soltanto che voi qualche volta vi poneste la domanda "ma possiamo fare qualcosa noi per dare una mano alla maggioranza?", non si può sempre analizzare le cose concretamente sempre contro le cose, invece di trovare una soluzione. Le soluzioni a volte sono difficili e noi non possiamo, non possiamo trovarle perché dobbiamo analizzarle. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Volpe. Consigliera Berutti. Prego, consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Volevo dire che le soluzioni sono difficili da adottare, ma prima o poi vanno adottate. Se il traffico pesante va eliminato dalle percorrenze che attraversano la città bisogna avere il coraggio di mettere un cartello che dica ai tir di qui non passate più, fate il giro. "Non si può, non si può, ma come si fa?", si fa, si fa! Avete la maggioranza, avete analizzato, analizzate, studiate, meditate, dal 2022 abbiamo questa situazione, ma alla fine bisognerà prendere una decisione. Certo che le decisioni non sono sempre facili, certo che se io sposto da A a B avrò poi i cittadini di B che si lamentano, quindi devo pensare a una

soluzione diversa. Esistono già le soluzioni diverse che si possono adottare, eh, basta avere il coraggio di adottarle. Quindi io non faccio parte della maggioranza, non sono dentro i vostri Consigli quando voi analizzate. Io devo andare a recuperare i dati dopo, facendo l'accesso agli atti o quando i cittadini mi investono di un problema e allora vado ad approfondirlo, però una volta che ho approfondito e che ho visto non è che perché c'è soltanto un cittadino, rispetto un cittadino, non rispetto un cittadino, non rispetto 2000 cittadini, non rispetto la città. Tutti noi facciamo il bene della città, voi per primi perché state nella stanza dei bottoni e allora abbiate il coraggio di prendere delle decisioni che fanno il bene della città.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Consigliere Pedotti. Consigliere Rogora, basta, eh, perché sennò più interventi, ha già sfiorato. Prego, consigliere Pedotti. Li ha già fatti i suoi interventi, mi spiace, Consigliere, sono due a testa. Prego, consigliere Pedotti. Stringiamo anche un attimo i tempi perché...

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Lo so, però è il primo intervento che faccio, mi ha già accorciato quello della mozione precedente. Semplicemente credo questo, sono abbastanza amareggiato da questo tipo di dibattito perché qui si continua a parlare di risoluzioni, ma poi alla fine chi fa qualcosa, boh, non si vede. Con la differenza che noi siamo all'opposizione e non siamo dentro gli uffici, voi sì. Quindi voi dovete dare delle risposte, non noi. Allora, io le patenti di chi ci viene a dire come dobbiamo fare l'opposizione non le accetto. Però se volete venire qui voi, visto che l'ha proposto anche il Sindaco, veniamo noi lì una settimana e vediamo, magari siamo meglio. No, il Sindaco dice di no, sia mai, sia mai! Ora io vorrei in maniera molto chiara dire questo: il problema del traffico pesante è un problema serio ed è un problema che va affrontato con gli strumenti di pianificazione, in primo luogo, voi state già facendo un lavoro importante che va riconosciuto... Consigliere Tallarida, se mi lascia parlare! Va riconosciuto ed è comunque quello di riuscire ad arrivare al PUMS che noi stiamo comunque aspettando e su cui ovviamente vogliamo confrontarci perché all'interno di tutte quelle che sono linee guida di rivisitazione non solo del PGT, del PUMS, ci dovrà essere un discorso anche relativo al passaggio del traffico pesante. Ora è chiaro che vi lamentate perché noi portiamo queste mozioni ma le portiamo perché del PUMS si parlava a marzo dell'anno scorso. Allora è chiaro che ci sono dei ritardi, vogliamo fare in modo che la città sappia...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Possiamo fare silenzio? Così magari acceleriamo anche i tempi.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

E riesco anche a concludere, esatto, grazie Presidente. La città sappia come si stanno affrontando questi problemi e noi, peraltro, ricordiamoci che attendevamo a giugno di questo mese la progettazione esecutiva del nuovo ospedale che avrebbe portato anche alla revisione della viabilità nell'area e ancora quella progettazione esecutiva non c'è. Siamo in ritardo di nuovo anche sul nuovo ospedale. Allora, purtroppo, io non voglio dare la colpa per forza a questa amministrazione, ci sono anche eventi negativi che non dipendono dall'amministrazione, però siamo in ritardo e la gente purtroppo le risposte le vuole. Bon volete che siamo noi a sollevare questi problemi? Riconoscetelo voi, ditelo voi in primo luogo, "siamo in ritardo, ci stiamo lavorando", in maniera onesta e credo che nessuno si lamenterà. Grazie.

CONSIGLIERE ROBERTO FELLI – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Grazie, Presidente. Sarò velocissimo. Solo che non è possibile stare qui a parlare per ore e poi sentire che la soluzione è semplice, esiste già, ma non ce la dite e non c'è, perché l'idea di dire "non facciamo passare i camion da lì" e dove li facciamo passare, da un'altra via dove si lamenta un altro? Adesso, voglio dire, va bene tutto, va bene proporre le cose che poi non proponete, ma lamentate e va bene, però adesso basta, non si può continuare così. Io volevo solo dire questa roba qua perché sono le 23:15, siamo al sesto, quinto punto, non lo so dove siamo, siamo all'inizio, ci sono ancora tre vostri punti da fare e stiamo parlando di soluzioni che non esistono perché non ce le avete dette. Ci dite le soluzioni e ci ragioniamo, sennò è inutile parlare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Consigliere Geminiani.

CONSIGLIERE PAOLO GEMINIANI – FRATELLI D'ITALIA:

Sì, velocissimo, solo per una battuta. Anzi, se ci sono le soluzioni vi consiglio di chiamare Legnano perché CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – GRUPPO MISTO: abita a Legnano e ha un problema tipo il nostro, quindi se avete soluzioni più brevi delle nostre potete agevolare il consigliere neo-minoranza. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Geminiani. Fate silenzio.

Punto n. 8 - MOZIONE AVENTE AD OGGETTO “INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA DELL'IMMOBILE COLONIA "SORRISO DEI BIMBI" SITA NEL COMUNE DI ALASSIO” PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CINZIA BERUTTI, VALENTINA VERGA, PAOLO PEDOTTI, MAURIZIO MAGGIONI DEL GRUPPO CONSILIARE “PARTITO DEMOCRATICO” E DAL CONSIGLIERE SANTO CASCIO DEL GRUPPO CONSILIARE “PROGETTO IN COMUNE” - EMENDAMENTO SOSTITUTIVO ALLA MOZIONE PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BERUTTI, VERGA, PEDOTTI, MAGGIONI E CASCIO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Passiamo alla mozione successiva "Mozione avente ad oggetto: Intervento di rigenerazione urbana dell'immobile Colonia Sorriso dei Bimbi". È stato presentato un emendamento completamente sostitutivo che vi è stato distribuito. Quindi lascio la parola alla consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. La soluzione c'è ed è semplicissima, è deviare il traffico all'esterno dell'abitato di Busto Arsizio, ok?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Consigliera Berutti, siamo passati al punto successivo però, eh.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì, sì, ma siccome gliel'avevo detta la soluzione...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Siccome chiedo di fare silenzio e lei chiede di rispettare le regole io le dico che siamo passati al punto successivo, per cui illustri l'emendamento completamente sostitutivo. Grazie.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Benissimo. Intervento di Rigenerazione Urbana. Abbiamo detto che la Camera ha approvato la legge di bilancio all'inizio di quest'anno o almeno il 30 dicembre dell'anno scorso, del '25, e in questa legge di bilancio c'è un articolo 1, comma 224, che permette una spesa ai comuni dai 550.000 ai 700.000 in 2 anni, nel '26 e nel '27, per la realizzazione di progetti che riguardano la rigenerazione di edifici dismessi o comunque in riferimento alla creazione di

comunità estive per bambini e per anziani. Noi siamo uno dei pochi comuni che ancora possiede all'esterno del proprio territorio comunale delle proprietà a Corteno Golgi e ad Alassio. Sulla questione di Alassio si è presa adesso una decisione diversa, di andare a lavorare con un bando di partenariato, comunque un bando di affidamento ad una società terza per il ripristino della struttura. Ma noi abbiamo comunque la necessità di inserire la possibilità di accedere a questi fondi. All'inizio si era detto che bisognava aspettare i piani di riparto. Ora i piani di riparto per questo articolo particolare non sono previsti, non sono previsti e si fa riferimento invece al dipartimento per le politiche della famiglia, che avrebbe dovuto entro il 30 marzo dell'anno scorso dire qualche cosa rispetto a questo tema. Quindi io sollecito gli uffici a contattare le strutture del DIPOFAM, dipartimento per le politiche della famiglia, che coordina le politiche nazionali per l'infanzia e la famiglia, appunto, e che si occupa di monitoraggio di fondi e erogazione di contributi economici. Perché noi avremmo pur dei progetti già in essere, mi viene in mente la recinzione della colonia di Alassio, la recinzione della colonia di Alassio poteva essere, potrebbe essere uno degli interventi margine che però io finanzia con questo tipo di contributo a cui la legge di bilancio mi consente di accedere; oppure sulla colonia di Aprica che non è così ammalorata. Ci saranno pure degli interventi, mi vengono in mente gli infissi, che sono ancora quelli di quando andavamo noi da piccoli. Quindi ci sono degli interventi anche marginali, per cui questi importi, che veramente non sono importanti ma non sono neanche risibili, potrebbero essere utili. Quindi questa mozione vuole che l'amministrazione contatti il dipartimento per le politiche della famiglia per avere delucidazioni sull'accessibilità da questi fondi e che siano predisposti fin da ora i progetti di risanamento e recupero. Per esempio, ne ho detti due: quello della recinzione e quello degli infissi sui due edifici, uno in montagna e uno al mare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliera Berutti. Assessore Reguzzoni.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Grazie. Sì, in effetti la legge di bilancio lo prevedeva già l'anno precedente, lo prevede quest'anno, ma come ho già detto più volte finché non c'è il decreto di ripartizione e l'esplicitazione di che cosa, che tipi di lavori copre questo finanziamento io non sono in grado di dirle se è un buon finanziamento per rifare la recinzione di Alassio. ipotizziamo mettesse come tetto minimo di spesa 500.000 euro non andrebbe bene. Non sono in grado di dirle se va bene per gli infissi. Mettiamo che vincolasse una parte del finanziamento a superamento delle barriere architettoniche e non andrebbe bene. Io quello che posso dire è: noi siamo in contatto, mica solo per questo finanziamento, anche per altri, coi vari ministeri, a oggi la

sensazione che ci sia uno sblocco imminente di questi fondi personalmente non l'ho avuta, noi però non stiamo fermi, perché due interrogazioni avete giustamente in qualche modo detto "il Borri è rimasto fermo per troppi anni², non è che sto ferma tre anni e mezzo aspettare che Roma decida se spenderli o no questi benedetti soldi, perché si fa in fretta a scriverli a bilancio, ma finché tu non hai decreti attuativi i soldi non si spendono e quindi ci stiamo portando avanti. Come vi ho già detto, sono arrivate tre manifestazioni di interesse per un project financing, di cui una molto interessante che secondo me andrà con un atto di indirizzo in Giunta e la proporrò ai miei colleghi entro il mese di luglio e su cui poi lavorare dalla ripresa delle ferie, che prevede un utilizzo più o meno simile all'attuale con però una, come posso dire, ammodernamento non solo dell'immobile ma anche della tipologia di utilizzo e quindi si parla di famiglie, di gruppi di formazione, un po' sullo stile ostello nordico e quindi non l'ostello dei sacchi a pelo e dei giovani, ma di famiglie, di gruppi, di aziende, eccetera, di, utilizzo integrato. Io proseguo su questa strada. Se nel frattempo dovessero arrivare finanziamenti, anche, banalmente, per il superamento delle barriere architettoniche con cui intervenire sulla colonia di Alassio e prevedere i vani ascensore, si interviene. Ma come ho già detto più volte, a mio avviso intervenire a spizzichi e bocconi senza sapere che tipo di utilizzo dare alla struttura diventerebbe, a mio avviso, rischierebbe di essere una spesa non totalmente produttiva, a meno che si parli di recinzioni, di ascensori e quant'altro. Detto questo, colgo l'occasione, se posso, di dire che il problema del gestore attuale è in fase risolutiva. Adesso l'hanno in qualche modo in gestione i nostri legali, perché si va per vie legali. Gli abbiamo sospeso la concessione, abbiamo, con l'aiuto del Sindaco, siamo andati in forze ad Alassio, abbiamo salvaguardato la spiaggia, che oggi risulta aperta, in concessione ai Salesiani, che per chi conosce la situazione della colonia di Alassio e della spiaggia è la spiaggia immediatamente attigua alla nostra che ospita i bambini delle colonie appartenenti e gestiti dai Salesiani in tutta la Liguria e anche una parte fuori Liguria, laddove dovessimo procedere e riuscissimo a sbloccare- ma sinceramente ne dubito fortemente- in breve tempo la questione invece colonia, proprio perché c'è un contenzioso con l'attuale gestore, ospiterebbero tranquillamente anche i bambini che mandiamo noi dal Comune di Busto. Detto questo, ricordo che comunque qualsiasi project e qualsiasi investimento noi prevediamo lì rispetto ad Aprica abbiamo un vincolo imposto dagli eredi, per cui una situazione molto delicata dove l'interesse privato deve andare a combaciare con un vincolo che è vero che con l'amministrazione precedente abbiamo aperto di molto le maglie, quindi non è più legato solo ai bambini, ma dà priorità ai cittadini di Busto nelle sue diverse sfaccettature, con l'attenzione alle diverse fragilità, per cui si parla di minori, di famiglie in difficoltà, piuttosto che di anziani, ma comunque deve essere prioritario, per cui un hotellerie, piuttosto che un'operazione veramente commerciale sulla colonia non è fattibile né in toto, né in parte. E quindi è questa una parte delle difficoltà. Per quello che riguarda la mozione io mi

rimetto al Consiglio Comunale, anche se avevo già detto che a mio avviso poteva bastare una raccomandazione, proprio perché non c'è dubbio che io possa contattare Roma. Busto chiama, bisogna capire se Roma risponde. Io da buona leghista vecchio stampo ho dei grossi dubbi che Roma risponda prontamente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Assessore. Consiglieria Berutti, prego.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì, capisco il discorso che ha fatto l'Assessore, l'ha già ripetuto più volte e non fa una piega. Mi spiace che dei fondi che possono essere a disposizione di questa amministrazione, questa amministrazione non intenda diciamo fare la domanda o comunque mettersi in pista per poterli prendere, ecco, dal momento che sono soldi che vengono a tutte le amministrazioni comunali e noi siamo nella condizione di poter avere le strutture su cui impiegarli. Non so, io immagino che qualora i fondi venissero sbloccati ci dovrà essere il progetto già pronto se io voglio accedere, perché se chi prima arriva meglio alloggia il progetto deve essere già pronto. Allora, i fondi vengono sbloccati e io, tac, li prendo e faccio l'adeguamento per l'accesso ai disabili, piuttosto che altro. Insomma, devo avere in mente qualche cosa e so che l'Assessore ne ha in mente di cose perché fa funzionare anche i servizi sociali. Quindi, voglio dire... Mi spiace che non si voglia, come dire, mettere a terra questi soldi, non si voglia procedere in questo modo. D'altra parte la mozione è un indirizzo che il Consiglio Comunale dà all'amministrazione, non è qualcosa di vincolante. Certo che dire "ci sono dei soldi a disposizione, mettamoci la testa per cercare di prenderli", "ma se non so che cosa devo fare, se non so a che cosa sono destinati", eccetera, beh, va bene, spero che quando verranno sbloccati avremo il progetto pronto nel cassetto da poter sottoporre.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consiglieria. Assessore, prego.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Solo una precisazione, perché se ci fossero dei fondi disponibili sarei la prima a mettere pancia a terra gli uffici tecnici competenti per andarmeli a prendere. Il problema è, che sia chiaro, che oggi i fondi ci sono sulla carta, ci sono da 2 anni ci sono nel libro dei sogni, perché a oggi nessun ministero, prima uno e poi l'altro, li ha messi a terra e li ha resi disponibili per le amministrazioni comunali. Punto. Quindi stiamo parlando di un'intenzione che va avanti dal 2025 ma su cui oggi non è possibile fare alcuna domanda per nemmeno un

euro. Ma non solo, dove oggi, a parte la dicitura colonie o case per soggiorni estivi, non c'è nessuna caratteristica del tipo di finanziamento, se deve essere metà cofinanziato dal Comune e metà a fondo perso, se deve essere sugli infissi, strutturale, gestionale, di riqualificazione energetica, non c'è nulla. Io non dico no, dico ma manco solo quello! Cioè, se domani mattina dovesse uscire un finanziamento per rifare le cancellate storiche dei paesi semi-collinari io partecipo per la colonia di Alassio, non sto ad aspettare questo. Mi sembra che vi siate impuntati su un progetto e una promessa di finanziamento- e se vuole ve ne dico altre- che diversi governi, non solo questo, eh, sono abituati a promettere e poi a non dare, perché, ripeto, se domani mattina io chiedo al Sindaco "mi metti un capitolo da 5 milioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche?", finanziato, autofinanziato, domani mattina io ho un capitolo, ma questo non vuol dire che ho 5 milioni di euro da investire, ho un capitolo, che è quello che oggi c'è a Roma, punto. Non c'è nient'altro. Quindi a me sembra prematuro oggi dire- anche perché l'avete contestato prima- "quanti soldi avete speso per progetti non realizzati?", adesso mi dite "prepara i progetti sui serramenti", poi finanziamo i servoscale e io quello dei serramenti lo tengo lì e l'ho pagato e grazie, arrivederci. Non sono progetti complicati. Adesso se il Ministero impazzisce e dice che oggi esce il bando e domani chiude io questo non lo posso sapere, ma normalmente in 30-60 giorni i progetti preliminari con un computo metrico estimativo qualcosa abbiamo in mano su Alassio, non è che veniamo giù proprio dal mondo delle nuvole. Io penso di lavorare con concretezza, senza far promesse a dire "sì, sì, partecipiamo e prendiamo 500.000 euro per Alassio", perché oggi questi soldi non esistono. Mi sono arrabbiata!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie. Prego, consigliera Berutti, per la replica.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie per la chiarezza. Questi soldi non esistono. Questo Governo ha scritto e ha ripetuto di anno in anno capitoli, anche altri Governi l'avranno fatto, io sono incappata in questo, hanno scritto e ripetuto che ci sono dei capitoli di spesa con dei soldi a disposizione. Non è vero, non è vero. Benissimo, allora a questo punto è inutile continuare con questa discussione. Aspettiamo che al di là delle parole, perché tanti sono bravi a usare le parole ma poi i fatti, come vedete, non sussistono, aspettiamo che al di là delle parole vengano messe in atto le azioni rispettive e quindi vengano veramente stanziati i fatti. Infatti, non credo che sarà necessario spendere in consulenze e progettazioni dal momento che il finanziamento non è così importante da richiedere un intervento complessivo, ma può essere, diciamo,

individuato, mandato su interventi che i nostri uffici sanno benissimo progettare e programmare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Prego, consigliere Rogora.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – GRUPPO MISTO:

Grazie, Presidente. Solo una cortesia, assessore Reguzzoni, visto e considerato quello che appena ha detto la consigliera Berutti e a me non piace essere preso in giro, ci può dire al prossimo Consiglio Comunale se sono vere le sue parole o vere le parole della consigliera Berutti? Perché se fosse... No, no, scusi, ma no, no, non sto dicendo niente, perché così la consigliera Berutti dovrà venire qui a chiedere scusa, perché comunque ancora una volta ha insinuato che stiamo facendo cose sbagliate e questo purtroppo a me non piace.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Prego, lascio la parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

No, consigliere Rogora, la consigliera Berutti sta facendo politica, sta facendo politica vista dalla sua parte, quindi con gli occhi chiusi, perché sa benissimo come funziona. Lei vede che ha manifestato, ha detto "no, il Governo ancora una volta ha mentito", praticamente ha detto così, no? "Quindi non ci sono i soldi, parla e basta". No, non è che parla e basta, funziona così. Cioè, sta mettendo dei capitoli che poi saranno finanziati successivamente. Per il momento l'ha detto che non ci sono i soldi, non sono parole a vanvera, è il metodo che si usa per arrivare all'obiettivo. Oggi ho letto che hanno andato 250-300 milioni, forse esagero, però comunque una bella cifra considerevole per mandare a studiare all'estero le persone con ISEE, chiaramente va controllato l'ISEE, e poi il merito delle persone. Quindi vede che stanno investendo e anche tanto? Sto facendo politica anch'io adesso, è chiaro. Per esempio, questa iniziativa che hanno preso nessun altro Governo l'ha mai fatta, hanno capito che bisogna investire per mandare i ragazzi all'estero per imparare soprattutto le lingue, in modo che poi possano tornare. È così che funziona la buona politica. Anzi, io li ringrazio che stanno facendo questa politica. Sto facendo politica ancora, eh! Capito? Cioè, è così che funziona. Però, siccome lei ha appena detto che il Governo non sta funzionando, ecco, invece dico il contrario, lo ringrazio per quello che sta facendo. E funziona proprio così, si incominciano a mettere i capitoli che poi saranno finanziati. E lei ha detto "allora- vede? Ha sbagliato ancora una volta- allora non facciamo i progetti". No, invece ha sbagliato, i progetti

vanno fatti lo stesso proprio perché quando metteranno i soldi, e se ci sarà ancora questo Governo siamo sicuri che li metteranno, saremo pronti per intervenire con i progetti. I progetti vanno fatti sempre, a prescindere, perché di solito il primo che arriva, come ha detto lei, poi ha la meglio e quindi vanno fatti, sicuramente li facciamo, li stiamo facendo, ma non solo in questo ambito, anche in altri, per poi non appena il Governo, che è un ottimo Governo, metterà i soldi, ne approfitteremo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Assessore Reguzzoni.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Non ho bisogno, consigliere Rogora, di aspettare il prossimo. Di solito sono consapevole delle parole che mi escono dalla bocca e ribadisco il concetto. Io non sono il ministro Giorgetti, quindi le coperture del bilancio dello Stato ancora non arrivo a conoscerle, però potrei chiedere. Io so che nel 2025 il Governo ha stanziato dei soldi, nel 2026 ne ha messi ancora un po' di più, demandando a future, come posso dire, a futuri decreti la distribuzione e le modalità di erogazione di questo finanziamento. Questi decreti dal 2025 non sono stati fatti, punto. Quindi oggi c'è un bando, c'è un fondo a cui il Comune di Busto può partecipare per chiedere un finanziamento per dei lavori da effettuare ad Alassio o ad Aprica? La risposta è no. N-O! Poi che i soldi nel bilancio dello Stato siano coperti o non coperti io non lo so. Se sono due anni che aspettiamo i decreti perché Roma è lenta, perché stanno analizzando e stanno riflettendo, perché hanno magari anche altre priorità non lo so, ma io non mi vincolo a una decisione che non so quando Roma prenderà, se mai prenderà, per bene della colonia di Alassio. Punto. Quindi questa sarà, se si attiverà, una fonte, come tante altre possono esserci, di finanziamento pubblico. Punto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Assessore. Consigliere Pedotti.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie, Presidente. L'assessore Reguzzoni ha ragione, cioè mancano di fatto quelli che sono i decreti attuativi degli stanziamenti. Cioè, di fatto questo poi è chiaro, non sappiamo quali sono le tempistiche di arrivo di questi decreti, ma la mozione è una mozione di indirizzo, quindi non vincola di fatto a dover aderire a qualcosa di cui è mancante un decreto. Tra l'altro, lo stesso Assessore ha detto che sarebbe stato favorevole a una raccomandazione, per cui è chiaro che noi stiamo discutendo di cose in maniera un po' convulsa ma alla fine sul

contenuto mi sembra che poi alla fine stiamo dicendo la stessa cosa. Quindi Il mio invito veramente è quello di raccogliere il contenuto della mozione. Poi quando ci saranno, se ci saranno, i decreti attuativi il Comune, come ha detto l'Assessore, aderirà e cercherà di portare a casa dei finanziamenti. Lo dico in maniera anche molto pragmatica. Dire di no a questa mozione perché forse c'è il decreto che doveva farlo lui o quell'altro e non è arrivato, non è colpa di quelli di prima, mi sembra un po' andare a d arrampicarsi sugli specchi. Quindi io capisco che l'Assessore diceva "io comunque in ogni caso seguirò come raccomandazione, avrò intenzione comunque di farlo", per cui non vedo dove sia il problema anche a votare la mozione, ecco, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Va bene. Non ci sono problemi a votare la mozione, quindi passiamo alla votazione dell'emendamento completamente sostitutivo alla mozione all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – FORZA ITALIA:

Contrario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Ghidotti.

CONSIGLIERA VALENTINA VERGA – PARTITO DEMOCRATICO:

Io favorevole, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Consigliera Verga favorevole. Consigliera Gallazzi? Consigliere Gallazzi? Possiamo chiudere la votazione, visto che non risponde. Favorevoli 4, contrari 14, 1 astenuto, l'emendamento è respinto e a questo punto è respinta la mozione.

Punto n. 9 - MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LUCIA CINZIA BERUTTI, MAURIZIO MAGGIONI, PAOLO PEDOTTI E VALENTINA VERGA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO E SANTO CASCIO DEL GRUPPO CONSILIARE PROGETTO IN COMUNE AVENTE AD OGGETTO "RICHIESTA INVESTIMENTI TPL" - EMENDAMENTO SOSTITUTIVO ALLA MOZIONE PRESENTATO DAL GRUPPO "PARTITO DEMOCRATICO"

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Adesso avremmo all'ordine del giorno la mozione che riguarda il TPL. Anche su questa mozione è stato presentato un emendamento completamente sostitutivo. E chiedo, data l'assenza anche dell'assessore Sabba, questa mozione la volete discutere in ogni caso o la rinviiamo alla presenza dell'assessore Sabba? Il quale, per la verità, mi ha fatto avere una risposta che però è arrivata una risposta prima che voi questa sera presentaste un emendamento completamente sostitutivo. Quindi io non so se la risposta contempla le modifiche che voi avete apportato. Chiedo al gruppo consiliare. Consigliera Berutti, prego.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie. Allora, questa mozione del 26 di febbraio l'abbiamo discussa in commissione, dove era emerso che il numero non era corretto, eccetera eccetera. L'ha modificata nella direzione che era uscita da quella commissione e io non so nel merito cosa ha scritto l'Assessore rispetto a quello che c'era in precedenza, quindi non lo so, lei ci dà la risposta della precedente e poi noi questa la rimandiamo alla prossima volta quando ci sarà l'Assessore che potrà rispondere a questo o no?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

A questo punto conviene che o presentate l'emendamento e io vi do la risposta che l'assessore Sabba mi ha fatto avere e se poi non vi convince comunque abbiamo discusso della mozione oppure la rinviiamo alla presenza dell'Assessore con l'emendamento completamente sostitutivo che faremo pervenire all'Assessore.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Va bene, la rinviiamo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

La rinviare? Quindi passiamo alla mozione successiva.

Punto n. 10 - MOZIONE AVENTE AD OGGETTO “PROMOZIONE PERMANENTE DEL NUMERO NAZIONALE ANTIVIOLENZA E STALKING 1522 E SUPPORTO ALLA CARTA DEGLI IMPEGNI 'GENERAZIONE RISPETTO’” PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ISABELLA TOVAGLIERI, VINCENZO MARRA E SIMONE ORSI DEL GRUPPO CONSILIARE “LEGA SALVINI LOMBARDIA” -

EMENDAMENTO PRESENTATO DAL GRUPPO "LEGA SALVINI LOMBARDIA"

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Presentata dal gruppo consiliare Lega Salvini Lombardia avente ad oggetto "Promozione permanente del numero nazionale antiviolenza". Su questa mozione è pervenuto un emendamento, che è l'emendamento al punto 5, che vi è stato distribuito. Quindi io lascio la parola al consigliere Marra per illustrare la mozione e l'emendamento. Prego, consigliere Marra.

CONSIGLIERE VINCENZO MARRA – LEGA SALVINI LOMBARDIA:

Grazie, grazie Presidente. Niente, noi, abbiamo deciso di presentare questa mozione perché ogni anno in occasione del 25 di novembre tutto il mondo celebra la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne e si impegna chiaramente a contrastare il fenomeno che, come sappiamo, rappresenta una grave violazione dei diritti umani e anche per la discriminazione di genere. Il numero 1522 sappiamo che è il numero pubblico per denunciare questo reato, è promosso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, è attivo 24 ore su 24, è gratuito, anonimo ed è accessibile sia telefonicamente che tramite chat. Le amministrazioni locali come enti territoriali prossimi alla cittadinanza hanno il compito quindi di contribuire alla diffusione di tali informazioni per promuovere anche una cultura nel rispetto e soprattutto anche nella prevenzione. Sappiamo che comunque l'accessibilità deve essere immediata, semplice e quanto più prossima al cittadino perché rappresenta un elemento cruciale per consentire alle vittime di riconoscere la propria condizione e quindi soprattutto di attivare dei percorsi di protezione delle donne. Il sito internet del Comune rappresenta, come sappiamo, lo strumento ufficiale per divulgare queste informazioni e anche come comunicazione più diretta e accessibile ai cittadini. Sono numerosi i comuni che hanno già provveduto ad inserire in modo permanente e visibile il numero 1522 sui propri canali digitali, riconosciamo riconoscendo in questo gesto un alto valore sia sociale che simbolico, ma anche concreto per chi vive queste situazioni di pericolo. Grazie al coinvolgimento anche di operatori antiviolenza, di professionisti del settore, di scuole, di terzo settore, di istituzioni, insomma tutte quelle realtà che si interfacciano con questo tipo di problematica. Inoltre, sappiamo che Anci Giovani Lombardia, anche in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche per le Pari Opportunità, la Famiglia, Disabilità e la Solidarietà Sociale di Regione Lombardia, ma anche l'Università e la rete dei centri antiviolenza, ha promosso la carta degli impegni Generazione Rispetto per contrastare la violenza di genere, che individua tra gli obiettivi prioritari la diffusione delle informazioni sui servizi di supporto attraverso anche i

canali istituzionali e il coinvolgimento del territorio. Cosa chiediamo noi al Sindaco e alla Giunta? Noi chiediamo di attivare e mantenere in modo permanente all'interno della homepage del sito istituzionale del Comune un banner chiaramente visibile dedicato al numero nazionale 1522, garantendo l'accesso immediato a tutte le informazioni, a tutti i collegamenti e alle risorse di supporto; a promuovere il coinvolgimento delle scuole, cosa che già in parte viene fatta ma vogliamo che venga fatta sempre di più, degli enti del terzo settore, delle attività commerciali, dei luoghi di aggregazione locale, per favorire la distribuzione di materiali informativi, questi possono avvenire sia in maniera virtuale, ma tramite anche locandine, adesivi pieghevoli relativi al numero 1522 e anche centri di antiviolenza territoriali; a prevedere azioni periodiche di comunicazione sui canali istituzionali per valorizzare la rete territoriale antiviolenza e la collaborazione tra le forze dell'ordine, i servizi sociali, le scuole, i centri specializzati; a recepire le linee guida della carta degli impegni Generazione Rispetto della consulta Anci Giovani Lombardia integrando le azioni sopra descritte nelle politiche comunali di prevenzione e contrasto alle violenze di genere. E l'ultimo punto è quello di promuovere una commissione consiliare specifica per fornire un'informativa annuale in merito ai dati relativi al fenomeno della violenza di genere sul territorio, alle azioni di prevenzione, politiche di parità e contrasto della violenza maschile sulle donne promosse negli ultimi 12 mesi. Proprio su questo punto abbiamo poi portato a inizio del Consiglio Comunale alla visione della Presidenza del Consiglio un emendamento dove, avendone anche discusso in commissione, volevamo eliminare e sostituire interamente quest'ultimo punto inserendo all'interno del nome della Commissione 5 la dicitura "Pari Opportunità e Lotta alla Violenza sulle Donne", perché comunque abbiamo ritenuto essere adesso comunque a fine consiliatura e quindi anche l'istituzione di una nuova commissione non sarebbe avvenuta in termini di tempo, insomma, brevi e quindi volevamo aggiungere all'interno del nome della Commissione 5, cioè Commissione Servizi Sociali, Famiglia, Sanità Locale e rapporti con Enti Sanitari sovracomunali, anche la dicitura "Pari Opportunità e Lotta alla Violenza sulle Donne". Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Marra. Lascio la parola all'assessore Reguzzoni.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Beh, chiaramente esprimo parere... sono positiva, parere positivo su questa mozione, perché la politica comunale, la politica del mio assessorato è sempre stata di massima attenzione a questo tema. Da fine 2024 a oggi abbiamo in carico come rete 60 soggetti, di cui 30 donne e 30 minori, più o meno. Parlo di tutto il territorio della rete. Vi ricordo che il

Comune di Busto è capofila di una rete che comprende Busto, Gallarate e Saronno. Di questi diciamo 60 soggetti, 8 donne e 7 minori sono in case rifugio e sono cittadini di Busto. Il fenomeno c'è, è in aumento, sono in aumento gli accessi al centro antiviolenza, questo nel migliore dei casi non è tanto per l'aumento del fenomeno della violenza quanto perché lavorando sulla sensibilizzazione e sull'attenzione al tema portiamo sempre più donne a segnalare, denunciare. È chiaro che è importante, lo dicevamo anche in commissione, il lavoro fatto sulle scuole, non soltanto sulle scuole, è importante la cultura delle pari opportunità e del rispetto dell'altro sesso, in questo caso delle donne. Purtroppo abbiamo delle culture che vivono tra noi che non sono propriamente la nostra e che discriminano, ma proprio di base, da tradizione, il ruolo della donna, non ritenendola lontanamente al pari dell'uomo. Questo è un lavoro culturale, vista il notevole flusso migratorio, su cui non voglio aprire capitoli di remigrazione o migrazione, ma è sicuramente un lavoro che su cui stiamo lavorando anche con la collega alla pubblica istruzione, l'assessore Colombo, perché la cultura occidentale deve prevalere nelle nostre scuole, nelle nostre strade e nelle nostre politiche. Questo è difficile perché non viene ben accettata e questo lavoro lo stiamo facendo e lo notiamo nei centri antiviolenza perché? Perché quello che noi consideriamo violenza molto spesso dal racconto delle donne di altre provenienze, di altre culture, viene accettato come tradizione e tradizionale educazione. Ecco, questa è la vera lotta che stiamo facendo, oltre alle case rifugio, perché purtroppo la violenza non ha colore, quindi abbiamo anche casi e soggetti italianissimi con una devianza di questo tipo che vivono storie pesanti sia di violenza fisica che di violenza psicologica e minori che vivono altrettante storie drammatiche anche di violenza assistita. Ma per quanto riguarda le pari opportunità e la dignità dell'essere donna lì abbiamo ancora tanto la lavoro da fare, perché la mia sensazione è che se oggi la percentuale di casi tra stranieri e italiani che si rivolgono ai centri antiviolenza sia più o meno del 50 e 50 non è perché il fenomeno è così ben distribuito, ma è perché, secondo me, in alcune culture e tradizioni non vengono nemmeno considerati reati picchiare la moglie e questo è un rischio che noi... perché sarebbe non fare nemmeno un passo avanti, fare 100 passi indietro. E quindi ben venga il numero in evidenza sul nostro sito, ben venga tutto quello che serve a noi che non governiamo il Paese, né la Comunità Europea, ma semplicemente un Comune importante, ma rimane un Comune, poterci in qualche modo difendere da quello che, penso di parlare anche a nome della mia collega della pubblica istruzione, sarebbe come Assessori, ma soprattutto come donne, un passo indietro a 300 anni fa, che non vogliamo assolutamente che avvenga nelle nostre strade. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Assessore. Lascio la parola alla consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie, Presidente. Ad una domanda forse ha già parzialmente risposto l'Assessore, perché la prima domanda era se delle 60 unità che abbiamo in carico rispetto a questo tipo di problematiche, 60 persone tra adulti e bambini, quali sono le percentuali di italiani e di stranieri? Non lo so se è 50 e 50, come poi ha detto l'Assessore, a questa domanda ha già risposto. L'altra domanda che volevo fare è questa: gli operatori comunali che sono agli sportelli, non soltanto agli sportelli dell'anagrafe, ma immagino agli sportelli di, come dire, di iscrizione al nido, piuttosto che alla mensa, piuttosto che ai servizi aperti, sono stati in qualche modo preparati a intercettare quelli che sono i segnali che una persona, di solito una donna, può dare per far capire che si trova in una situazione di costrizione, eccetera? La terza domanda è se tutte queste persone che sono arrivate alla nostra attenzione sono seguite da noi, hanno anche l'opportunità di svolgere un percorso di, come dire, riabilitazione dal punto di vista sociale, economico e non soltanto culturale, anche se il grande lavoro da fare a livello culturale è davvero importante ed è da perseguire anche a cura dell'amministrazione comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Berutti. Di nuovo la parola all'assessore Reguzzoni.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Sì, grazie Presidente. Io prima ho detto 50 e 50, se vuole una percentuale più precisa io non mi sono fatta dare questa distinzione, però gliela posso dare. Però per quello che riguarda il Comune di Busto le casistiche, se non sono 50 e 50, saranno 48 e 52. Questo è. Ma in realtà noi abbiamo due diverse casistiche, c'è la donna che si rivolge al centro antiviolenza ma che non ha bisogno di immediata protezione e che in qualche modo è in grado di, pur rimanendo nel proprio nucleo, chiaramente senza il maltrattante, e nelle proprie abitudini, è in grado di non interrompere la propria vita e riprendere in mano la decisione della propria vita e poi abbiamo invece i casi estremi dove dobbiamo ricorrere all'allontanamento. Perché diventa un problema? Perché, vabbè, innanzitutto l'allontanamento è sempre un problema perché non coinvolge solo la donna, coinvolge anche l'intero nucleo e quindi anche i bambini e quindi noi dobbiamo mettere in sicurezza, a indirizzi sconosciuti, quindi lontano dal territorio dove sono cresciuti, anche dei minori, facendogli perdere i contatti scolastici e quant'altro. In più, se per caso la donna ha comunque mantenuto un'occupazione perde anche il posto di lavoro. Questo fino a quando? Fino a quando il pericolo, banalmente, io non sono un avvocato, lo dico in modo tale che si comprenda, finché non è passato il pericolo. E quando passa il pericolo? Quando il maltrattante non è più in grado di far del male né alla donna, né ai figli. E

quando non è più in grado di far male alla donna e figli? Quando va in galera. Peccato che in questo Stato in galera ci finiscono uno su un milione! Fai prima vincere al Superenalotto lotto che finire in galera per questi reati. Tant'è che poi si arriva ai braccialetti, alla firma, ai domiciliari, al femminicidio, perché questo, nonostante fosse stato denunciato, condannato, è ancora in giro a farsi i fatti propri. Quindi io ho la donna in galera e il maltrattante in giro e io non mi prendo la responsabilità e non se la prende nessuno la responsabilità di dire "boh, adesso sei al sicuro, torna a far parte della società civile", perché il maltrattante non è ancora reso innocuo e quindi queste condizioni di messa in sicurezza diventano lunghe, diventano invalidanti per la donna, per i minori, costose per il sistema, perché una comunità a bambino sono 250-300 euro al giorno, non è che sono regalate. È vero che li paga sistema e la rete di Regione Lombardia, ma sempre con le nostre tasse arriviamo a pagarle. Per cui prima riusciamo a toglierle e meglio è per tutti i soggetti coinvolti. Ma il codice rosso è sempre attivo perché il maltrattante tecnicamente è ancora in grado di far del male. Allora dobbiamo ripristinare una diversità di territorio, dobbiamo prendere in cura il maltrattante se si fa prendere in cura, perché il 100% dei soggetti maltrattanti che accettano di entrare in cura- perché ci sono i centri dedicati al maltrattante- sono quelli obbligati dal giudice, perché volontariamente non ci va nessuno, ok? Quindi questi soggiorni che diventano lunghi stiamo cercando di trasformarli per il loro bene, per il bene della società intera, in soggiorni sempre protetti ma meno costringenti, come, ad esempio, gli appartamenti di Sacconago, dove probabilmente non alloggeranno donne di Busto, proprio perché la commistione col territorio non si addice alla loro sicurezza, che dovranno, quindi, ricominciare una vita da capo, magari a 50 anni, magari a 40, dal punto di vista familiare, lavorativo e dei figli. E io ribadisco, tutto perché in questo Paese picchiare una donna, tentare di accoltellarla, non è sufficiente per finire in galera, semplicemente in galera. Senza aspettare 22 anni alla condanna. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Assessore. Prego, consigliere Rogora.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – GRUPPO MISTO:

Grazie, Presidente. Bisognerebbe stare qui ore, ore, ore, ore a parlare di questo punto. Ringrazio la Lega per aver fatto questa mozione. È minima però questa mozione, perché, Assessore, lei ha parlato molto bene e, ripeto, bisognerebbe stare qui ore e ore a parlarne perché il problema non è grave, è gravissimo. Lei ha parlato di 300 anni con l'assessore Colombo, secondo me qui dobbiamo parlare almeno di 2 milioni e mezzo di anni fa, quando gli uomini primitivi prendevano per i capelli le donne e davano le clavate. Siamo arrivati a questi livelli. Lei è stata brava, ha parlato a 360 gradi della violenza delle donne casalinghe,

esterne, ha parlato di etnie diverse che la pensano in un altro modo al nostro, la pensano veramente in un altro modo al nostro. Io sono estremamente convinto che il 1522 non servirà a niente perché purtroppo ci sono donne che vengono maltrattate e non vengono neanche considerate. E, ahimè, se qualcuno sa che viene fatto il 1522 è peggio. Io conosco persone che sono state arrestate perché hanno maltrattato delle donne e le posso garantire che dopo 2 anni sono andate fuori e queste donne qui le hanno veramente rischiate grosse. È un problema che va studiato, ma va studiato a 360 gradi con tutta la politica. Qui non si sta parlando di remigrazione per mandar via persone che non rispettano le nostre leggi. Qui si sta parlando di persone che non rispettano veramente una persona, dal coprirla completamente o dal maltrattarla dentro, nella famiglia, perché noi non conosciamo cosa succede dentro, tra le quattro mura, ma vi posso garantire che succedono cose gravi in quelle quattro mura se non la si pensa come la vuole pensare il capofamiglia. Non meno di 15 giorni fa mia figlia è stata scippata al Parco Alto Milanese, ma sa qual è la cosa più brutta? A parte che sono contento che è stata solo scippata, perché poteva essere più grave la situazione, perché da 2 persone sono diventate 3 le persone, fortunatamente c'erano delle persone fuori che hanno iniziato a urlare. Sa qual è il problema che poi mi è dispiaciuto? Che sono saltate fuori altre denunce di altre persone che erano state scippate, di persone che avevano paura a denunciare il fatto. Noi dobbiamo lottare proprio su questo. Bisogna denunciare i fatti, perché altrimenti non faremo mai un passo avanti, ma sempre un passo indietro. Dobbiamo essere vigili a queste cose. La galera non serve a niente, bisogna andare più avanti. L'ha detto lei bene prima, i giudici, i magistrati devono svegliarsi, perché quando parla anche di codice rosso ci sono state tante donne morte che il codice rosso è scattato ben 2, se non 3 volte, è lì che bisogna arrivare, perché una donna non arriva mai a fare il 1522. Le percentuali che ha detto lei sono troppe, bisogna arrivare a zero, non bisogna parlare con le percentuali. Io l'ho sempre detto, con le percentuali si gioca solo la schedina, non la vita di una donna o anche di un uomo. Perciò su questo lavoriamo molto bene perché la situazione è veramente gravosa a 360 gradi. Assessore, mi sono piaciute le sue parole, credo molto nell'istituzione, credo molto nei lavori che stiamo facendo noi, ma dobbiamo essere vigili, entrare nelle scuole e far capire ai ragazzi che se c'è una violenza va denunciata, però poi bisogna tutelare queste persone che denunciano, perché guardate che a volte non vengono tutelate dopo la denuncia ed è ancora più pericoloso. Bisogna far capire che dopo la denuncia tutto è buono. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Prego, consigliera Tovaglieri.

CONSIGLIERA ISABELLA TOVAGLIERI – LEGA SALVINI LOMBARDIA:

Grazie Presidente. Io invece, a differenza del consigliere Rogora, che ritengo comunque sensibile alla causa, credo che l'istituzione di un numero non sia semplicemente un po' di estetica per lavarsi la coscienza. Innanzitutto, io esprimo la massima solidarietà per quello che è accaduto a sua figlia, però lei stesso ha parlato della volontà di denunciare e nel coraggio di farlo nel momento in cui magari lo ha fatto sua figlia, perché probabilmente aveva alle spalle qualcuno coraggioso che ha spronato a farlo. Ebbene, il mettere un numero per denunciare un fatto sul sito istituzionale del Comune per me va oltre il semplice messaggio mediatico. È un messaggio a tutti coloro che non ritengono che le donne meritino lo stesso rispetto degli uomini, senza ovviamente distinzione di cultura, credenza e religione, ma senza nemmeno buttare la polvere sotto al tappeto e facendo finta di non vedere che oggi c'è un'islamizzazione crescente che sta importando una subcultura che vede la donna poco più superiore rispetto ad un posacenere. Ebbene, l'istituire il numero sul sito istituzionale del Comune è il messaggio a tutte quelle persone che la società non è più disposta a voltarsi dall'altra parte. È il messaggio che l'opinione pubblica non offre più una sponda, un alibi, un alibi di omertà a chi magari poteva continuare a contare rispetto, come dire, allo spalleggiarsi con qualcun altro che riteneva che tutto sommato è sempre funzionato così e può continuare a funzionare così. Soprattutto oggi, quando si parla di remigrazione, l'assessore Reguzzoni è più diplomatica, ha un ruolo istituzionale e ha usato la punta di fioretto, io non ho problemi a dire che per me la remigrazione non riguarda il rimpatrio solo di chi commette un reato, per quanto mi riguarda anche chi non accetta e non è assimilabile ai valori che la nostra Costituzione, che non può essere richiamata solo a senso alternato, promuove, tra cui la parità di genere tra uomo e donna, per cui è meno grave il clandestino che ruba al supermercato perché ha fame rispetto a chi invece magari è qui regolarmente ma non consente alla moglie di andare a fare la spesa al supermercato da sola o obbliga la figlia minorenni ad andarsene in giro con una prigioniera ambulante addosso, merita meno di restare sul territorio del nostro Paese. E poi c'è una complicità effettivamente anche della magistratura, perché oggi si è arrivati con alcune sentenze, anche in nome del politicamente corretto, del wokismo imperante a livello europeo, a giustificare le botte alla moglie di fatto come se fosse un fatto culturale. Noi siamo arrivati oggi anche a sentenze che tutto sommato in nome della tolleranza e dell'inclusione giustificano anche atteggiamenti... Eh sì, consigliere Pedotti, lei ride... Vabbè, il Sindaco se ne sta andando però, voglio dire, non mi sembra una persona poco attenta a questi temi. E quindi io ritengo che oggi l'istituzione di quel numero vada ben oltre un semplice strumento operativo. Sono d'accordo che non esiste nessun grimaldello legislativo se prima non si scardina la cultura e non si va ad educare le persone, però io ritengo che educare le persone di fronte ad un'immigrazione di massa sia un processo troppo lento e quindi sia indispensabile nel breve termine anche adottare strumenti repressivi, come il codice rosso e io sono anche orgogliosa che grazie alla Lega oggi al Parlamento abbiamo

anche una norma specifica che non è una norma contro gli uomini quella del femminicidio, è una norma contro la violenza, perché i dati ci dicono che all'interno delle mura domestiche chi ne fa le spese, ahimè, sono le donne. Tant'è che oggi nelle case protette non ci sono otto uomini. Questo non significa che non esista anche la violenza sugli uomini, ma che ci sia un problema con una cultura che vede una donna come una persona subordinata anche per una questione culturale, che ha meno studiato, che ha avuto meno possibilità di educarsi, che ha avuto meno possibilità di affrancarsi, che ha meno disponibilità economiche. Per cui io sono orgogliosa che anche grazie alla Lega oggi noi abbiamo un reato specifico che punisce più severamente chi uccide sulla base del genere, che è il femminicidio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Tovaglieri. Consigliere Rogora.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – GRUPPO MISTO:

Grazie, Presidente. Sarò veloce, anche perché prima avevo stretto, sennò, come ho detto all'Assessore, il dibattito potrebbe durare anche ore, però so che anche il Sindaco ha avuto un'emergenza, è dovuto scappare proprio in un punto penso importante di questo Consiglio Comunale. Consigliera Tovaglieri, in premessa ho subito detto che voterò favorevole perché ci vuole questo numero, anche se questo numero è almeno da 2 o 3 anni che esiste. Io mi ricordo che in qualche plesso scolastico già vedevo delle locandine con scritto 1522 sul logo della città di Busto Arsizio, perciò c'è. Sono contento che ci sia, sono contento che lo promuoviate, ci mancherebbe altro. Mi è sembrato... non volevo entrare nella remigrazione perché sennò veramente diventa il tutto. Lei ha detto bene, a 360 gradi, come ho detto io, dobbiamo lavorare precisi. Non è una violenza solo sulle donne, ma una violenza di genere, ci mancherebbe altro, ma in questo momento parliamo del punto critico, che ci sono comunque delle religioni che delle donne non gliene frega niente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Prego, consigliere Pedotti.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie, Presidente. Non so da dove iniziare questo intervento. No, innanzitutto credo che il testo della mozione sia più che condivisibile e ringrazio chi ha promosso la mozione perché mette in luce, comunque, un aspetto molto importante di quello che il Comune può fare. Detto questo, non condivido parte degli interventi che ci sono stati. Lo dico in maniera molto sincera, tranquilla, trasparente, senza voglia di polemizzare, perché l'ho detto anche

nell'intervento di apertura quando ho detto che la violenza non ha una radice culturale, ma ha una radice sociale. Le persone che delinquono, e questo vale anche per la violenza contro le donne, hanno sicuramente difficoltà economiche, sono persone che hanno un background migratorio, quindi che hanno lasciato le loro case, sono persone che hanno meno tendenzialmente dell'italiano medio, quindi questo non significa che non ci possano essere anche dei fattori culturali, non possano esserci dei fattori che sono inerenti delle tradizioni che sono diverse dalle nostre, però io trovo molto sbagliato parlare di assimilazione, perché oggi noi parlare di cultura dominante come se ci fosse una cultura più degna delle altre, ecco, questo mi sembra molto sbagliato. Io penso che le culture siano ciò che l'umanità ha di ricchezza, ciò che i popoli hanno, anche riconoscere ciò che è diverso. E certo, ci sono alcune pratiche che purtroppo non vanno bene e vanno cambiate e quello però prescinde dal fatto che ci sia una cultura che è migliore delle altre. Quindi, ecco, parlare di assimilazione non mi sembra corretto, così come non mi sembra corretto anche ribadire il fatto che magari tempo fa le donne venivano viste come inferiori, cioè, oggi siamo in una situazione comunque di parità, almeno nei diritti, bisogna arrivare a una parità nei diritti sostanziali a quello che è appunto anche un salario equo, a quelle che sono le veramente le pari opportunità. E quindi io condivido veramente lo spirito della mozione e lo dico perché siamo arrivati anche da un percorso con le precedenti mozioni dove sui contenuti sembrava quasi essere d'accordo però poi la maggioranza ha votato contro, mentre invece poi di fatto scopriamo che la stessa forza della maggioranza propone una mozione andando a migliorare, ad aggiungere ciò che la Giunta sta facendo. Perché l'ha detto l'assessore Reguzzoni, non è che non si sta facendo niente su questo tema, si sta facendo anche molto e ci possono essere dei miglioramenti. Allora io credo che questo atteggiamento però della maggioranza- e chiudo perché già mezzanotte è passata, quindi anche io inizio ad essere un po' stanco- non sia molto propositivo perché avete accusato noi di non essere propositivi, di non fare proposte, di non riuscire a contribuire, però quando le portiamo le nostre mozioni vengono sistematicamente bocciate, anche se poi vengono condivise nella sostanza, quando invece le vostre invece possono andare bene. Noi voteremo a favore, lo dico in maniera molto chiara, perché la condividiamo, la mozione, lo condividiamo il testo, non vogliamo fare polemica, però ci piacerebbe vedere anche un atteggiamento diverso quando le cose si condividono. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie. Prego, consigliere Marra.

CONSIGLIERE VINCENZO MARRA – LEGA SALVINI LOMBARDIA:

Grazie. No, volevo solamente aggiungere che il discorso della violenza, come già viene fatto tantissimo da questa amministrazione, ma non ci stancheremo mai di portarlo avanti, non è solamente un discorso di violenza di mani, piuttosto che di parole. Mi capita spesso, proprio per un discorso culturale, di vedere ad esempio anche in studi medici, piuttosto che in ospedale o altro, mi è capitato tantissimo per il lavoro che svolgo di vedere tante donne di culture diverse dalla nostra venire prima per conoscere la cifra che andrà a spendere per fare una visita, un esame, una volta saputo l'importo, tornare il giorno dopo col marito per pagare l'importo e voler per forza entrare a far la visita col marito. Cioè, questa è una cosa stranissima. Secondo me anche questa è violenza. Non è solamente violenza... parlo di botte o altro. Anche questo, secondo me, è violenza e anche in questo caso la donna deve essere tutelata perché deve essere lasciata libera di poter decidere al pari degli uomini. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Marra. Consigliere Cascio.

CONSIGLIERE SANTO CASCIO – PROGETTO IN COMUNE:

Grazie. Solo per dichiarare il voto favorevole a questa mozione e -magari così alleggeriamo vista l'ora tarda-sono contento del voto favorevole del collega Max Rogora, ma contentissimo, però purtroppo mi dispiace per la maggioranza perché magari con l'emendamento voleva sottrarsi all'imbarazzo di avere il tuo voto da parte loro, visto che il tuo capo nega il femminicidio e la violenza specifica sulle donne. Hai dato un bel voto, però gli lasci l'imbarazzo. Grazie. Finito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Basta, io chiudo qua. Prego, consigliere Rogora.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – GRUPPO MISTO:

Grazie, Presidente. Mi spiace per le parole dette dal mio collega dietro, Santo Cascio, mi spiace veramente tanto. Dovrebbe veramente capire che cosa dice il generale Roberto Vannacci sul femminicidio. Sul femminicidio, attenzione, una vittima donna, una vittima uomo, una vittima bambino è la stessa identica cosa. Bisogna prevedere quello che ho detto io prima, anticipatamente, quando scatta il codice rosso, quando un uomo inizia ad aggredire la donna, non farsi belli all'ultimo. Bisogna lavorare anticipatamente perché prima che si arrivi al femminicidio ci sono tanti step, ma veramente tanti step. È inutile che parliamo del niente, è inutile che si parli del niente, perché il femminicidio è una cosa brutta, perché si parla comunque di una donna vittima, di una donna che purtroppo muore, può essere una

mamma, può essere una casalinga, può essere una vittima anche di religione perché, attenzione, non tocchiamo questo tasto qui, perché tante donne muoiono vittime di religione. Attenzione, parliamo anche di questo. E allora iniziamo ad attivare tutti questi step qui. Io comunque continuo e continuerò a ripetere che una vittima è sempre una vittima. Andiamo a difendere tutte le vittime. È inutile mettere "gravemente vietato fumare", è vietato fumare, non è gravemente vietato fumare. Non ci vuole un'interpretazione maggiore per dimostrare qual è la gravità. Ricordiamoci bene, tutte le vittime donne che sono morte negli ultimi periodi ci sono stati tantissimi alert, è quello che dicevo prima alla consigliera Tovaglieri: va bene il numero, va bene tutto, ma, attenzione, il primo step è il codice rosso, dove l'ospedale già deve avvisare. Ci sono state vittime donne che col codice rosso la seconda volta non sono ancora intervenuti gli organi, magistrati e tante altre robe, perché aspettano, devono controllare se, cosa controlli se? Controlli se uccidono una donna? Eh no, io non sono per il femminicidio, io sono completamente negativo per tutti gli omicidi, per tutti. Lei, Presidente, lo sa, non ero neanche contro al minuto di silenzio che voleva il consigliere Pedotti, perché comunque si parla sempre di vittime. Le vittime hanno rispetto totale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Tutti per la verità nell'ufficio di presidenza erano per tutto l'insieme delle violenze. Ok, prego consigliera Lanza.

CONSIGLIERA GIUSEPPINA LANZA – POPOLO, RIFORME E LIBERTA':

Grazie, grazie Presidente. Sarò molto breve perché, insomma, visto che è mezzanotte passata, ormai, appunto, siamo a posto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Dopo di lei andiamo in chiusura. Dopo di lei andiamo in chiusura.

CONSIGLIERA GIUSEPPINA LANZA – POPOLO, RIFORME E LIBERTA':

Innanzitutto la dichiarazione, sono favorevole perché sicuramente tutte quelle che sono le azioni che possono favorire il denunciare, il cercare di aiutare, eccetera eccetera, è inutile che sto qua a dilungarmi, ben venga. Questo uno. Volevo semplicemente dire due parole su che cosa magari riesce a riflettere anche il nostro consigliere Rogora, nel senso che certo che tutte le vittime sono uguali, bambini, donne e uomini, non vanno ammazzati, non va fatta violenza, ci mancherebbe, però se noi riflettiamo sul fatto che ad essere uccise per la grande maggioranza sono sempre le donne questo ci deve far riflettere che forse il femminicidio sì che c'è, eccome se c'è e bisogna adottare tutte quelle che sono le azioni che

prevenivano questa cosa. Come diceva lei, ma fate un po' di confusione perché da una parte dice sì, ok, il codice rosso, dobbiamo subito intervenire, è giusto, sarebbe così, ma dire che non c'è differenza tra un uomo che muore e una donna, sì che c'è la differenza perché la donna sicuramente è più debole. Basta, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliera Lanza. Io vado in votazione perché non sussiste fatto personale. Allora, andiamo in votazione con l'emendamento presentato alla mozione numero 37, al punto 5, sostituire interamente il punto 5 con inserire nel nome della Commissione 5 la dicitura "Pari Opportunità e Lotta alla Violenza sulle Donne". Consigliere Ghidotti?

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – FORZA ITALIA:

Favorevole. Mi ha sentito?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Sì, grazie. Consigliere Attolini? Consigliera Gallazzi. Possiamo chiudere la votazione. 19 con Ghidotti, 19 voti favorevoli, l'emendamento è approvato. Votiamo adesso per la mozione così come emendata. Prego, possiamo aprire la votazione.

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – FORZA ITALIA:

Favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Ghidotti.

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – FORZA ITALIA:

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Chiudiamo la votazione. 19 favorevoli... non ho visto il risultato. Comunque, 19 favorevoli, la mozione è approvata. Sono le ore 00:23, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Grazie a tutti e buonanotte.

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – FORZA ITALIA:

Buonanotte a tutti



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 30 del 30/06/2026

Seduta di prima convocazione. Il giorno trenta giugno duemilaventisei ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Garavaglia Martino	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Felli Roberto	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Gallazzi Francesca	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Presente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Assente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Marra Vincenzo	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Attolini Francesco	Presente	25	Fiore Emanuele Juri	Assente
13	Volpe Claudio	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 22 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Si dà atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del "Regolamento per lo svolgimento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari in modalità telematica da remoto o mista", sono presenti alla seduta del Consiglio Comunale da remoto tramite la piattaforma ConsigliCloud i Consiglieri Roberto Ghidotti, Alex Gorletta, Valentina Verga e Francesca Gallazzi.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Reguzzoni Maria Paola, Cislighi Mario, Colombo Chiara Rosa Giorgia, Folegani Luca, Cozzi Claudia

Assiste il Segretario Generale Dott. Claudio Biondi.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

GC: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI TESORERIA E DI CASSA DEL COMUNE DI BUSTO ARSIZIO. I.E.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la parte seconda, Titolo V, Capo I, del D.lgs. 267/00 disciplina il servizio di Tesoreria comunale degli enti locali ed in particolare:

- l'art. 210, comma 1, stabilisce che l'affidamento del servizio viene effettuato mediante le procedure ad evidenza pubblica stabilite nel regolamento di contabilità, con modalità che rispettino i principi della concorrenza e dispone che, qualora ricorrano le condizioni di legge, l'ente può procedere, per non più di una volta, al rinnovo del contratto di Tesoreria nei confronti del medesimo soggetto;
- l'art. 210, comma 2, dispone che il rapporto viene regolato in base ad una convenzione deliberata dall'organo consiliare dell'ente;
- l'art. 51 del Regolamento di contabilità al comma 1, prevede: "Il servizio di Tesoreria è affidato mediante gara ad evidenza pubblica secondo la legislazione vigente in materia di contratti delle pubbliche amministrazioni";

Considerato che:

- il servizio di Tesoreria e di Cassa del Comune di Busto Arsizio attualmente svolto da Credit Agricole Italia s.p.a. è in scadenza alla data del 31.12.2026;
- occorre procedere alla predisposizione degli atti di gara ed all'aggiornamento dello schema di convenzione del servizio Tesoreria e Cassa Comunale, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25/2020, anche alla luce degli aggiornamenti tecnologici e normativi intercorsi in questi anni afferenti l'operatività del Tesoriere ed i rapporti, lo scambio di flussi informativi tra il Tesoriere ed il Comune e l'introduzione del nuovo Codice dei Contratti D.lgs n. 36/2023;

Ritenuto pertanto necessario procedere all'espletamento degli adempimenti necessari per l'affidamento del servizio di Tesoreria e cassa comunale approvando un nuovo schema di convenzione per la regolamentazione del rapporto ai sensi dell'art. 210 del D.lgs. 267/00, aggiornando il precedente testo approvato dal Consiglio Comunale con DCC n. 25/2020 a cui sono state apportate le modifiche evidenziate nell'Allegato B), parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Esaminato lo schema di convenzione che l'ente intende stipulare con l'Istituto di credito che sarà aggiudicatario del servizio in oggetto, Allegato A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, nel quale sono contenute le prescrizioni di carattere giuridico, tecnico ed economico sulla base delle quali sarà regolato il rapporto di Tesoreria;

Richiamate le seguenti deliberazioni di:

- Consiglio Comunale n. 84 del 10/12/2025 avente ad oggetto "Approvazione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2026 – 2028, il

Bilancio di Previsione 2026 – 2028 ed il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2026 – 2028 I.E.” e ss.mm.ii;

- Giunta Comunale n. 69 del 18.02.2026 avente oggetto “Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione. Aggiornamento 2025 -2027.Approvazione I.E.”;
- Giunta Comunale n. 30 del 28.01.2026 avente oggetto “Approvazione Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2026-2028 I.E.” e ss.mm.ii;
- Consiglio Comunale n. 14 del 14.04.2026 avente oggetto “Approvazione del Rendiconto della Gestione 2025. I.E.”;

Dato atto che la presente proposta è stata esaminata favorevolmente dalla Giunta nella seduta del 04/06/2026;

Visti i pareri favorevoli espressi dal Dirigente competente in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Visto il parere rilasciato dall’Organo di revisione economico – finanziaria ai sensi dell’art. 239, comma 1, del D.lgs n.267/2000, allegato C) al presente atto;

Visto il parere favorevole espresso dalla commissione consiliare “Programmazione, Affari generali, Società partecipate, Consorzi, Bilancio, Personale, Innovazioni tecnologiche, Patrimonio” nella seduta del 23/06/2026;

Visti:

- Lo Statuto dell’ente;
- Il vigente Regolamento di contabilità;
- Il D.Lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii;
- Il D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- Il D.lgs n. 36/2023 e ss.mm.ii;

Richiamato l’art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/000;

Per propria competenza ai sensi dell’art. 42, comma 2, lett. E) del D.lgs. 267/2000;

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell’art. 20, comma 6, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica in ordine alla proposta di deliberazione:

Presenti n.: 22

Favorevoli n.: 22 Antonelli Emanuele, Felli Roberto, Gallazzi Francesca, Farioli Gianluigi, Lanza Marco, Tovaglieri Isabella, Rogora Massimo, Marra Vincenzo, Attolini Francesco, Geminiani Paolo, Alex Gorletta, Maurizio Maggioni, Simone Orsi, Paolo Pedotti, Tallarida Orazio, Rogora Laura, Lanza Giuseppina, Cascio Santo, Verga Valentina, Berutti Lucia Cinzia, Claudio Volpe, Roberto Ghidotti.

D E L I B E R A

1. di approvare lo schema di convenzione allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. di autorizzare il Dirigente del Settore 4 “Risorse finanziarie – Tributi – Partecipazioni - Economato” ad avviare le procedure di gara sulla base dello schema approvato;
3. di autorizzare il Dirigente del Settore 4 “Risorse finanziarie – Tributi – Partecipazioni - Economato” all’integrazione e alla definizione puntuale dello schema attuale, con eventuali modifiche non sostanziali che si dovessero rendere necessarie per effetto dell’innovazione tecnologica o per la stipula del contratto;
4. di disporre l’affidamento del Servizio di Tesoreria e di cassa del Comune di Busto Arsizio a partire dalla data di avvio anticipato delle prestazioni o di sottoscrizione del contratto e per la durata di 5 anni.

Delibera di dichiarare le presente deliberazione immediatamente eseguibile (voti favorevoli n. 22: Antonelli Emanuele, Felli Roberto, Gallazzi Francesca, Farioli Gianluigi, Lanza Marco, Tovaglieri Isabella, Rogora Massimo, Marra Vincenzo, Attolini Francesco, Geminiani Paolo, Alex Gorletta, Maurizio Maggioni, Simone Orsi, Paolo Pedotti, Tallarida Orazio, Rogora Laura, Lanza Giuseppina, Cascio Santo, Verga Valentina, Berutti Lucia Cinzia, Claudio Volpe, Roberto Ghidotti) ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, stante l'urgenza di provvedere ai necessari adempimenti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. CLAUDIO BIONDI

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 31 del 30/06/2026

Seduta di prima convocazione. Il giorno trenta giugno duemilaventisei ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Garavaglia Martino	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Felli Roberto	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Gallazzi Francesca	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Presente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Assente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Marra Vincenzo	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Attolini Francesco	Presente	25	Fiore Emanuele Juri	Assente
13	Volpe Claudio	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 22 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Si dà atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del “*Regolamento per lo svolgimento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari in modalità telematica da remoto o mista*”, sono presenti alla seduta del Consiglio Comunale da remoto tramite la piattaforma ConsigliCloud i consiglieri Valentina Verga, Alex Gorletta, Francesca Gallazzi e Roberto Ghidotti.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Reguzzoni Maria Paola, Cislighi Mario, Colombo Chiara Rosa Giorgia, Folegani Luca, Cozzi Claudia

Partecipa il Segretario Generale Dott. Claudio Biondi.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

INTERROGAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LUCIA CINZIA BERUTTI, MAURIZIO MAGGIONI, PAOLO PEDOTTI E VALENTINA

VERGA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO E SANTO CASCIO
DEL GRUPPO CONSILIARE PROGETTO IN COMUNE AVENTE AD OGGETTO "EX
CALZATURIFICIO BORRI"

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dà la parola al Consigliere Paolo Pedotti, il quale dà lettura dell'interrogazione in Consiglio Comunale presentata dai Consiglieri Lucia Cinzia Berutti, Maurizio Maggioni, Paolo Pedotti e Valentina Verga del gruppo consiliare Partito Democratico e Santo Cascio del gruppo consiliare Progetto in Comune Prot. N. 0055496 in data 07/05/2026 avente ad oggetto "EX Calzaturificio Borri"

PREMESSO CHE

- il comparto “ex calzaturificio Borri” di Viale Duca d’Aosta è stato acquistato dal Comune (Giunta Tosi) da privati nel lontano 2000 per la somma di 8 miliardi di lire, equivalenti a 6,9 milioni di euro attuali;
- nei primi 15 anni sono state attivate dalle amministrazioni di centro-destra svariate attività di progettazione dirette e concorsi di idee, senza **alcuna scelta o attività concreta**, se non quella di lasciar decadere tutti gli edifici già abbandonati dal 1990;
- solo nel febbraio 2016, al termine della Giunta Farioli, veniva approvato un Piano di Recupero che perimetrava sia un’area privata (l’ex Autosalone, poi divenuto l’attuale supermercato Coop con il relativo parcheggio e comprendente la controversa rotonda, poi apprezzata dalla cittadinanza, all’incrocio di Viale Duca d’Aosta / Mameli) e il sedime di proprietà pubblica;
- il sedime, definito Comparto A, di oltre 15.000 mq, prevede nel Piano di Recupero dell’Ottobre 2015 diverse opzioni, con assoluta priorità all’edificio principale fronte-viale, all’ampia casa del custode posta all’angolo di Via Biancardi, al verde e alla piazza di collegamento antistante: il costo allora previsto era tra i 2,9 e i 3,5 milioni di euro;
- tale ipotesi si sarebbe poi potuta completare con la creazione di un nuovo parco pubblico a servizio della zona, particolarmente densa di abitazioni (in tal caso il preventivo prevedeva un incremento dei costi stimato in circa 700-800 mila euro); i retrostanti capannoni, poi collassati, avrebbero potuto dare luogo a spazi strutturati diversamente e dedicati a funzioni pubbliche e ludiche;
- il Piano di Recupero comunale, peraltro ancora oggi efficace, prevedeva ulteriori ipotesi relativi al recupero della palazzina di Via Pisacane e/o dei capannoni retrostanti allora esistenti o in alternativa la costruzione di un nuovo edificio pubblico con relativi parcheggi;
- **detto Piano di Recupero non prevedeva una vocazione residenziale**, quale oggi si sta verificando.

TENUTO CONTO CHE

- dal 2017, dopo l'avvio della prima Giunta Antonelli, si sono susseguite — in considerazione dei ritardi nell'attuazione del Piano di Recupero, anche per la mancanza di fondi nel periodo antecedente al PNRR — diverse proposte di privati (la nuova sede ACOF) o di semplici cittadini (il “Parco della Genesi”, sostenuto da oltre 2.500 firme di residenti), che hanno trovato scarsa considerazione se non un **rifiuto da parte dell'Amministrazione**;
- contestualmente l'Amministrazione ha cercato di intercettare ogni genere di fondi pubblici dello Stato, dell'Unione Europea e/o della Regione (ad esempio i 150.000 euro ottenuti e non spesi dal 2021 per il recupero della “portineria sociale”) per dimostrare la capacità di trasformare l'area con progetti improbabili e generici quali l'Auditorium, il distacco della facoltà universitaria di Scienze Motorie o l'ennesimo “incubatore di piccole imprese”;
- la decisione assunta nel 2021, dopo 5 anni dall'approvazione del Piano di recupero, di inserire il comparto dell'ex Borri nel progetto PINQUA, finanziato inizialmente dai fondi nazionali poi del PNRR, ha ampliato le finalità rispetto a quelle indicate dal Piano di Recupero, prevedendo una quota di edilizia pubblica (necessaria a qualificare i progetti come Rigenerazione Urbana), la presenza di strutture culturali (Auditorium), un numero notevole di parcheggi oltre ad uffici pubblici che hanno snaturato le destinazioni urbanistiche e di contesto garantite dal Piano;
- più recentemente, in conseguenza delle difficoltà che il progetto PINQUA ha incontrato per gli interventi sugli edifici di Via Roma e di Villa Radesky – poi cancellati – l'ex Borri è stato investito di un ulteriore volume di residenza sociale, pena la perdita di finanziamenti; con un investimento di 13,185 milioni di Euro, vengono costruite due palazzine di housing sociale (**con 120 posti auto?**), andando ancora più a modificare quanto previsto dal Piano di Recupero;
- successivamente a ottobre 2025, dopo il fallito appalto integrato affidato alla capofila Neocos, è stato annunciato il nuovo progetto finanziato con oltre 8,5 milioni di euro per il parziale recupero della area residua. Si prevede il recupero dell'edificio principale che dovrebbe ospitare l'anagrafe (**su 1.430 mq?**), la piazza di collegamento con Viale Duca d'Aosta; nonché il “restauro e riuso” dell'ex portineria sul viale per un importo di **354 mila euro (per circa 45 mq, ovvero un costo stimato di oltre 7.800 euro al metro quadro!)** per realizzare un generico “infopoint”. Nelle opere da realizzare sarà compreso l'impacchettamento di tutti gli altri edifici ora esistenti che resteranno sine die a bella vista;

CONSIDERATO CHE

- è improbabile che, nell'anno mancante dalla scadenza amministrativa, il progetto di recupero del comparto venga realizzato compiutamente;
- è doveroso che la presente amministrazione valuti tutti gli aspetti gestionali e le precise responsabilità correlate e inoltre possa stimare i costi che saranno a carico delle future amministrazioni;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,

Si interroga la S.V. per conoscere:

1. A quanto ammontano le spese tecniche sostenute dal Comune per le **diverse progettazioni** che hanno riguardato il Comparto Ex Borri dal 2000 (compresa la perizia per l'acquisto) e negli anni seguenti fino alle ultime decisioni dell'attuale Amministrazione.
2. Quali saranno i criteri per l'assegnazione in gestione da terzi del **Borri Housing**, quali costi gestionali saranno a carico del Comune e quali saranno le garanzie sociali ed economiche garantite ai fragili;
3. Quale è stato l'investimento complessivo per il **parking interrato**, quali saranno i criteri di gestione, quali rapporti sono stati individuati con il Borri Housing (vista la previsione di 40 appartamenti che, tra l'altro ospiteranno fino a 46 anziani, 20 persone con disabilità e 10 studenti universitari) e quali coerenze/vincoli sono dati dall'impiego di fondi statali.
4. Qual è lo **stato dell'affidamento** del progetto preliminare relativo ai lotti 1/A e 1/B (comprendenti tra gli altri l'edificio principale) e quali tempistiche aggiornate sono previste per l'avvio dei lavori.
5. Quali altre funzioni saranno ospitate nell'**edificio principale**, oltre all'anagrafe che al momento utilizza nella sede comunale non oltre 500 mq di superficie a uffici.
6. Cosa si intende per "**infopoint**" (precedentemente "ex portineria sociale"), in considerazione dell'enorme costo di recupero del piccolo edificio che si è deciso di ristrutturare, escludendo "la messa in sicurezza" indicata invece per edifici più rilevanti.

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dichiara aperta la discussione:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Passiamo alla "Interrogazione in Consiglio Comunale presentata dai consiglieri Berutti, Maggioni, Pedotti, Verga del gruppo consiliare Partito Democratico e Santo Cascio del gruppo consiliare Progetto in Comune avente ad oggetto: Ex calzaturificio Borri". Lascio la parola al consigliere Pedotti.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. "Premesso che il comparto dell'ex calzaturificio Borri di via della Duca d'Aosta è stato acquistato dal Comune, Giunta Tosi, da privati nel lontano 2000 per la somma di 8 miliardi di lire, equivalenti a 7 milioni di euro attuali. Nei primi 15 anni sono state attivate dalle amministrazioni di centrodestra svariate attività di progettazione dirette e concorsi di idee senza alcuna scelta o attività concreta, se non quella di lasciar decadere gli edifici già abbandonati dal 1990. Solo nel febbraio 2016, al termine della Giunta Farioli, veniva approvato un piano di recupero che perimetrava sia un'area privata, l'ex autosalone, poi divenuto l'attuale supermercato Coop, con il relativo parcheggio e comprendente la rotonda controversa, poi apprezzata dalla cittadinanza, all'incrocio da via Duca d'Aosta, Mameli e il sedime di proprietà pubblica. Il sedime, definito comparto A, di oltre 15.000 metri quadri prevede nel piano di recupero dell'ottobre 2015 diverse opzioni, con priorità all'edificio principale fronte, l'ampia casa del custode posta all'angolo di via Biancardi, al verde e la piazza di collegamento antistante. Il costo allora previsto era tra i 2,9 e i 3,5 milioni di euro. Tale ipotesi si sarebbe poi potuta completare con la creazione di un nuovo parco pubblico a servizio della zona, cosiddetto Parco della Genesi, particolarmente denso di abitazioni, in tal caso il preventivo prevedeva un aumento dei costi stimato in circa 700-800.000 euro. I restanti capannoni poi collassati avrebbero potuto dare luogo a spazi strutturati diversamente e dedicati a funzioni pubbliche ludiche. Il piano di recupero comunale, peraltro ancora oggi efficace, prevedeva ulteriori ipotesi relative al recupero della palazzina di via Pisacane e/o dei capannoni retrostanti allora esistenti o in alternativa la costruzione di un nuovo edificio pubblico con i relativi parcheggi. Detto piano di recupero non prevedeva una vocazione residenziale come quella che oggi si sta verificando. Tenuto conto che dal 2017, dopo l'avvio della prima Giunta Antonelli, si sono susseguite, in considerazione dei ritardi dell'attuazione del piano di recupero, anche per la mancanza di fondi nel periodo antecedente al PNRR, diverse proposte di privati, o il Parco della Genesi, sostenuto anche da 2.500 firme di residenti, queste proposte hanno trovato scarsa considerazione, se non alla fine un rifiuto sostanziale da parte dell'amministrazione. Contestualmente si è cercato di intercettare ogni genere di fondi possibili, Unione Europea, Regione, come i 150.000 euro ottenuti e non spesi per recuperare la portineria sociale, per dimostrare la capacità di trasformare l'area con progetti molto improbabili e generici, quali l'auditorium o il distaccamento della Facoltà Universitaria di Scienze Motorie o un altro incubatore di piccole imprese. La decisione assunta nel 2021, dopo 5 anni dall'approvazione del piano di recupero, di inserire l'ex comparto Borri nel progetto PINQuA, finanziato inizialmente in fondi nazionali e poi nel PNRR, ha ampliato le finalità rispetto a quelle previste dal piano di recupero originario, prevedendo una quota di edilizia pubblica necessaria a riqualificare i progetti come rigenerazione urbana, la presenza di strutture

culturali, l'auditorium, un numero notevole di parcheggi, oltre ad uffici pubblici, che hanno snaturato le destinazioni urbanistiche originariamente previste e il contesto che garantiva il piano di recupero. Più recentemente, in conseguenza delle difficoltà che il progetto PINQuA ha incontrato per gli interventi su edifici di via Roma e Villa Radetzky, poi cancellati, l'ex Borri è stato investito di un ulteriore volume di residenza sociale, pena la perdita di finanziamenti, con un investimento di 13 milioni di euro vengono costruite due palazzine di sociale e annessi 120 posti auto- in uno dei documenti ci risulta con una sproporzione evidente- andando ancora di più a modificare quanto previsto nel piano di recupero. Successivamente, a ottobre del '25, dopo il fallito appalto integrato affidato a Neocos, è stato annunciato il nuovo progetto finanziato con 8,5 milioni di euro per il parziale recupero dell'area residua. Si prevede il recupero dell'edificio principale che dovrebbe ospitare l'anagrafe su un totale di 1430 metri quadri, la piazza di collegamento con viale Duca d'Aosta, nonché il restauro e il riuso della ex portineria sul viale, per un importo di 354.000 euro, ovvero circa 45 m², per un costo stimato a metro quadro di 7.800- che è abbastanza elevato- per realizzare un generico infopoint di cui oggi non conosciamo idealmente il fabbisogno. Nelle opere da realizzare sarà compreso un impacchettamento degli altri edifici esistenti che resteranno di fatto senza una destinazione, le varie palazzine libere. Considerato che è improbabile che nell'anno mancante dalla scadenza amministrativa il progetto di recupero del comparto venga realizzato compiutamente, da qui al '27, e considerato che è doveroso che la presente amministrazione valuti tutti gli aspetti gestionali e le responsabilità correlate e possa stimare i costi che saranno a carico delle future amministrazioni, tutto ciò premesso e considerato, si interroga per riconoscere a quanto ammontano le spese tecniche sostenute dal Comune per le diverse progettazioni che hanno riguardato il comparto ex Borri dal 2000, compresa la perizia di acquisto negli anni seguenti, fino alle ultime dell'attuale amministrazione; 2, quali saranno i criteri per l'assegnazione in gestione a terzi del Borri Housing; quali costi gestionali saranno quindi a carico del Comune; quali saranno le garanzie sociali ed economiche garantite ai fragili; 3, qual è stato l'investimento complessivo per il parcheggio interrato; quali saranno i criteri di gestione; quali rapporti sono stati individuati con il Borri Housing, vista la previsione di 40 appartamenti che ospiteranno fino a 46 anziani, 20 persone con disabilità e 10 studenti universitari; e quale coerenza e vincoli sono stati dati dall'impiego di fondi statali; 4, qual è lo stato dell'affidamento del progetto preliminare relativo ai lotti 1A, 1B, comprendenti, tra gli altri, l'edificio principale, e quali tempistiche aggiornate sono previste per l'avvio dei lavori; 5, quali altre funzioni saranno ospitate nell'edificio principale oltre all'anagrafe, che al momento utilizza nella sede comunale non oltre i 500 metri quadri di superficie uffici su 1.400; cosa si intende per infopoint, precedentemente ex portineria sociale, in considerazione dell'enorme costo di recupero del

piccolo edificio che si è deciso di ristrutturare, escludendo quindi la messa in sicurezza indicata invece per altri edifici più rilevanti.". Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Pedotti. Lascio la parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, grazie. Adesso vi darò un po' di numeri, però leggendo la vostra interrogazione vedo che parlate come al solito di cose, progetti improponibili e generici, di tante cose. "Fallito appalto integrato", ma io non la vedo proprio così, anche perché "improbabili e generici, quali l'auditorium", cioè, distaccamento dell'Università di Scienze Motorie non se n'è mai parlato. "Ennesimo incubatore di piccole imprese", non bastano mai, quindi anche se fosse l'ennesimo. E l'auditorium non mi sembrava una cosa così improponibile, semplicemente è costato di più il "coso" e non possiamo farlo, ma non è detto che non si faccia in un secondo tempo. E poi "fallito appalto integrato affidato al capofila Neocos", è vero, è stata mandata via, adesso c'è anche la cosa, ma ricordatevi che ogni volta che un'impresa viene estromessa per motivi validi noi incassiamo cauzioni, fidejussioni. Cioè, non è mai in perdita il discorso. Purtroppo ci possono capitare imprese in teoria per noi non idonee, in quanto hanno commesso delle cose per le quali potevano essere estromesse, ma quelle capitano un po' in tutte le amministrazioni, ma con questo non abbiamo mai perso, eh, abbiamo sempre incassato fidejussioni o cauzioni. Ritardiamo un attimino i lavori, questo sì, ma anche questo riusciremo sicuramente ad avviare i lavori prima del termine di questa consiliatura. A quanto ammontano le spese tecniche sostenute dal Comune? Dunque, ai fini dell'attuazione dell'intervento previsto nel comparto denominato area Borri, suddiviso nei due ambiti Borri Restauro e Bori Housing, sono 102.675 per il Borri Restauro, Borri Housing 573.345. E la perizia non è costata perché l'ha fatta il settore tecnico dei lavori pubblici, per cui non sono stati sostenuti incarichi esterni. Quali saranno i criteri per l'assegnazione in gestione da terzi del Borri Housing? Quali costi gestionali saranno a carico del Comune e quali saranno le garanzie sociali economiche per garantire i fragili? Ma sicuramente qua l'affidamento del servizio di gestione dell'immobile, finalizzato all'attività di housing sociale, sarà fatto tramite bando, se non pervengono magari prima delle richieste magari di partenariato pubblico-privato. Lo stiamo predisponendo e chiaramente i costi gestionali vorremmo darli appunto a chi poi si occuperà della gestione, probabilmente anche dando un affitto. Per questo non ci saranno costi. Poi, qual è stato l'investimento complessivo per il parcheggio interrato e quali saranno i criteri di gestione? Il parcheggio interrato è costituito da 89 posti auto, 40 dei quali sono pertinenze dei relativi alloggi, che risulteranno totalmente accessibili alle persone diversamente abili o con fragilità, in quanto l'edificio è complessivamente servito ai piani come

previsto dalla normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche da 4 ascensori. Scindere il valore dell'investimento per la realizzazione del piano interrato destinato ai parcheggi rispetto ai restanti livelli di piano dell'intero edificio individuando analiticamente l'incidenza percentuale dei costi ha portato, anche in esito all'analisi dei computi metrici di progetto, a determinare parametricamente tale valore in 1,8 milioni a fronte di un costo complessivo dell'intera costruzione pari a 9 milioni. Le somme stanziare dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la realizzazione dell'opera, pari a 9.918.000, che si aggiungono a quelle stanziare dal Comune di Busto per 3.200.000, sono state, come previsto dalla relativa convenzione, impiegate con rigorosa coerenza nel rispetto delle condizioni essenziali che hanno condotto al riconoscimento del contributo ministeriale finalizzato alla realizzazione del social housing. Qual è lo stato dell'affidamento del progetto? È stata già pubblicata la procedura aperta per l'affidamento del servizio del progetto di fattibilità tecnico-economica esecutiva, direzione lavori, coordinamento e sicurezza dell'intervento, mentre per quanto riguarda l'affidamento al lotto 1B verrà pubblicata la procedura, anzi è stata pubblicata anche adesso, pochi giorni fa, la procedura. L'avvio dei lavori è programmato per gennaio 2027 uno e marzo 2027 l'altro. Quali altre funzioni saranno ospitate nell'edificio principale oltre all'anagrafe, che al momento utilizza la sede comunale non oltre 500 metri? Allora, qua, proprio perché 500 metri sono pochissimi, sicuramente dovranno essere raddoppiati, quindi prevalentemente sarà destinato a quello, più altri uffici che potremmo portare altri settori del Comune e farli rientrare in questo edificio. Cosa si intende per infopoint? Ma semplicemente infopoint è uno spazio multifunzionale per fornire informazioni e assistenza alla cittadinanza che accede a un edificio pubblico, una specie di portineria. Si ricorda, infatti, che è prevista la realizzazione all'interno del comparto anche di una piazza pubblica per la fruizione anche artistica di tale spazio. Il costo complessivo ammonta, come avete detto, a 354.000, tale importo deriva dall'applicazione delle metodologie di intervento imposte dalla Sovrintendenza, in quanto l'immobile è tutelato per legge dal Codice dei Beni Culturali, i cui protocolli operativi richiedono l'esecuzione di lavorazioni specialistiche tese alla salvaguardia e recupero dei manufatti, che chiaramente il recupero di un edificio ha sempre un costo, almeno il doppio rispetto a costruirlo ex novo. L'edificio, come avete detto, gode di un finanziamento regionale a fondo perduto pari a 150.000 euro. Basta, tutto qua.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Sindaco. Consigliere Pedotti, si ritiene soddisfatto della risposta?

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Eh, parzialmente sì, grazie, nel senso che sicuramente le informazioni sono informazioni che rispondono a alcuni dei quesiti indicati. Certo rimane l'amarezza rispetto sicuramente all'allungamento dei tempi, senza indicare ovviamente nessuna responsabilità particolare, però è chiaro che c'è un allungamento e che sono praticamente più di 20 anni che si aspetta la restituzione di quest'opera alla città. C'è ovviamente un'identificazione di vari comparti abbastanza eterogenei, quindi non c'è una unica destinazione di quello che è tutto lo stabile e quindi anche dell'area e questo potrà eventualmente penalizzare eventualmente l'attrattività, ma chiaramente andrà visto. Come non è chiaro, appunto quali saranno poi i settori che verranno trasferiti insieme all'anagrafe dal punto di vista dell'efficientamento della gestione comunale, che comunque comporta un aumento dei costi di gestione, perché in questo caso se l'edificio principale sarà legato agli uffici, saranno tutti i costi a carico del Comune, non saranno costi che saranno a carico di un privato, a differenza dell'housing sociale che comunque avrà un minimo di tariffazione convenzionata. Quindi immagino ci sarà la possibilità di avere appunto un partenariato. Sicuramente anche rispetto all'infopoint capisco i vincoli della Sovrintendenza, quindi il fatto che comunque ci siano dei costi che effettivamente aumentino, anche qui risulta poco chiaro come gestire sia la portineria davanti al Borri, sia quella all'ingresso del Municipio, perché dovremmo avere un unico punto per dare informazioni dal punto di vista del Comune, invece ne verrebbero a crearsene due, quindi mi sembra un po' un doppione. Però questa è una valutazione che ovviamente faremo ex post quando i lavori saranno conclusi e quando ci sarà questo programma di riordino degli uffici comunali, delle funzioni e delle strutture, perché altrimenti stiamo ragionando su delle ipotesi, ecco, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Prego, consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Io penso che sia importante sottolineare il fatto che si siano realizzate le palazzine di housing sociale e che nonostante ci siano ancora dei grossi problemi aperti per quanto riguarda la sua gestione, tenete conto che se parliamo di housing sociale ci sono esperienze di altri comuni che le hanno realizzate con convenzioni su edifici esistenti nel rapporto tra persone con edifici liberi, quindi noi stiamo avviando un'esperienza, diciamo così, anche in parte nuova e per molti aspetti molto impegnativa. Quindi su questo noi sottolineiamo il fatto che il risultato da questo punto di vista non può che essere considerato positivo. Però noi parliamo del Borri, non stiamo parlando dell'housing sociale. Lo dico perché l'amministrazione comunale dal '21 e poi agli inizi del '22 ha presentato in effetti dei progetti PINQuA di rigenerazione urbana nei quali l'housing sociale o comunque delle residenze erano

obbligatoriamente distribuite in via Roma, Villa Radetzky, Borri ed ex conventino. In realtà che cosa è successo? È successo che per tutta una serie di motivi non si sono realizzate né la Villa Radetzky né la via Roma e di conseguenza, dovendo mantenere i finanziamenti che avevamo richiesto, pena perderli, abbiamo dovuto trasferire le residenze previste in gran parte nel comparto Borri. Questo lo sottolineo perché? Non per mettere in discussione l'housing sociale, ma per dire che il Borri in realtà, dobbiamo dircelo, non è stato progettato da nessuno, è figlio di nessuno, perché in realtà, anche con la buona volontà di chi ad un certo punto ha deciso un progetto da finanziarsi, poi in realtà non lo ha potuto realizzare e di conseguenza il Borri è diventato il luogo dove abbiamo in qualche modo dovuto ributtare quelle cose che non avevamo messo dalle altre parti. Il risultato è che noi oggi abbiamo con i fondi del PNRR e della rigenerazione urbana realizzato l'housing sociale, ma tutto il resto che era stato promesso alla cittadinanza e devo dire era stata una cosa importante durante la campagna elettorale, non si è realizzato. Tant'è che oggi noi non abbiamo l'auditorium, che devo dire è stato anche contestato anche all'interno della maggioranza, era discutibile, quindi non è realizzato l'auditorium e la parte storica che deve essere progettata, che doveva essere recuperata, l'abbiamo recuperata con i nostri fondi, non con i fondi del PNRR. Quindi diciamo che questo progetto è un progetto che ha seguito un iter molto, ma molto avventuroso e ancora oggi noi abbiamo una realtà che ricade sul Comune, nel senso che paghiamo noi la realizzazione di quelli che sono gli uffici pubblici. Dico una cosa, ma molto polemicamente, ma dal punto di vista politico dell'amministrazione comunale di Busto: questo edificio è stato acquisito nel 2020 da un'amministrazione per realizzare uffici pubblici, in modo molto chiaro, uffici pubblici, addirittura uffici comunali, in modo molto esplicito, il Sindaco che è venuto dopo ha pensato di fare altre cose, un altro Sindaco, nella sua amministrazione nuova, ha pensato di fare il citato concorso di idee che poi ha fatto l'Agesp, ma comunque era dentro un'amministrazione comunale, un'altra amministrazione comunale ha pensato di fare un piano di recupero, un'altra amministrazione comunale ha pensato di fare il progetto di rigenerazione urbana e sono passati 20 anni e gli uffici pubblici che erano stati l'oggetto e la finalità dell'acquisto 20 anni fa ancora oggi li abbiamo con un punto interrogativo, perché non sappiamo quanto, cosa, dove e come metteremo gli uffici pubblici, forse nel '29 se riesce ad andare tutto bene, non sappiamo ancora quali. Se uno esterno da Busto guardasse la storia di questi 20 anni- non faccio un problema di Antonelli e di altri- penserebbe che in questi 20 anni si sono succedute amministrazioni una di centrodestra, una di centrosinistra, uno che la pensava così, uno che la pensava così, uno che la pensava in un altro modo, perché altrimenti gli uffici pubblici in 20 anni si fanno, non è che non si fanno, e non li abbiamo fatti ancora adesso. Il punto è questo, non è il dato, diciamo così, delle realizzazioni, le realizzazioni, come giustamente il Sindaco dice sempre, noi lavoriamo a pancia a terra per fare le cose però il problema è di uscire a seguire un progetto che non

abbiamo e penso di dire qualcosa che è sottolineato anche dalla stampa, se noi lo guardiamo, che ci vede non solo noi opposizione ma anche altri gruppi politici su punti critici. Pensiamo e speriamo davvero di andare avanti colmando almeno il tipo di progettazione che deve essere fatto per gli uffici pubblici, perché sicuramente servono, anche se certi uffici pubblici abbiamo deciso di metterli nei Molini Marzoli, che magari probabilmente potevano essere là. Un disegno comune dovrebbe essere indispensabile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere. Lascio la parola al Sindaco. Sì, faccio intervenire prima l'assessore Reguzzoni.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Sì, grazie Presidente. Io avevo chiesto inizialmente di poter intervenire perché non mi piaceva molto la narrazione fatta in precedenza, come se avessimo deciso di fare un social housing per caso. In realtà, come ha detto la sua collega proprio nei tre minuti di apertura del Consiglio Comunale, il bisogno di alloggi è un bisogno reale, cogente, urgente oserei dire, per cui questi 46 alloggi dedicati a delle fragilità particolari, come possono essere gli anziani, non è una casualità perché c'era casualmente un finanziamento, ma perché è proprio un bisogno della città. Tant'è che, come già detto anche il Sindaco, abbiamo iniziato a dialogare con chi ha manifestato già per iscritto volontà di intervenire anche con un proprio investimento nella gestione. Gestione che non sarà a titolo oneroso per il Comune, anzi, non è che facciamo le cose e non pensiamo poi quanto costa gestirle, sarà a titolo... non è propriamente un investimento, perché se avessimo dovuto pagare totalmente la costruzione probabilmente non avrebbe reso sufficientemente, però, visto che c'è un finanziamento a fondo perduto, sarà comunque con segno positivo. Poi però, permettetemi, esco un filino, visto che tanto ormai siamo quasi addirittura d'arrivo del mandato e mi prendo un po' la responsabilità di rappresentare un partito che l'ha comprato il Borri e, scusatemi, il Borri è stato comprato quasi 25 anni fa perché c'era- forse lei, consigliere Pedotti, era ancora giovane, io lo ero altrettanto, ma già mi interessavo di politica- perché c'era la possibilità di una speculazione edilizia, cosa che è avvenuta 20 metri più avanti, però 20 anni dopo, altrimenti avremmo avuto la stessa speculazione su un immobile storico come il Borri e lei non avrebbe più niente da recuperare. I carrelli della spesa avrebbe. Detto questo, non ci sono stati passaggi centrodestra, centrosinistra, ma in 25 anni, quando è stato comprato il Borri, l'Unione Europea ha dato un miliardo delle vecchie lire per la ristrutturazione. Sa cosa ci facevamo? E poi avevamo la legge sul pareggio di bilancio, il vincolo della spesa e non potevamo investire. A me, Consigliere, quando siamo in un bar e il cittadino comune, non volendolo denigrare, non ha la possibilità di accedere a certe informazioni, certi ragionamenti

sono accettabili, ma chi ha proposto un'interrogazione con una storia dettagliata sul Borri avrebbe per correttezza dovuto dire "vincolo della spesa", quindi Borri non ristrutturabile manco con fondi propri, figuriamoci se lo Stato- e guardo l'ex Sindaco Farioli che con quel vincolo ci ha lavorato per 10 anni- era impensabile trovare finanziamenti o interni per rifare il Borri. Oggi c'è stata data questa possibilità e secondo me l'amministrazione- e io non ne facevo parte quando ha vinto questo finanziamento- ha scelto, prevedendo degli alloggi, una modalità vincente, perché abbiamo vinto il finanziamento, sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale perché di alloggi ne abbiamo veramente bisogno, ma veramente tanto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie Assessore. Lascio la parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, l'intervento dell'Assessore Reguzzoni ha già detto in parte quello che volevo dire io. Lei, consigliere Maggioni, ha iniziato benissimo la prima parte dicendo che è molto importante questo housing sociale e poi dopo, vabbè, ha messo i suoi paletti. Però io vorrei invece gridare ai quattro venti quanto è importante questa costruzione. Andate a vederla, ormai si vede già perché hanno tirato giù anche le cose. A parte che è molto bella, ma poi realmente è un patrimonio in più che ha il Comune di Busto, un patrimonio economico, perché non dimentichiamoci mai dei valori di queste costruzioni che praticamente fanno parte del patrimonio del Comune di Busto Arsizio, oltre al patrimonio notevole per gli alloggi, chiaramente, per le persone che ne hanno bisogno. Quindi vorrei gridare questo ai quattro venti, appunto, dicendo quello che siamo riusciti a fare con i finanziamenti. E per quanto riguarda il Borri io contesto in toto quello che state dicendo, "ogni anno che passa cambiamo". No, voi dovete tener presente che in questi 10 anni, ma ci metterei soprattutto gli ultimi 6 anni, cosa non è stato fatto a Busto Arsizio. Voi dite niente dai vostri racconti, però io mi rivolgo alle persone non politicizzate che possono capire. Io dico che abbiamo fatto tantissimo, abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare, nel senso che abbiamo investito quasi 160 milioni di euro, abbiamo fatto quello che poteva fare, soprattutto pensando al capitale umano di cui disponiamo, perché, come continuo a ripetere da mesi ormai, non possiamo più fare niente. Voi dite "cambiamo", è certo che siamo stati costretti a cambiare andando avanti perché in questi 6-7 anni è successo un po' il finimondo, nel senso che, se vi ricordate, con l'Ucraina il gas che era aumentato, ma non solo il gas, anche tutti i costi generali sono aumentati complessivamente, ma di tanto, di tanto, nell'edilizia sono quasi raddoppiati, se pensate poi alle guerre che ci sono state, insomma, c'è stato uno tsunami, quindi questa è stata la capacità, secondo me, dell'amministrazione, che ha dovuto adeguarsi

alle esigenze che di giorno in giorno cambiavano. Ecco perché abbiamo spostato finanziamenti che sennò magari non facciamo in tempo a finire certe cose per poter avere poi finanziamenti liberi per avere più tempo, come il Borri, ma alla fine siamo riusciti a fare tutto. Ecco, io lascerò questa amministrazione dove non vedrò il completamento del Borri, ma parte, parte sicuramente, parte con tutti i crismi, parte con i soldi già messi nel cassetto pronti per pagare tutte le opere. Cioè, ci tengo tanto a dire questo perché voi adesso parlate del Borri, però dovete parlare di tutto quello che è stato fatto. Lo dico perché poi è chiaro che possono esserci delle emergenze e allora abbiamo cambiato. Siccome i costi sono aumentati a dismisura, abbiamo dovuto togliere le cose in cui non potevamo. Avete criticato il fatto che non abbiamo più fatto nell'ex macello una scuola di formazione molto importante, lo so, avete ragione a dirlo perché anche a me quella cosa è rimasta qui e spero che la prossima amministrazione di centrodestra la farà sicuramente. Questo è poco ma sicuro. No, rinvincano, tranquillamente. E anzi, ci tengo proprio che siano loro, così potranno dimostrare che anche i costi di gestione di tutti questi immobili che abbiamo fatto li abbiamo fatti in modo da non pesare troppo sulle casse sociali e sto parlando di tutto, eh, anche dal Palaginnastica piuttosto che, tutte le opere che abbiamo fatto. Loro lo sanno, io non ho mai voluto lasciare debiti, né lascerò mai, per cui sono certo che fatti in questo modo, affidati a chi di dovere riusciamo a sostenerle. Io cosa volete che vi dica? Abbiamo cambiato, sì, è vero, abbiamo cambiato, ma voi sapete quanto tempo ci abbiamo messo per affidarlo alla Neocos, fare i progetti, affidarla, fare le gare? Ci vuole un anno, come minimo, per poi, non per colpa nostra, mandare tutto a monte e dover rifare tutto. Sono cose che purtroppo sono successe tante volte e succederanno sempre perché purtroppo è così. Però si rimedia. Dopo però, nel frattempo, sono aumentati i costi, quindi abbiamo dovuto limare e togliere le cose non essenziali. Cioè, non è che giochiamo, non è che ci svegliamo la mattina e diciamo "toh, oggi togliamo questo, facciamo quello". No, l'abbiamo sempre fatto ragionando sui costi e su quello che possiamo spendere, perché ricordiamoci sempre sono sempre i soldi dei cittadini e non abbiamo mai voluto buttarli via. Scusatemi, adesso mi state dicendo tutte queste cose, ma voi eravate quelli che volevano il parco lì, io me lo ricordo e magari, se non ve lo ricordavate più, adesso avete fatto anche dei manifesti nei quartieri di Busto dove avete messo in tutte le buche delle lettere tutta la carta dove spiega la vostra mozione. Ecco, per esempio, se ci tenete tanto agli alberi, se non usavate tutta quella carta lì, salvavate qualche albero! Tanto per essere chiari. Cioè, ricordiamoci come sono le cose, perché voi avete raccolto 1500 firme o 2000 firme, poi lasciamo perdere sempre queste firme da dove arrivano perché ho visto che ci sono anche da Londra, quindi, ok, però, detto questo, quelle firme lì, cioè, voi volevate un parco lì, stop, fine del discorso, il resto ve lo dimenticate sempre, però dopo criticate quando cerchiamo di fare qualcosa lì. Allora, io sono assolutamente contento dell'housing sociale fatto dietro per l'importo del patrimonio che aumenta notevolmente per il Comune di Busto e

soprattutto per l'utilizzo che se ne farà e sono altrettanto contento di come inizieranno questi lavori e saranno conclusi questi lavori e potremo avere un secondo Comune, così magari potendo dimezzare i costi altrove dove abbiamo gli uffici per metterli tutti lì e fare uno spazio molto, ma molto importante per il centro di Busto. E con questo, ci tengo a dirlo perché l'avete menzionato, pensiamo di aver rispettato quello che avevamo detto agli elettori. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Sindaco. Consigliere Cascio.

CONSIGLIERE SANTO CASCIO – PROGETTO IN COMUNE:

Grazie. Assessore Reguzzoni, una piccola risposta, sicuramente non sono tra quelli e non siamo tra quelli come estensori dell'interrogazione sulla non necessità dell'housing sociale, ci mancherebbe. Vari interventi in questa sala hanno espresso questo nostro desiderio che. Il problema non è perché non li facciamo o li abbiamo fatti, eccetera. Il problema è che questa amministrazione, caro Sindaco, non programma un bel niente, continua a far... Mi spiego, mi spiego. Sindaco, mi spiego, con calma! Perché se noi avessimo programmato, se noi avessimo programmato- finisco- dal 2000 a oggi cosa davvero dovevamo fare lì, ma sicuramente nel frattempo eventi non dipendenti da noi e ditte che falliscono, che se ne vanno, che non adempiono il contratto, sicuramente, ma tutto ciò che viene dopo l'acquisto, intanto quando acquisto devo avere già in mente che cosa devo fare, perché se acquisto solo per portare a casa un gioiello di famiglia e poi vediamo cosa farne, già lì utilizzo male i soldi dei cittadini e non faccio buona politica, perché metto a casa e dopo vediamo cosa fare. Questo vediamo cosa fare costa poi ai cittadini, costa in termini economici e costa in termini anche di vivibilità della città che assiste da quasi un quarto di secolo allo scempio che abbiamo lì davanti, che se non fosse stato l'intervento, mi risulta, dell'azienda, l'Alfano, che ha sistemato il tetto dell'edificio principale con la scritta, quell'edificio principale sarebbe già crollato come la casa dove dovremmo fare l'infopoint, che andremo a pagare 300 e passa mila euro per 24 metri quadri di sistemazione. Non posso raccontare ai cittadini che questa è attenzione! Poi, dopodiché, abbiamo trovato lo spazio per l'housing lì? Benissimo, perché visto il bisogno, e meno male che abbiamo un Assessore attento a questo, poi cosa facciamo, dov'è che faccio trovare? Ah, ma c'è lì Borri, non sappiamo cosa fare, cacciamoglielo lì. Ma sicuramente è un'opera benemerita, Sindaco. Sicuramente è un'opera di cui dobbiamo andare fieri, ma se la storia va raccontata onestamente ai cittadini non posso raccontare diversamente. È come il Palaghiaccio diventato Palaginnastica! Io voglio che ci sia onestà morale quando si fanno gli interventi. Che vuol dire? Che dopo aver fatto assistere ai nostri cittadini lo scempio di un cadavere, di una cattedrale nel deserto, non posso andare poi con la fascia tricolore, adesso che siamo in campagna elettorale, a inaugurare tutto quanto se non lo

faccio preesistere con le scuse ai cittadini! Mi piacerebbe che lei ogni volta che adesso presenza a queste opere dicesse scusa ai cittadini per averli fatti assistere per 10 anni, per 20 anni a questo scempio. "Abbiamo fatto lo sforzo per sistemare, vi chiedo profondamente scusa.". No, mettiamo il fiore all'occhiello! Come se i cittadini non avessero contato nulla nel frattempo. È questo che mi disturba in questa operazione dell'ex Borri, che ancora non abbiamo ben chiaro. Lei mi dice oggi che di quei 1400 e passa metri quadri di superficie dell'edificio principale, vabbè, sono 500 i metri occupati dal Comune, ma siccome ha bisogno qualcosa di più, inseriremo, faremo. Ma dov'è la programmazione di questa amministrazione? Io vorrei capire dov'è la programmazione, vorrei capire perché non sappiamo dire ai cittadini esattamente, a distanza di 20 anni, lì cosa ci facciamo. È stato solamente bravo, signor Sindaco, a cassare tutte le idee dopo la Giunta Farioli. Lì è stato bravissimo. Ha cassato tutte le idee, ha cassato, ma non ne ha proposte di diverse. Ha bocciato le firme che lei dice che sono discutibili, ha cassato le proposte dei privati che volevano fare la scuola di musica, piuttosto che una mostra permanente. Ma va bene, signor Sindaco, lei ha le sue idee, ma non le utilizzi per cassare dei progetti che sono costati a questa amministrazione. La Giunta Farioli non le ha fatte gratis le progettazioni. Sono soldi nostri e noi abbiamo il dovere di avere un'amministrazione che programmi e senza programmazione è cattiva politica. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Lascio la parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, le rispondo, consigliere Cascio. Vede, rispondo, anche se capisco che lei parla solo perché è molto, ma molto invidioso, perché lei da quando fa il Consigliere comunale non ha mai proposto niente che possa andare bene alla città. Ha sempre solo criticato tutte le cose eccezionali, insisto, eccezionali, che sono state fatte per la città. È facile essere lì al suo posto. Lei una volta aveva detto che voleva dimettersi, andarsene, poi è rimasto, poi è rimasto... però guardi che forse, forse, consigliere Cascio, forse ha sbagliato veramente a non andarsene perché è inutile il suo atteggiamento, è completamente inutile! Ma sa cosa faccio? Ogni volta che lei parla io rispondo perché non vorrei mai che uno che magari la sente parlare dicesse "ma può essere vero?", senza magari guardare i conti, come lei chiaramente ha sempre fatto in questi 5 anni. Lei è solo molto invidioso. La gente deve sapere che lei lo fa per partito preso, perché lei ha sempre criticato tutto, sempre, non c'è mai nessuna cosa che va bene. Ho cassato tutto? Ma lei come si permette di dire che ho cassato tutto? Ma si vergogni ogni tanto, si vergogna di quello che dice! Mi vergogno io per lei. Lei non è più giovane, non può pensare di dire le cose... non le pensa, io sono certo che non le pensa, perché poi quando mi vede in giro mi abbraccia! Cioè, se io fossi uno che ha rovinato Busto in questo modo, fossi

in lei, la terrei lontana la persona. Io non sono così falso come lei. Lei viene sempre a dirmi "ah, bravo Antonelli, bravo Sindaco". Ma dico, ma stiamo scherzando? Manteniamo le distanze! Non ha paura di me che ho fatto dei disastri a Busto Arsizio? Oppure la pensa diversamente, ma il suo ruolo di oppositore per me è sbagliato da sempre, da sempre. Guardi, veramente, se lei se ne andava da... penso che le persone non se ne accorgevano neanche, perché non ha mai dato un'idea valida, ha sempre e solo criticato per cose sbagliate. Perché se dovessimo andare a rivedere tutti i Consigli Comunali in cui lei ha parlato, più che sparare addosso a questa amministrazione- diciamo l'amministrazione, a me- non ha mai fatto. Però, sa, io continuerò a risponderle. Adesso lei prende la parola e io adesso rischierò, perché dopo le risponderò ancora. Non voglio che passino i suoi messaggi sbagliati ai cittadini. Non sono mai passati, eh, non sono mai passati. Lei ha detto che ho cassato anche le firme raccolte. Lei avrebbe fatto un parco lì, no? Sì, immagino! Questo era il lavoro che avrebbe fatto per Busto Arsizio. Ma io un minimo di vergogna lo proverei, consigliere Cascio. Comunque ci sentiamo dopo, dopo che lei ha parlato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Prego, consigliere Pedotti, che è l'ultimo intervento che ha a disposizione.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Cercherò di essere abbastanza lungo per essere completo, nel senso che ringrazio l'assessore Reguzzoni per quanto ha detto, perché sicuramente la parte storica relativa al recupero del progetto è una componente importante e che testimonia come, certo, il cambio di destinazione, l'ha detto anche il Sindaco, è dovuto sicuramente a un cambio del contesto, ma si vede dalle carte, nel senso che il piano di recupero non prevedeva una vocazione residenziale all'interno. Quindi è chiaro che oggi si è andati in quella direzione. Dico bene, visti i bisogni e le necessità, però è ovvio che non c'è stata una variazione del piano di recupero, ma si è utilizzato l'accesso ai bandi europei, quindi la previsione di altre funzioni pubbliche non ben specificate, inserendo l'housing sociale. Quindi è stato un po' un escamotage. Però nel piano originario non c'era quel tipo di funzione. Che non è una critica al fatto che sia stata inserita, ma un discorso di programmazione, che il piano all'inizio prevedeva e che di fatto non essendo stato rivisto ha fatto venire meno. Poteva essere anche tutto housing, non ne ho idea, però ci sarebbe stata un'idea specifica su cosa collocare in quell'area. Quindi il tema sicuramente dal nostro punto di vista, lo ha detto anche il consigliere Cascio, era quello di riuscire a programmare gli interventi e qui chiaramente ci si perde un po' nelle varie amministrazioni, perché è vero che il centrosinistra non ha amministrato, ci sono state varie amministrazioni di centrodestra, è chiaro che ognuna ha avuto le sue priorità e, come giustamente anche il Sindaco sa, ha iniziato a lavorare a questo

progetto più di recente rispetto a prima, quindi nessuno può imputargli responsabilità preesistenti. Ora quello che però noi diciamo è questo: noi avremmo voluto, ma è inutile dire cosa avremmo voluto noi, certo il parco per noi era importante perché l'area è un'area assolutamente immersa nel cemento in pieno centro, ci sono parchi, c'è uno più piccolo verso l'FS, però forse il parco più vicino, insomma, bisogna andare al Museo del Tessile. Oggettivamente quell'area lì un parco poteva dare un po' uno sbocco a livello di polmone verde anche per gli abitanti del centro. Certo, ce ne sono alcuni, ma sono comunque di una volumetria piccola. Chiaro che poi il PINQuA, tra l'altro, si poteva fare anche in altre aree e anche per quanto riguarda i parchi si poteva studiare una distribuzione che consentisse anche un collegamento ciclopedonale, una viabilità dolce. Insomma, si poteva studiare appunto un'integrazione con il tessuto. Ora, ovvio che il Sindaco ci dica "però voi non avete fatto, non avete detto, adesso venite a lamentarvi", la nostra non è una lamentela, è di fatto il tentativo di riuscire a capire cosa si poteva fare, perché anche per noi è importante rendere conto ai cittadini di quello che si fa, di quello che non si fa. Ora ognuno ha i suoi ruoli, ma il rispetto personale deve sempre esserci e io mi sento comunque di solidarizzare con il consigliere Cascio, che con me ha condiviso il ruolo della minoranza in questi 5 anni. Non è un ruolo semplice, si fa perché- adesso è arrivato anche il consigliere Rogora- si fa perché è l'interesse sicuramente anche dei cittadini quello di avere un organismo di controllo di quello che fa l'amministrazione, dell'operato dell'amministrazione, anche a volte incalzante, anche a volte con dei toni duri e aspri, ma che serve alla città per riuscire ad avere cognizione di quello che viene fatto e di quello che non viene fatto. Quindi io non ho questa visione così, il Sindaco lo sa. Cerchiamo ovviamente di non fare dibattiti. Ovviamente non abbiamo questa visione del tutto positiva. Certo, quello che è stato fatto è stato fatto sicuramente grazie alla capacità dell'amministrazione di sfruttare i finanziamenti, finanziamenti che però sono arrivati grazie al Governo Conte 2 che ha presentato il PNRR alla Commissione Europea e grazie al Governo Draghi, che hanno di fatto ottenuto il finanziamento del piano. Perché che adesso chi stava in opposizione quando c'era il Governo Conte 2 e il Governo Draghi venga a dirci "è tutto merito nostro", beh, mi dispiace, ma non è proprio così. Allora forse bisogna capire, intanto, se questi finanziamenti sono stati utilizzati in maniera seria a livello nazionale, quindi non è un discorso solamente che riguarda Busto, e poi quanto Busto è riuscito a valorizzare i propri investimenti a livello locale, perché, certo, sono investimenti, diceva l'assessore Reguzzoni, a volte in perdita, che con dei finanziamenti pubblici possono diventare degli asset importanti anche a livello patrimoniale, come diceva il Sindaco, per il Comune, ma sono utili se di fatto si trasformano in servizi per la popolazione. Io non ho idea, perché non è stato presentato appunto un piano dettagliato di quali sono i settori che verranno trasferiti, di quali saranno le sedi decentrate che saranno chiuse, di come saranno riconvertite, quindi chiedermi di valutare delle cose che io non conosco significa chiedermi di dare la fiducia a

una Giunta nella quale io non ho fiducia, ma per ruolo politico, eh, non per discorsi personali. Il Sindaco lo sa. Quindi io vorrei invece capire quali sono a livello di programmazione gli interventi che vengono previsti. E quindi come minoranza è ovvio che presento...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Consigliere Pedotti, però stringiamo un attimo perché...

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì, sono quasi cinque minuti, dopodiché è l'ultimo intervento e poi non parlo più.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Cioè, se tutti sforiamo... Andiamo avanti.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Comunque, ho concluso. È chiaro che noi incalziamo l'amministrazione su questi punti perché vogliamo delle risposte e continueremo a farlo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Consigliere Rogora.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – GRUPPO MISTO:

Grazie, Presidente. Intervengo solamente per un paio di questioni. Mi spiace che il consigliere Pedotti dica che interviene perché è di opposizione. No, non bisogna intervenire perché si è di opposizione, bisogna intervenire se si hanno le cose giuste da dire. Io dico che ho fatto l'assessore per 5 anni in questa amministrazione e vi posso garantire che non è facile portare avanti un progetto, è veramente difficile. Voi provate a pensare, se avete un appartamento di 10 metri quadri, quanto tempo ci vuole per sistemarlo. Avere un appartamento di 100 è peggio, 1000 peggio ancora, arriviamo a una città di quanti metri quadri, metri cubi, tutti i metri che vogliamo, non è facile. Per realizzare un progetto non ci vuole un giorno, neanche una settimana, ci vogliono mesi. Mi spiace aver sentito di tutta questa questione per il Borri, che comunque so che il Sindaco, la Giunta vecchia addirittura ci teneva alla riqualificazione del Borri. Io mi ricordo anche quando al mercato venivano delle persone a fare la raccolta firme per il Parco della Genesi. È facile raccogliere delle firme dicendo "facciamo un parco" e chi non firma per fare un parco? Io firmerei, qualsiasi parco fosse io firmerei, senza pensare che però intorno a questo parco devi mettergli poi tutto il contesto. Il contesto Borri l'abbiamo visitato più di una volta, io da Assessore l'avrò visitato 20 volte. Si parlava di fare il progetto di mettere la polizia locale, si parlava anche di mettere

degli uffici comunali, si parlava di mettere questo, poi quando siamo entrati abbiamo visto la realtà, è una realtà dura. Abbiamo una scala con una crepa gigantesca che molto probabilmente dobbiamo abbattere completamente quasi tutto l'edificio del Borri per riuscire a fare degli uffici. Abbiamo il dietro che, sì, prima c'era una tettoia, adesso non esiste più una tettoia. Se ne è parlato tantissime volte di far progetti al Borri. Io devo dare atto a questa amministrazione, ma non sono 5 anni quando dall'Europa o dall'Italia arrivano i finanziamenti che dicono che sono gratuiti, sono a fondo perduto, ma niente c'è di fondo perduto in questi fondi, sono almeno 20 anni che se ne parla. Io mi ricordo anche quando ero militante in Lega che l'assessore Reguzzoni parlava già di altri progetti. E' vero, bisogna prima o poi arrivare al dunque, ma ve lo posso scongiurare che di progetti se ne sono stati fatti tanti, ma la problematica è questa: poi fai un progetto e a qualcuno non va bene e allora siamo qui nella stessa situazione: perché avete fatto questo e non avete fatto quello? Lo sto assistendo in tanti progetti fatti nella città di Busto che comunque si lamentano. Questo è il brutto. Qui mi stavano parlando di Conte 2, Draghi terzo, Draghi settimo. Eh sì, parlano, parlano, ma il problema dopo è effettuare. Ridevo, io non volevo intervenire, mi scusi, Presidente, però, siccome stavo parlando con purtroppo il mio tubista, che sono 4 anni che mi deve sistemare una doccia, 4 anni, è qui il mio tubista, si figuri lei, una doccia 4 anni! Tant'è che adesso ero lì, "oh, fammela prima di settembre", e non è riuscita. Questo figuratevi voi nell'ambiente di una città come Busto Arsizio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Prego, consigliere Geminiani.

CONSIGLIERE PAOLO GEMINIANI – FRATELLI D'ITALIA:

Sì, grazie Presidente. Noi qua di Fratelli d'Italia siamo un po' allibiti, un po' stupiti dal tenore di certi interventi, perché sono interventi che avremmo forse potuto capire qualche anno fa, soprattutto sul Borri, quando finalmente adesso sta partendo qualcosa, si è già iniziato a lavorare e fare un intervento alzando i toni, come ha fatto il consigliere Cascio, a noi sembra veramente fuori luogo. Tenete presente che, per come la pensiamo noi come consiliatura e come ovviamente anche Giunta, per i nostri colleghi lì come Assessori, questa è un'amministrazione che avrà tanti difetti ma non ha certo il difetto di non saper concludere le opere. Solo da quando siamo Consiglieri noi, quindi quest'ultima consiliatura, è stato concluso- ma faccio solo a titolo di esempio- l'oratorio di Sacconago, che adesso va a concludersi, le carceri, che sono un gioiellino per questa città, il Palaginnastica, a settembre faremo l'inaugurazione, il sottopasso di Sant'Anna, via Bramante e via Cavallotti, che comunque sono stati fatti tramite il distretto, il Parco del Roccolo, che è stato da poco inaugurato. E potrei continuare ancora perché ne ho in mente anche altri, ma non voglio

annoiare nessuno. Però sembra veramente fuori luogo il rimprovero di non concludere le opere, di andar lì solo a inaugurarle. Così non è perché già solo queste non sono poche. Il Borri dice "lo comprate e poi non sapete cosa fare". A parte che è stato comprato veramente più di 20 anni fa, ma a me sembra un atteggiamento assolutamente normale, da buon padre di famiglia. Non si può fare una spesa tutti insieme. Cosa pretende, che il Comune di Busto sia a Montecarlo? È chiaro che si è iniziato a comprare, si sono fatti una serie di progetti che non sono stati presi alla leggera e adesso finalmente, ovviamente con le tempistiche che ci vogliono perché stiamo usufruendo anche del PNRR, che inizialmente come partito non eravamo a favore, ma ce l'abbiamo e quindi lo sfruttiamo, visto che ormai è passato già tempo fa e dobbiamo usarli i fondi e li usiamo nel modo migliore possibile, ci vogliono anche dei fondi per ristrutturare, perché stando all'opposizione è facile, però quando poi dopo devi far quadrare i bilanci, come ci siamo già detti, non è così facile. Come grandi opere, ripeto, ne abbiamo fatte tante e sono tutte costose. Inoltre, si dice che al Borri "erano previsti degli uffici del Comune- che peraltro ancora in parte ci sono ancora- ma adesso c'è l'housing sociale", ma preferivate gli uffici? Preferivate che fosse tutto uffici? Per carità, si può fare anche una scelta del genere, però tenete presente che il cittadino se non ha la casa il resto conta veramente poco, perché senza un tetto sul quale stare è dura vivere bene la città. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Geminiani. Consigliere Cascio.

CONSIGLIERE SANTO CASCIO – PROGETTO IN COMUNE:

Grazie. Caro Sindaco, sul fatto che io dica sempre di no, se lei avesse davvero il tempo, con molta calma, controlli tutti i verbali... Ascolti, con calma, con calma, ascolti. Controlli i verbali dei Consigli Comunali, si renderà conto, con sua sorpresa, che ho votato più io delibere della maggioranza, li controlli invece di ridere, li controlli, ma giusto per respingere l'idea che io sia qui solo a fare il bastian contrario. Non è una cosa che mi confà. Se lei controllasse questo purtroppo avrebbe un'amara sorpresa. E il fatto che sia preoccupato che i miei interventi possano colpire qualcuno, vuol dire che- io immodestamente me la prendo questo merito- vuol dire che queste idee allora possono essere ascoltate e che le mie idee hanno la stessa dignità delle sue, contrariamente al fatto che lei ha bisogno di circondarsi, visto che non ama il contraddittorio, ogni volta che c'è deve sempre offendere, "non siete onesti, non avete studiato, non avete calcolato", lei ha bisogno di circondarsi solamente di persone che dicono sempre sì, sì, sì, nella sua maggioranza. Ho persino idea che a qualcuno stia stretta questa sua partecipazione a questa maggioranza, perché lei purtroppo- e lo fa inconsciamente perché la reputo onestamente, nella coscienza, la reputo, eh- ma ha questo

carattere, caro Sindaco, che deve davvero medicare per non mettere in cattiva luce quel poco di buono che fa. E l'ultima prova è questa: il consigliere Max ha provato a fare una dichiarazione diversa ed è seduto qua davanti a me, come se non foste capaci voi maggioranza di accettare una contraddizione. Ma la democrazia è fatta di questo, non si deve preoccupare. Io ho chiesto solamente, non che avete fatto male, ma che molti interventi non sono programmati e quando non sono programmati si riempiono di cose che poi di corsa arrivano. Lei guardi le rotonde, guardi il New Jersey in mezzo a viale Boccaccio, eccetera, facciamo quello, amministrazione contenta finalmente, due firme, due persone che si mettono di traverso "ah no, tagliamo, vediamo, proponiamo, facciamo, sperimentiamo". Ma è un continuo così, non si amministra una città così. Si deve prendere il coraggio della scelta programmatica: io voglio fare la via così e la faccio così e parto spiegandola bene ai cittadini, sapendo che posso trovare qualcuno non d'accordo, viva Dio, ma non cambio ogni 2 minuti parere! Perché allora mi domando come mai non l'abbiamo cambiato su 2.500 firme. Ah, perché ce n'era uno di Londra? E allora mi viene il sospetto che se le firme sono amici dei miei amici e sono 3 commercianti si ferma tutto, altrimenti non si deve fermare niente. E' questa cosa qui che non mi piace come politica. Forse ha ragione, sa, Sindaco, non ho molte proposte, né contenuti, non riesco a entrare nell'asfaltatura della strada della buca, ma vorrei che passasse, quando lascerò questo incarico, che la politica ha bisogno di etica e che l'etica passa tra l'onestà, la trasparenza e la programmazione delle pratiche nostre qui, non con l'improvvisazione e magari poi le ammantiamo anche di belle cose, ma perché alla fine sono belle cose, l'ha detto lei, ho lì l'audio, "guarda che bello, che colore porta", ma ha ragione, ma chi disconosce che non sia? Ma in quel posto lì, fatti in quella maniera lì, che rovina la progettazione eventualmente globale di uno spazio che era stato pensato 20 anni fa io non mi riconosco in queste cose qua e mi scuso se non mi riconosco. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Cascio. Io invece non mi riconosco in quello che dice lei, perché lei non può permettersi di dire quello che penso io, pensa la mia collega o pensano gli altri Consiglieri. Ognuno di noi ha la propria testa e decide con la propria testa. Quindi lei non si permetta di dire che noi siamo quelli che diciamo sempre sì e non ci permettiamo di dire il contrario. Grazie. Prego, Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Ma io sono già contento solamente del fatto che ha già detto che qualcosa di buono abbiamo fatto. Prima aveva detto che non avevamo fatto niente, adesso qualcosa di buono. Secondo me fra un'oretta, se magari collega, magari capisce quello che abbiamo fatto a Busto Arsizio. Io invece rimango della mia idea. Obiettivamente in questi 5 anni lei non mi ha dato nessun

contributo e sono certo che non me ne darà per il resto della legislatura. E in ogni caso io a questo punto, pur essendo democratico, ma non ne terrei in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Sindaco. Consigliera Tovaglieri.

CONSIGLIERA ISABELLA TOVAGLIERI – LEGA SALVINI LOMBARDIA:

Sì, grazie Presidente. Io intervengo da persona che ha fatto la sua storia politica in maggioranza, ma che, diciamo, l'esperienza più importante, se vogliamo così, da un punto di vista di riconoscimento pubblico, l'ha fatto dall'opposizione. Quindi lungi da me svilire il ruolo di chi sta all'interno di una minoranza, però io che sono in opposizione al Parlamento Europeo sono la prima a rivendicare il mio ruolo, che non può essere esclusivamente quello di una mera critica sterile. Se si ha l'ambizione di fare l'opposizione, ma soprattutto se si ha l'ambizione di essere una alternativa credibile all'attuale maggioranza, voi per primi dovete avere una visione strategica e lungimirante di quello che vorreste fare all'interno di una città, perché sino ad ora avete fatto l'elenco di quello che manca, ma se l'esercizio mentale da fare è quello che vorremmo fare ancora, penso che allora il Sindaco vi batterebbe addirittura, perché se fa anche lui l'elenco di quello che vorrebbe fare ancora è ancora più lungo del vostro. Ma l'esercizio mentale è quello di mettere a fattor comune le nostre risorse più preziose per cercare di portare avanti, nei meandri della burocrazia, della fatica di governare, del contesto geopolitico non semplice, un passaggio concreto a favore della nostra cittadinanza. Io ho capito solo che non va bene nulla, il vostro unico progetto era quello di creare un parco, non avete detto nulla quando è stato creato un supermercato adiacente all'attuale Borri e se oggi quel comparto pubblico non è attraversato da una strada di fatto di dominio privato che collega un supermercato, che è un'attività economica, io non ho nulla contro a quello, ma che di fatto va a pregiudicare l'unitarietà di un comparto pubblico, è grazie esclusivamente a questa amministrazione a cui io mi onoro di appartenere, pur avendo subito io, il Sindaco, il dirigente all'urbanistica, il dirigente alla polizia locale, una causa personale in Comune a Busto Arsizio dove ci chiedevano un risarcimento personale di 8 milioni di euro. E se noi oggi abbiamo un comparto pubblico integro sul quale si può fare qualunque cosa, sul quale si può progettare un social housing che non è diviso da un interesse privato, che non viene pregiudicato nella sua integrità è grazie al fatto che c'è stata anche un'amministrazione che nonostante tutto ha anteposto l'interesse pubblico rispetto all'interesse privato. Quindi al netto del fatto che voi volevate fare un parco e che, ripeto, grazie ai vostri amici del supermercato quel parco non l'avremmo potuto fare, io al netto di quello non ho capito qual era la vostra proposta strategica, rivoluzionaria, rispetto a quell'area della città.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie. Mi chiede la parola il consigliere Ghidotti e vado in chiusura. Prego, Consigliere. Consigliere Ghidotti...

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – FORZA ITALIA:

Sono qua, non dormo, tranquilla.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Sì, mi dicevano che voleva intervenire.

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – FORZA ITALIA:

Certo, non so come fare e ho messo un messaggio. Mi spiace per il consigliere Cascio, che normalmente è un pochino più tranquillo, probabilmente ha preso il cortisone come me, che sono piuttosto nervoso, però cercherò di non rispondere male. Vi porto la mia esperienza con il Sindaco Antonelli, che voi dite che abbia un carattere, lo sa anche lui e lo so anch'io, però in questi 10 anni non mi ha mai detto cosa dovevo fare o cosa dovevo votare durante tutte le assemblee di tutte le partecipate. E tantissime volte io non ho votato o ho votato delle mozioni della minoranza e da lui non ho avuto nessun cenno. Quindi la frase "Il Sindaco si vuole circondare solo di yes men" proprio non corrisponde assolutamente alla realtà. Questo glielo dovevo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Ghidotti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. CLAUDIO BIONDI

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 32 del 30/06/2026

Seduta di prima convocazione. Il giorno trenta giugno duemilaventisei ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Garavaglia Martino	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Felli Roberto	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Gallazzi Francesca	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Presente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Assente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Marra Vincenzo	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Attolini Francesco	Presente	25	Fiore Emanuele Juri	Assente
13	Volpe Claudio	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 22 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Si dà atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del “*Regolamento per lo svolgimento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari in modalità telematica da remoto o mista*”, sono presenti alla seduta del Consiglio Comunale da remoto tramite la piattaforma ConsigliCloud i consiglieri Valentina Verga, Alex Gorletta, Francesca Gallazzi e Roberto Ghidotti.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Reguzzoni Maria Paola, Cislighi Mario, Colombo Chiara Rosa Giorgia, Folegani Luca, Cozzi Claudia

Partecipa il Segretario Generale Dott. Claudio Biondi.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

OGGETTO

INTERROGAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LUCIA CINZIA BERUTTI, MAURIZIO MAGGIONI, PAOLO PEDOTTI E VALENTINA

VERGA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO E SANTO CASCIO
DEL GRUPPO CONSILIARE PROGETTO IN COMUNE AVENTE AD OGGETTO
"IMMOBILE VIA BELLOTTI, 24 BUSTO ARSIZIO"

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dà la parola al Consigliere Lucia Cinzia Berutti, il quale dà lettura dell'interrogazione in Consiglio Comunale presentata dai Consiglieri Lucia Cinzia Berutti, Maurizio Maggioni, Paolo Pedotti e Valentina Verga del gruppo consiliare Partito Democratico e Santo Cascio del gruppo consiliare Progetto in Comune Prot. N. 0059460 in data 15/05/2026.

In data 26 novembre 2025, con votazione del Consiglio Comunale, è stata approvata l'iscrizione, ai sensi dell'art.58 del D.L. 112/2008 convertito in Legge n. 33/2008, degli immobili censiti al N.C.E.U. Sez.SA foglio 3 mappale 988 sub 67, sub 68, sub 69, sub 70, sub 71 e sub 72 siti in Via Bellotti n. 24 a Busto Arsizio, all'elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare disponibile del Comune di Busto Arsizio

DATO CHE:

nella Proposta di Giunta al Consiglio Comunale n. 47 del 3 / 11 / 2025 avente ad oggetto la dichiarazione di prevalente interesse pubblico al mantenimento degli immobili sopracitati si dichiaravano gli "appartamenti di piccole dimensioni ... essere prontamente resi disponibili ai fini abitativi"

Tutto ciò premesso, siamo a chiedere:

- a che punto sono le interlocuzioni con gli occupanti dei due alloggi abitati al momento dell'acquisizione dell'immobile al Patrimonio Comunale
- quale sia la tempistica prevista per la disponibilità di tali alloggi
- quali siano le condizioni strutturali degli appartamenti iscritti al patrimonio comunale non occupati
- se sono necessari interventi di ripristino degli immobili, a che punto sia la relativa progettazione
- qual è l'importo da investire per il ripristino delle unità abitative che necessitano di interventi manutentivi
- quale sia la tempistica prevista per l'assegnazione degli alloggi

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dichiara aperta la discussione:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

"Interrogazione in Consiglio Comunale presentata dai consiglieri Berutti, Maggioni, Pedotti, Verga e Santo Cascio di Progetto in Comune interrogazione avente ad oggetto: Immobile di via Bellotti numero 24", lascio la parola alla consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente, buonasera. Se non ricordo male, il regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale non dice che quando un Consigliere si allontana dal suo scranno deve togliere la tesserina? Perché questa abitudine non è rispettata, ecco, quindi volevo solo... Eh? No, no, se si vota.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

In generale il regolamento del Consiglio Comunale prevede che chi si allontana tolga la tesserina e in questo momento...

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Comunque, a me non interessa. No, io non sto parlando di lei. Se lei pensa che si è allontanato e non ha tolto la tesserina questo è un problema suo. Io so che quando devo allontanarmi da questa sedia tolgo la tesserina, basta. Dopodiché, andiamo alla...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Proseguiamo. Quando esce dall'aula però. Prego, consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Allora, torniamo a bomba al tema dell'housing. A novembre dell'anno scorso, quindi 6 mesi e più fa, con votazione del Consiglio Comunale è stata approvata l'acquisizione dei beni appartenenti al patrimonio mobiliare del Comune di 6- così erano stati descritti- 6 mini alloggi, 6 monolocali siti in questo sottotetto che avrebbe dovuto essere demolito, che invece, grazie all'intuizione dell'amministrazione, eccetera, era stato reso -così c'era scritto, ho riascoltato la commissione e poi il Consiglio- essere prontamente resi disponibili ai fini abitativi e si era detto che questi mini alloggi avrebbero dovuto essere utilizzati per i padri single, 4 erano già in dormitorio e quindi c'era urgenza di collocare queste persone. Quindi sono passati 6 mesi, questa è un'amministrazione che lavora, che procede, che va e quindi vediamo lo stato dell'arte dopo 6 mesi. Dal momento che 2 di questi alloggi erano occupati, la prima domanda che facciamo è: a che punto siano le interrogazioni con gli occupanti dei 2 alloggi abitati al momento dell'acquisizione dell'immobile al patrimonio comunale e quale sia la tempistica prevista per la disponibilità di tali alloggi; quali siano le condizioni strutturali degli appartamenti iscritti al patrimonio comunale non occupati; se sono necessari interventi

di ripristino dell'immobile e a che punto sia la relativa progettazione; qual è l'importo da investire per il ripristino delle unità abitative che necessitano eventualmente di interventi manutentivi; e quale sia la tempistica prevista per l'assegnazione degli alloggi. Perché era una pratica che avevamo appoggiato, pur noi volendo mettere dei paletti rispetto alla destinazione d'uso, o meglio, alla graduatoria in questa destinazione d'uso ci siamo sempre detti favorevoli a questo tipo di intervento, ma dopo 6 mesi a che punto siamo?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliera Berutti. Assessore Folegani.

ASSESSORE LUCA FOLEGANI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Beh, allora, ha ricostruito correttamente l'exkursus storico. A novembre siamo andati in Consiglio Comunale e di conseguenza poi nel mese di gennaio sono state effettuate le note di trascrizione registri immobiliari in favore del Comune, quindi il primo bimestre è stato utilizzato prettamente per la burocrazia, quindi per espletare la formalità. Le occupazioni con i due occupanti residui sono state avviate però prontamente, tant'è vero che dei due immobili occupati uno è stato liberato in pochissimo tempo, invece un altro è momentaneamente occupato da un nucleo familiare composto da due soggetti entrambi maggiorenni, ma comunque è in essere comunque la procedura di liberazione dell'immobile. Quindi mi collego poi al secondo quesito della vostra interrogazione. Allora, i 4 immobili che risultano già liberi, quindi devono essere fatte delle verifiche, delle semplici verifiche per valutare gli interventi manutentivi degli immobili, ho detto la parola semplici verifiche volutamente perché ricordiamo che gli alloggi risalgono al 2003 e sono stati fino a poco tempo fa, ecco, quello che stanno portando avanti i lavori pubblici è una semplice cernita degli impianti per valutare soltanto la regolarità degli impianti, in modo da poterli di conseguenza assegnare. Quindi voglio dire che siamo comunque prossimi ormai a rendere gli immobili fruibili, anche perché comunque sono tuttora in buono stato, sono stati abitati fino a poco tempo fa e sono comunque immobili di recente fabbricazione. Penso di aver risposto a tutto per quanto concerne l'assetto patrimoniale, quindi l'aspetto comunque strutturale degli immobili. E per quanto riguarda poi quello che sarà la procedura, ad evidenza pubblica per l'assegnazione cedo la parola alla collega alla partita. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Assessore. Lascio la parola all'altro assessore Reguzzoni.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Sì. Noi avevamo ipotizzato una destinazione, ad esempio, per i padri separati, visto le piccole dimensioni. Comunque, questi appartamenti, non appena saranno disponibili, quindi laddove ci sarà bisogno verranno effettuati anche dei lavori di ripristino, di messa a norma degli impianti laddove necessitino, verranno messi in disponibilità all'Agenzia dell'Abitare. Agenzia dell'Abitare con cui stiamo finendo la coprogettazione, assegnando la coprogettazione e che sarà definitivamente operativa con degli sportelli a partire da settembre. Se sarà il caso, daremo non un bando pubblico, come avevo già chiarito, come gli ERP, ma passeremo necessariamente al vaglio anche, penso, del Consiglio Comunale- adesso poi chiariranno di chi è la competenza, ma penso di passare comunque per un'informativa in Consiglio Comunale- per dare i criteri di assegnazione degli alloggi messi in disponibilità all'Agenzia dell'Abitare, che ricordo non sono alloggi ERP, ma sono alloggi che vanno a sanare un buco di mercato, mercato libero, a cui oggi categorie particolari come possono essere i padri separati, lavoratori a tempo determinato, le giovani coppie alla prima esperienza abitativa hanno difficoltà di accesso. Quindi dove non ho l'esigenza e non ho neanche l'opportunità degli alloggi SAP, perché non li vinceranno mai, perché magari hanno una capacità reddituale o un immobile intestato anche se adibito ad alloggio dell'ex moglie con i figli, ma hanno comunque necessità di essere in qualche modo sostenuti in un problema di locazione e di soluzione abitativa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Assessore. Consigliere Rogora.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – GRUPPO MISTO:

Grazie, Presidente. Scusi, mi ero assentato un attimino, non so cos'è il dibattito dell'interrogazione, ma stavo ascoltando l'assessore Reguzzoni che parlava di alloggi di padri separati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Stiamo parlando dell'interrogazione per via Bellotti.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – GRUPPO MISTO:

Ah, ma scusi, io ero fuori purtroppo, mi spiace, ero fuori e adesso ho messo la tessera. No, solo una cosa, Assessore, sugli alloggi dei padri separati non si scherza, io purtroppo faccio parte di questo piccolo segmento che, ahimè, è una triste storia per tutti, perché comunque hanno diritto veramente ad avere un aiuto dal Comune. Lei ha parlato anche di lavoratori a tempo indeterminato, di giovani coppie e tutto, ne avevamo parlato, se non erro, mesi fa o in commissione o in Consiglio Comunale con anche l'assessore Folegani di magari pensare ai

container abitativi. Io ho visto un documentario in America con questi container abitativi di piccola spesa, ma che effettivamente diventano dei mono o bilocali d'emergenza. Oltretutto fatti anche bene, non sono cose brutte, sono fatte bene, non sono container... pensiamo a quando c'è stato il terremoto anni fa. Perciò se si riesce magari anche a trovare delle soluzioni così è eccezionale. Comunque la strada è giusta. Dobbiamo aiutare questo tipo di persone. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Consigliere. Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Volevo un chiarimento rispetto alle ultime due richieste di questa interrogazione, perché le semplici verifiche che riguardano la regolarità degli impianti escludono, quindi, al momento degli interventi di ripristino, che ne so, murario, piuttosto che. Sono pronti, i locali sono pronti, sono nell'immediata disponibilità. Una volta che gli uffici avranno verificato, non so, le caldaie, immagino, non so, gli impianti di riscaldamento, ecco, saranno a posto. Quindi quale sarà la tempistica prevista per l'assegnazione? Cioè, qual è la tempistica per la verifica degli impianti e la successiva tempistica per l'assegnazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Prego, assessore Folegani.

ASSESSORE LUCA FOLEGANI:

Guardi, ribadisco quanto detto poco fa, interventi strutturali significativi non ce ne saranno. Saranno soltanto delle questioni di aggiornamento degli impianti, ma comunque è questione di settimane o al più tardi di pochissimi mesi per poterli mettere a bando. Per poterli, scusate, assegnare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Assessore. Lascio la conclusione alla consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Quindi, insomma, prima della fine dell'anno avremo la... Riguardo alla messa in disponibilità di questi alloggi da parte dell'Agenzia delle Abitare, rientrano, per esempio, in quel gruppo di... non rientrano in quel gruppo di alloggi e unità abitative che fanno parte del famoso bando con contributo dell'affittuario? No. Quelli sono proprio un altro capitolo. Quindi questi sono in disponibilità, entro la fine dell'anno avremo le assegnazioni. Va bene, la ringrazio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Quindi non ci sono altri interventi, passiamo all'interrogazione successiva.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. CLAUDIO BIONDI

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 33 del 30/06/2026

Seduta di prima convocazione. Il giorno trenta giugno duemilaventisei ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Garavaglia Martino	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Felli Roberto	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Gallazzi Francesca	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Presente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Assente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Marra Vincenzo	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Attolini Francesco	Presente	25	Fiore Emanuele Juri	Assente
13	Volpe Claudio	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 22 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Si dà atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del “*Regolamento per lo svolgimento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari in modalità telematica da remoto o mista*”, sono presenti alla seduta del Consiglio Comunale da remoto tramite la piattaforma ConsigliCloud i consiglieri Valentina Verga, Alex Gorletta, Francesca Gallazzi e Roberto Ghidotti.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Reguzzoni Maria Paola, Cislighi Mario, Colombo Chiara Rosa Giorgia, Folegani Luca, Cozzi Claudia

Partecipa il Segretario Generale Dott. Claudio Biondi.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

OGGETTO

INTERROGAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LUCIA CINZIA BERUTTI, MAURIZIO MAGGIONI, PAOLO PEDOTTI E VALENTINA VERGA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO E SANTO CASCIO DEL GRUPPO CONSILIARE PROGETTO

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dà la parola al Consigliere Lucia Cinzia Berutti il quale dà lettura dell'interrogazione in Consiglio Comunale presentata dai Consiglieri Lucia

Cinzia Berutti, Maurizio Maggioni, Paolo Pedotti e Valentina Verga del gruppo consiliare Partito Democratico e Santo Cascio del gruppo consiliare Progetto in Comune Prot. N. 0059739 in data 18/05/2026.

Nel periodo compreso tra il 26 novembre 2025 ed il 19 dicembre 2025, ARPA Lombardia, su richiesta del Comune di Busto Arsizio, ha realizzato un'INDAGINE FONOMETRICA con rilievi eseguiti al civico 62-bis interno 4.

L'indagine aveva lo scopo di verificare le emissioni acustiche derivanti dal traffico veicolare gravante sull'infrastruttura stessa classificata, come comunicato dal Comune con nota del 11.11.2025 come strada di tipo D (strada urbana di scorrimento) ai sensi del D.Lgs. 285/92. La stessa infrastruttura risulta classificata come sottotipo "Db" ai sensi del D.P.R.142/04.

Come si evince dai dati della Rilevazione FONOMETRICA, i valori registrati risultano inferiori ai limiti fissati dalla normativa vigente per quanto riguarda il periodo diurno.

I valori registrati, invece, nel periodo notturno risultano essere superiori al limite previsto per la fascia di pertinenza acustica (100 m) dell'infrastruttura di tipo "Db", nella quale ricade l'abitazione presso cui è stata condotta la rilevazione.

INOLTRE

Il Piano di Classificazione Acustica (PCA) del Comune di Busto Arsizio è datato 2013.

Come sappiamo detto piano non ha una data di scadenza fissa per legge. Tuttavia, la normativa nazionale (Legge Quadro 447 / 95) e le diverse Leggi Regionali impongono l'aggiornamento ogniqualvolta si verificano cambiamenti significativi sul territorio.

L'aggiornamento è obbligatorio o fortemente raccomandato nei seguenti casi:

- modifiche urbanistiche in concomitanza con l'adozione o la revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT)
- grandi opere: quando vengono realizzate nuove infrastrutture (strade, ferrovie, aeroporti) o nuovi poli attrattori (aree commerciali, industriali, ospedali o poli scolastici)

Tutto ciò premesso, siamo a chiedere:

- quali interventi correttivi siano stati apportati alla circolazione dei mezzi pesanti sulla direttrice interessata dalla rilevazione in oggetto in seguito alle osservazioni contenute nel rapporto di ARPA Lombardia
- quali interventi correttivi (piano di risanamento acustico) si intendono assumere e relativa tempistica
- quale sia la tempistica prevista per la revisione del Piano di Classificazione Acustica o zonizzazione in riferimento alla revisione del PGT in atto e in relazione alla costruzione del nuovo ospedale di cui via Quintino Sella è stata individuata come una delle direttrici di collegamento.

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dichiara aperta la discussione:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

"Interrogazione presentata sempre dal gruppo PD e da Santo Cascio del gruppo consiliare Progetto in Comune avente ad oggetto: Rilevazione ARPA via Quintino Sella", lascio la parola al Sindaco? Al consigliere Tallarida. Anzi, scusate, lascio la parola al... chi di voi illustra? Sempre consigliera Berutti, prego.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie. Ripercorriamo un attimo questa vicenda che riguarda una rilevazione fatta da ARPA sulla viabilità in via Quintino Sella e quindi sulla rilevazione fonometrica dei valori registrati in riferimento al traffico. Da questa rilevazione emerge che i valori rientrano nella norma, diciamo nel range di norma durante il giorno, ma invece sono eccessivi riguardo al periodo notturno. Dal momento che è in revisione anche il PGT e all'interno del PGT c'è il piano di classificazione acustica del Comune, che è datato 2013, ci chiediamo anche se questo piano di rilevazione acustica è in fase di aggiornamento, a che punto sia. Quindi stiamo a chiedere quali interventi correttivi sono stati apportati alla circolazione dei mezzi pesanti sulla direttrice interessata dalla rilevazione in oggetto in seguito alle osservazioni contenute nel rapporto ARPA Lombardia e quindi in seguito allo sfioramento dei limiti durante la notte; quali interventi correttivi, cioè un piano di risanamento acustico, si intendono assumere per ovviare a questo problema e la relativa tempistica; quale sia infine la tempistica prevista per la revisione del piano di classificazione acustica o zonizzazione in riferimento alla revisione del PGT in atto e in relazione alla costruzione del nuovo ospedale. Perché sappiamo che via Quintino Sella è stata individuata come una delle direttrici di collegamento. Attualmente è

una direttrice sul quale si concentra parecchio traffico pesante che, come abbiamo visto, soprattutto nelle ore notturne causa un grosso problema. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliera Berutti. Lascio la parola al consigliere Tallarida.

CONSIGLIERE ORAZIO TALLARIDA – FRATELLI D'ITALIA:

Sì, grazie Presidente. Beh, cos'è successo? Tra la fine del 2025 e il 2026 l'ARPA ha effettuato dei controlli sul rumore del traffico in via Quintino Sella con un punto di misurazione al numero 62-bis. Il risultato: di giorno, come ha detto bene la consigliera Berutti, di giorno i limiti sono rispettati, ma di notte il limite viene superato. Cosa si farà? Il Comune ha aperto un tavolo tecnico con la polizia locale e Agesp che gestisce le strade, hanno stabilito che entro il 2027 monitoreranno i flussi di traffico e applicheranno misure per mitigare il rumore, soprattutto notturno, tutto questo confluirà in un nuovo piano d'azione previsto per il 2028. Nuovo ospedale e zonizzazione: l'11 maggio del 2026 è iniziata una campagna di misurazione del rumore in tutta l'area interessata dal progetto del nuovo ospedale, sia su corso Sempione che su via Quintino Sella, questo serve a capire la situazione di partenza basilare per il rumore e per evitare e mitigare i troppi disagi sia durante i futuri cantieri, sia quando l'ospedale sarà attivo. Verrà aggiornato e revisionato subito dopo la revisione del piano di governo del territorio, PGT, che attualmente è in corso. Mi sembra di averle risposto su tutto quanto ha richiesto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Tallarida. Consigliera Berutti, soddisfatta?

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

No, no, non sono soddisfatta, ma perché gli interventi correttivi non sono stati apportati né alla circolazione, si parla di una revisione nel 2027 che poi sfocerà in un adeguamento della circolazione nel 2028, ergo chi abita lì deve continuare a sentire il rumore fino a 2028, con buona pace degli abitanti. E questa non mi sembra una risposta, diciamo, visto che non è un dato che viene, che deriva da una raccolta firme o da una sollecitazione di singoli cittadini, ma viene da un rapporto ARPA, quindi, voglio dire, un'agenzia che è deputata a fare questo per lavoro e che ha certificato lo sfioramento del rumore notturno. Purtroppo di notte si riposa per poter andare al lavoro il giorno successivo, quindi io non ritengo che un range di tempo del 2028 possa darmi soddisfazione, ecco, dare soddisfazione ai cittadini che abitano lì. Che poi il piano di classificazione acustica sia in fase di revisione è normale, l'ho detto anch'io in apertura, perché è all'interno, è uno dei faldoni che va a comporre e comunque completa il

PGT che in questo momento è in revisione. Quindi se sul piano di revisione del piano acustico io posso capire che ci voglia del tempo perché è all'interno di un meccanismo più grosso, più ampio, più importante, mi aspettavo invece delle risposte significative rispetto a un bisogno dei cittadini, che sapranno che fino al 2028...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Lascio prima la parola al consigliere Rogora e poi le do la parola. Consigliere Rogora.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – GRUPPO MISTO:

Grazie, Presidente. Non sapevo di questa interrogazione. Il problema è Quintino Sella, bisognerebbe anche capire qual è il punto incriminato, perché potrebbe essere anche viale della Repubblica, che è proprio il punto più veloce di tutti. È vero che la quiete pubblica va tutelata, ci mancherebbe altro, ma dobbiamo anche essere consapevoli che quello è un viale principale che da Gallarate porta all'interno di Busto Arsizio. I rilievi notturni cambiano i decibel, quelli quotidiani sono 5 decibel, quelli notturni 3 decibel, tant'è che durante il giorno i rumori sono talmente tanti che vengono comunque camuffati, perciò è facile giocare sui rilievi notturni, perché i rilievi notturni anche un uccellino che canta lo sentiamo a 2 km di distanza. Dobbiamo valutare sì il tutto, ma stiamo attenti. Io adesso stavo sentendo il consigliere Tallarida che parlava già di situazioni, perché comunque dove c'è traffico pesante o arrivano in elicottero o arrivano coi droni o lo dobbiamo per forza deviare in strade alternative. Il problema lo bypassiamo nelle strade alternative, dove comunque abbiamo sempre delle lamentele. Dovremmo, più che cambiare gli itinerari, cambiare gli orari. Dobbiamo lavorare su quello. Poi, ripeto, il dono della quiete notturna è un diritto sacrosanto, perché di notte il rumore si espande come quando si butta un sassolino nell'acqua e le onde propagano. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Rogora. Consigliere Tallarida.

CONSIGLIERE ORAZIO TALLARIDA – FRATELLI D'ITALIA:

Grazie, Presidente. Sono molto più semplice io nelle cose, consigliere Rogora. Consigliera Berutti, la bacchetta magica da oggi a domani non ce l'abbiamo, ok? Ci sono degli studi, ci sono dei lavori e le ho spiegato prima che gli uffici stanno lavorando, stanno monitorando, quindi non è che oggi, 30 di giugno, domani mattina abbiamo già la soluzione pronta. Gli uffici ci stanno lavorando, ci sta lavorando la polizia, ci sta lavorando l'ufficio ecologia, ARPA, una cosa e un'altra. Io ho semplicemente dato dei dati precisi in cui dico: stiamo facendo, stiamo monitorando, stiamo cercando di arrivare a una cosa. Ci vogliono 6

mesi, ci vogliono 8 mesi? Il tempo che ci vuole per arrivare ai risultati, ecco, ma non è che noi non lo facciamo, non ho detto che non si fa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Tallarida. Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì, avrei detto al consigliere Rogora che il numero civico è il 62-bis, interno 4, ma abbiamo perso l'occasione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Che è Beata Giuliana.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Io non so e non dico che non lo state facendo. Dico che avete avuto un rapporto ARPA. In questo rapporto c'è scritto che bisogna porre, bisogna fare, bisogna mettere in atto degli interventi correttivi perché lo sforamento c'è, effettivamente è riconosciuto e quindi voi state adottando un sistema di monitoraggio più ampio su tutta la città per individuare altri luoghi di sforamento. Nel frattempo, la circolazione lì continua a rimanere quella che c'è attualmente fino al 2028. È questo che accadrà oppure avete previsto in questo lasso di tempo, per dare, diciamo, respiro a questa situazione, di deviare in qualche modo il traffico oppure di ridurre in alcune giornate, come suggeriva il consigliere Rogora, di ridurre o di cambiare le fasce di percorrenza in modo che ci siano dei lassi di tempo in cui non ci sia il rumore? Perché il rumore purtroppo non è quello del... non ha fatto sfiorare il cinguettio, ma ha fatto sfiorare il passaggio del mezzo pesante, i passaggi ripetuti dei mezzi pesanti su questa direttrice. Noi sappiamo che abbiamo in Busto Arsizio un problema grosso di traffico pesante che attraversa in tutte e due le direzioni, nord-sud, est-ovest, il nostro abitato e abbiamo un problema serio su cui stiamo aspettando di vedere qualche possibile... Quindi avete immaginato nell'immediato di fare delle deviazioni o restringimento di tempo oppure niente? Aspettiamo quando avremo il quadro complessivo di intervento. Questo va chiarito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliera Berutti. Lascio la parola prima al consigliere Cascio e poi al consigliere Tallarida. Prego.

CONSIGLIERE SANTO CASCIO – PROGETTO IN COMUNE:

Grazie. Caro consigliere Tallarida, sicuramente la bacchetta magica non ce l'ha nessuno, non gliela chiedo, però mi risponda onestamente, io ho in mano qui una richiesta di un cittadino datata '22, "Ho partecipato a una riunione, a un tavolo, insieme all'architetto Lavelli, D'Avanzo, Casazza e il commissario Vaccarino" per uno stesso problema di inquinamento acustico in via Deledda, '22, la bacchetta magica non ce l'abbiamo, dal '22 ad oggi in quella via non è stato ancora fatto nessun intervento, nonostante ARPA fosse uscita richiesto dal Comune, ha fatto i rilievi, ha trovato per la tipologia di strada urbana e scorrimento tipo D i livelli misurati risultano superiori ai valori limite sia per il periodo diurno che quello notturno e invita l'ente, ha demandato al Comune di Busto Arsizio gli interventi di competenza finalizzati a ricondurre nei limiti normativi la rumorosità dell'infrastruttura stradale in oggetto. Quanto tempo ci mette questo Comune di Busto Arsizio, a proposito programmazione, per risolvere i problemi senza bacchetta magica? Perché abbiamo l'obbligo, gli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto e relative infrastrutture, nel caso di superamento dei valori di cui al regolamento di esecuzione, di cui all'articolo 11, abbiamo l'obbligo di predisporre e presentare piani di contenimento, essi devono indicare tempi di adeguamento, modalità e costi e sono obbligati a impegnare in via ordinaria una quota fissa non inferiore al 5% dei fondi di bilancio previsti per l'attività di manutenzione e potenziamento delle infrastrutture stesse per l'adozione di interventi di contenimento e di abbattimento del rumore. Quindi era solo per dire che anch'io, insieme alla collega Berutti, non sono soddisfatto della risposta, perché purtroppo ancora una volta dobbiamo dire ai cittadini "non abbiamo la bacchetta magica, venite qua voi, per voi è facile", ma il cittadino non... Sì, no, ma ascolta, Tallarida, noi non possiamo rispondere sempre ai cittadini così, perché le risposte è ovvio che la maggioranza che sta governando sono queste, ma i cittadini sono sempre quelli però, eh, che subiscono il torto, il rumore, la mancanza del verde piuttosto e gli diciamo "ma non abbiamo mica soldi dappertutto, non abbiamo mica soldi per" e intanto il cittadino patisce un disagio, che è quello che noi siamo invece impegnati a evitare, a far superare. Mi sembra che dal '22 ad oggi non aver fatto nessun intervento la dica lunga. Abbiamo poca fiducia che questa amministrazione risponda. Poi tecnicamente ci darete anche le risposte, ma il cittadino della risposta tecnica non se ne fa nulla, perché il rumore nelle orecchie di notte e di giorno ce l'avrà sempre.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Cascio. Consigliere Tallarida.

CONSIGLIERE ORAZIO TALLARIDA – FRATELLI D'ITALIA:

Grazie, Presidente. Beh, io non voglio fare... perché porto rispetto al Sindaco, risponderle... vabbè, sorvolo. Io dico semplicemente una cosa: lei mi ha fatto una annotazione sulla via

Deledda, io gliene faccio altre tre. Per questo io ho detto alla consigliera Berutti ci stanno lavorando anche nel circondario, non solo in via Quintino Sella, ma la zona dell'ospedale, perché ci stanno lavorando seriamente a vedere la soluzione. Quindi io le dico semplicemente, consigliere Cascio, lei mi ha fatto via Deledda e io le rispondo viale Toscana, viale Pirandello, via Magenta, cosa devono dire i cittadini per il traffico, per il rumore? Quindi o evitiamo tutta la città, chiudiamo tutta la città, diciamo non entrate in città con le macchine e le cose. Io la inviterei a venire in via Novara stessa cosa significa abitare in una via dove c'è il traffico. Purtroppo via Quintino Sella, purtroppo, non solo via Quintino Sella, anche viale Trentino, sono delle arterie a grosso traffico, come viale Toscana, come lo è viale Pirandello, come lo è via Deledda stessa, che collega dei ponti giù. Tutta la città è satura di macchine, di traffico, una cosa e un'altra. Gli uffici ci stanno lavorando, per questo non è facile, dico. Via Quintino Sella, benissimo, mettiamo un senso unico, lo chiudiamo, lo attraversiamo su viale Trentino, quindi dopo le persone così dall'oggi a domani decido di fare per accontentare e dare la risposta in via Quintino Sella. Sposto in viale Trentino, sicuramente nessuno si lamenta di viale Trentino che gli arrivano tutti i camion. Non è facile da oggi a domani dire spostato questo. Ci sono degli studi e li fanno, abbiamo l'ARPA, sì, ci dice che lì ha misurato di notte, come giustamente diceva il consigliere Rogora, si moltiplica, in silenzio si moltiplica, un camion che passa alle 10 di mattina passa alle 3 di notte il rumore è molto... Io dico semplicemente che gli uffici ci stanno lavorando, non è facile. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Do la parola al consigliere Rogora e andiamo in chiusura. Grazie. Ah, consigliere Volpe, non avevo visto che aveva chiesto la parola. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – GRUPPO MISTO:

Grazie, Presidente. Non pensavo che fosse una serata così difficile. Allora, ripeto, da ex Assessore che ero dentro in queste tematiche ogni giorno, io posso capire il collega dietro di me, Cascio, e la consigliera Berutti, oltretutto ha detto anche il numero civico e in quel tratto quando ero Assessore avevo altri tipi di problematiche, non solo di rumori notturni, ma di tante altre cose, dei locali in quella zona lì. Cascio ha spiegato che una persona si lamenta, da quello che ho sentito io, una persona, io posso capire migliaia di persone. Io abito in una zona altamente trafficata, io abito in via per Busto Arsizio, a Legnano, dove passano penso il 95% dei trasporti pesanti diretti verso Busto Arsizio. Quando mi lamentai un giorno col Sindaco, mi ha detto: chi le ha detto di comprare casa in quel punto? Lei quando ha comprato casa doveva capire. Io sono stato zitto e gli ho detto che aveva ragione, perché effettivamente quando sono andato a vedere dov'era il mio appartamento ho visto che ero in una situazione molto ambigua: o gli chiedevo di cambiare strada oppure il problema era questo. Mi va bene

tutto, io ho depositato un'interrogazione proprio sulla quiete pubblica, dove si andrà a discutere tutto, ma si parla di un complesso generale. Qui lamentarsi perché a una persona non va bene che passa un camion... io, attenzione, Quintino Sella questa settimana l'avrò fatta negli orari notturni tantissime volte, se poi l'ARPA va a fare i lievi all'orario esatto quando passa il TIR capiamo che la situazione non è buona. Se l'ARPA mi fa vedere che dalle ore 00 alle ore 6 continue, 6 ore continue, e mi fa la media e allora ci sono. Ma se si parla di 1, 2, 3 TIR, signori, allora qui iniziamo a storcere un po' il naso. Lavoriamoci sopra perché, ripeto, la quiete pubblica va benissimo, ma dobbiamo capire la soluzione. Per ora soluzioni qua dietro non le ho ancora sentite.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Rogora. Lascio la parola al consigliere Volpe e in chiusura alla proponente, la consiglieria Berutti. Prego, prego consigliere.

CONSIGLIERE CLAUDIO VOLPE – FRATELLI D'ITALIA:

Grazie Presidente. Volevo soltanto dire due parole perché fino adesso sono stato tranquillo, però ogni tanto devo intervenire, perché ci vuole. Io apprezzo molto e rispetto la minoranza, però a volte si esagera. Sento spesso parlare "ma i cittadini pagano, i cittadini, i cittadini", ma voi credete veramente che la maggioranza è contro la città di Busto? Noi, prima di fare il Consiglio Comunale ci raduniamo, parliamo, analizziamo i problemi. E le voglio dire, signor consigliere Cascio, che io abito in via Quintino Sella e so la situazione di via Quintino Sella cos'è, però noi dobbiamo analizzare i problemi e non sempre quei problemi sono facili e allora bisogna analizzarli. Io vorrei soltanto che voi qualche volta vi poneste la domanda "ma possiamo fare qualcosa noi per dare una mano alla maggioranza?", non si può sempre analizzare le cose concretamente sempre contro le cose, invece di trovare una soluzione. Le soluzioni a volte sono difficili e noi non possiamo, non possiamo trovarle perché dobbiamo analizzarle. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Volpe. Consiglieria Berutti. Prego, consiglieria Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Volevo dire che le soluzioni sono difficili da adottare, ma prima o poi vanno adottate. Se il traffico pesante va eliminato dalle percorrenze che attraversano la città bisogna avere il coraggio di mettere un cartello che dica ai tir di qui non passate più, fate il giro. "Non si può, non si può, ma come si fa?", si fa, si fa! Avete la maggioranza, avete analizzato, analizzate, studiate, meditate, dal 2022 abbiamo questa situazione, ma alla fine

bisognerà prendere una decisione. Certo che le decisioni non sono sempre facili, certo che se io sposto da A a B avrò poi i cittadini di B che si lamentano, quindi devo pensare a una soluzione diversa. Esistono già le soluzioni diverse che si possono adottare, eh, basta avere il coraggio di adottarle. Quindi io non faccio parte della maggioranza, non sono dentro i vostri Consigli quando voi analizzate. Io devo andare a recuperare i dati dopo, facendo l'accesso agli atti o quando i cittadini mi investono di un problema e allora vado ad approfondirlo, però una volta che ho approfondito e che ho visto non è che perché c'è soltanto un cittadino, rispetto un cittadino, non rispetto un cittadino, non rispetto 2000 cittadini, non rispetto la città. Tutti noi facciamo il bene della città, voi per primi perché state nella stanza dei bottoni e allora abbiate il coraggio di prendere delle decisioni che fanno il bene della città.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Consigliere Pedotti. Consigliere Rogora, basta, eh, perché sennò più interventi, ha già sfiorato. Prego, consigliere Pedotti. Li ha già fatti i suoi interventi, mi spiace, Consigliere, sono due a testa. Prego, consigliere Pedotti. Stringiamo anche un attimo i tempi perché...

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Lo so, però è il primo intervento che faccio, mi ha già accorciato quello della mozione precedente. Semplicemente credo questo, sono abbastanza amareggiato da questo tipo di dibattito perché qui si continua a parlare di risoluzioni, ma poi alla fine chi fa qualcosa, boh, non si vede. Con la differenza che noi siamo all'opposizione e non siamo dentro gli uffici, voi sì. Quindi voi dovete dare delle risposte, non noi. Allora, io le patenti di chi ci viene a dire come dobbiamo fare l'opposizione non le accetto. Però se volete venire qui voi, visto che l'ha proposto anche il Sindaco, veniamo noi lì una settimana e vediamo, magari siamo meglio. No, il Sindaco dice di no, sia mai, sia mai! Ora io vorrei in maniera molto chiara dire questo: il problema del traffico pesante è un problema serio ed è un problema che va affrontato con gli strumenti di pianificazione, in primo luogo, voi state già facendo un lavoro importante che va riconosciuto... Consigliere Tallarida, se mi lascia parlare! Va riconosciuto ed è comunque quello di riuscire ad arrivare al PUMS che noi stiamo comunque aspettando e su cui ovviamente vogliamo confrontarci perché all'interno di tutte quelle che sono linee guida di rivisitazione non solo del PGT, del PUMS, ci dovrà essere un discorso anche relativo al passaggio del traffico pesante. Ora è chiaro che vi lamentate perché noi portiamo queste mozioni ma le portiamo perché del PUMS si parlava a marzo dell'anno scorso. Allora è chiaro che ci sono dei ritardi, vogliamo fare in modo che la città sappia...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Possiamo fare silenzio? Così magari acceleriamo anche i tempi.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

E riesco anche a concludere, esatto, grazie Presidente. La città sappia come si stanno affrontando questi problemi e noi, peraltro, ricordiamoci che attendevamo a giugno di questo mese la progettazione esecutiva del nuovo ospedale che avrebbe portato anche alla revisione della viabilità nell'area e ancora quella progettazione esecutiva non c'è. Siamo in ritardo di nuovo anche sul nuovo ospedale. Allora, purtroppo, io non voglio dare la colpa per forza a questa amministrazione, ci sono anche eventi negativi che non dipendono dall'amministrazione, però siamo in ritardo e la gente purtroppo le risposte le vuole. Bon volete che siamo noi a sollevare questi problemi? Riconoscelo voi, ditelo voi in primo luogo, "siamo in ritardo, ci stiamo lavorando", in maniera onesta e credo che nessuno si lamenterà. Grazie.

CONSIGLIERE ROBERTO FELLI – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Grazie, Presidente. Sarò velocissimo. Solo che non è possibile stare qui a parlare per ore e poi sentire che la soluzione è semplice, esiste già, ma non ce la dite e non c'è, perché l'idea di dire "non facciamo passare i camion da lì" e dove li facciamo passare, da un'altra via dove si lamenta un altro? Adesso, voglio dire, va bene tutto, va bene proporre le cose che poi non proponete, ma lamentate e va bene, però adesso basta, non si può continuare così. Io volevo solo dire questa roba qua perché sono le 23:15, siamo al sesto, quinto punto, non lo so dove siamo, siamo all'inizio, ci sono ancora tre vostri punti da fare e stiamo parlando di soluzioni che non esistono perché non ce le avete dette. Ci dite le soluzioni e ci ragioniamo, sennò è inutile parlare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Consigliere Geminiani.

CONSIGLIERE PAOLO GEMINIANI – FRATELLI D'ITALIA:

Sì, velocissimo, solo per una battuta. Anzi, se ci sono le soluzioni vi consiglio di chiamare Legnano perché il consigliere Rogora abita a Legnano e ha un problema tipo il nostro, quindi se avete soluzioni più brevi delle nostre potete agevolare il consigliere neo-minoranza. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Geminiani.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. CLAUDIO BIONDI

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 34 del 30/06/2026

Seduta di prima convocazione. Il giorno trenta giugno duemilaventisei ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Garavaglia Martino	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Felli Roberto	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Gallazzi Francesca	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Presente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Assente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Marra Vincenzo	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Attolini Francesco	Presente	25	Fiore Emanuele Juri	Assente
13	Volpe Claudio	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 22 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Si dà atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del “*Regolamento per lo svolgimento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari in modalità telematica da remoto o mista*”, sono presenti alla seduta del Consiglio Comunale da remoto tramite la piattaforma ConsigliCloud i consiglieri Valentina Verga, Alex Gorletta, Francesca Gallazzi e Roberto Ghidotti.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Reguzzoni Maria Paola, Cislighi Mario, Colombo Chiara Rosa Giorgia, Folegani Luca, Cozzi Claudia

Partecipa il Segretario Generale Comunale Dott. Claudio Biondi.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

MOZIONE AVENTE AD OGGETTO “INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA DELL'IMMOBILE COLONIA "SORRISO DEI BIMBI" SITA NEL COMUNE DI ALASSIO” PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CINZIA BERUTTI, VALENTINA VERGA, PAOLO PEDOTTI, MAURIZIO MAGGIONI DEL GRUPPO CONSILIARE “PARTITO DEMOCRATICO” E DAL CONSIGLIERE SANTO CASCIO DEL GRUPPO CONSILIARE “PROGETTO IN COMUNE”

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dà la parola al Consigliere Lucia Cinzia Berutti, il quale dà lettura della mozione presentata dai Consiglieri Cinzia Berutti, Valentina Verga, Paolo Pedotti, Maurizio Maggioni del gruppo consiliare “Partito Democratico” e dal Consigliere Santo Cascio del gruppo consiliare “Progetto in Comune” con prot. n. 0001485/2026 in data 08/01/2026

PREMESSO CHE

il 30 dicembre 2025 la Camera, con 216 voti favorevoli, 126 contrari e 3 astenuti, ha dato il via libera definitivo alla legge di Bilancio per il 2026;

DATO CHE

l'art. 1 comma 224 della Legge di Bilancio “...autorizza una spesa massima di 550.000 per i 2026 e di 700.000 per il 2027, per la realizzazione, anche mediante ricorso a progetti di partenariato pubblico-privato, di progetti volti alla realizzazione di comunità estive per bambini e per anziani, anche mediante la rigenerazione di edifici dismessi.”;

TENUTO CONTO CHE

fanno parte del Patrimonio Comunale gli edifici siti nei Comuni di Corteno Golgi e di Alassio che hanno destinazione compatibile con quella previste dal citato comma;

VOGLIA IL CONSIGLIO COMUNALE ESPRIMERSI AFFINCHÉ IL SINDACO E LA GIUNTA SI IMPEGNINO

a predisporre quanto necessario affinché, nei termini che verranno fissati per la ripartizione, il nostro Comune possa provvedere a beneficiarne dei citati fondi statali riqualificando i due edifici secondo i previsti scopi sociali.

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dichiara aperta la discussione:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Passiamo alla mozione successiva "Mozione avente ad oggetto: Intervento di rigenerazione urbana dell'immobile Colonia Sorriso dei Bimbi". È stato presentato un emendamento completamente sostitutivo che vi è stato distribuito. Quindi lascio la parola alla consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. La soluzione c'è ed è semplicissima, è deviare il traffico all'esterno dell'abitato di Busto Arsizio, ok?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Consigliera Berutti, siamo passati al punto successivo però, eh.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì, sì, ma siccome gliel'avevo detta la soluzione...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Siccome chiedo di fare silenzio e lei chiede di rispettare le regole io le dico che siamo passati al punto successivo, per cui illustri l'emendamento completamente sostitutivo. Grazie.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Benissimo. Intervento di Rigenerazione Urbana. Abbiamo detto che la Camera ha approvato la legge di bilancio all'inizio di quest'anno o almeno il 30 dicembre dell'anno scorso, del '25, e in questa legge di bilancio c'è un articolo 1, comma 224, che permette una spesa ai comuni dai 550.000 ai 700.000 in 2 anni, nel '26 e nel '27, per la realizzazione di progetti che riguardano la rigenerazione di edifici dismessi o comunque in riferimento alla creazione di comunità estive per bambini e per anziani. Noi siamo uno dei pochi comuni che ancora possiede all'esterno del proprio territorio comunale delle proprietà a Corteno Golgi e ad Alassio. Sulla questione di Alassio si è presa adesso una decisione diversa, di andare a lavorare con un bando di partenariato, comunque un bando di affidamento ad una società terza per il ripristino della struttura. Ma noi abbiamo comunque la necessità di inserire la possibilità di accedere a questi fondi. All'inizio si era detto che bisognava aspettare i piani di riparto. Ora i piani di riparto per questo articolo particolare non sono previsti, non sono previsti e si fa riferimento invece al dipartimento per le politiche della famiglia, che avrebbe dovuto entro il 30 marzo dell'anno scorso dire qualche cosa rispetto a questo tema. Quindi io sollecito gli uffici a contattare le strutture del DIPOFAM, dipartimento per le politiche della famiglia, che coordina le politiche nazionali per l'infanzia e la famiglia, appunto, e che si occupa di monitoraggio di fondi e erogazione di contributi economici. Perché noi avremmo

pur dei progetti già in essere, mi viene in mente la recinzione della colonia di Alassio, la recinzione della colonia di Alassio poteva essere, potrebbe essere uno degli interventi margine che però io finanzia con questo tipo di contributo a cui la legge di bilancio mi consente di accedere; oppure sulla colonia di Aprica che non è così ammalorata. Ci saranno pure degli interventi, mi vengono in mente gli infissi, che sono ancora quelli di quando andavamo noi da piccoli. Quindi ci sono degli interventi anche marginali, per cui questi importi, che veramente non sono importanti ma non sono neanche risibili, potrebbero essere utili. Quindi questa mozione vuole che l'amministrazione contatti il dipartimento per le politiche della famiglia per avere delucidazioni sull'accessibilità da questi fondi e che siano predisposti fin da ora i progetti di risanamento e recupero. Per esempio, ne ho detti due: quello della recinzione e quello degli infissi sui due edifici, uno in montagna e uno al mare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliera Berutti. Assessore Reguzzoni.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Grazie. Sì, in effetti la legge di bilancio lo prevedeva già l'anno precedente, lo prevede quest'anno, ma come ho già detto più volte finché non c'è il decreto di ripartizione e l'esplicitazione di che cosa, che tipi di lavori copre questo finanziamento io non sono in grado di dirle se è un buon finanziamento per rifare la recinzione di Alassio. ipotizziamo mettesse come tetto minimo di spesa 500.000 euro non andrebbe bene. Non sono in grado di dirle se va bene per gli infissi. Mettiamo che vincolasse una parte del finanziamento a superamento delle barriere architettoniche e non andrebbe bene. Io quello che posso dire è: noi siamo in contatto, mica solo per questo finanziamento, anche per altri, coi vari ministeri, a oggi la sensazione che ci sia uno sblocco imminente di questi fondi personalmente non l'ho avuta, noi però non stiamo fermi, perché due interrogazioni avete giustamente in qualche modo detto "il Borri è rimasto fermo per troppi anni², non è che sto ferma tre anni e mezzo aspettare che Roma decida se spenderli o no questi benedetti soldi, perché si fa in fretta a scriverli a bilancio, ma finché tu non hai decreti attuativi i soldi non si spendono e quindi ci stiamo portando avanti. Come vi ho già detto, sono arrivate tre manifestazioni di interesse per un project financing, di cui una molto interessante che secondo me andrà con un atto di indirizzo in Giunta e la proporrò ai miei colleghi entro il mese di luglio e su cui poi lavorare dalla ripresa delle ferie, che prevede un utilizzo più o meno simile all'attuale con però una, come posso dire, ammodernamento non solo dell'immobile ma anche della tipologia di utilizzo e quindi si parla di famiglie, di gruppi di formazione, un po' sullo stile ostello nordico e quindi non l'ostello dei sacchi a pelo e dei giovani, ma di famiglie, di gruppi, di aziende, eccetera, di, utilizzo integrato. Io proseguo su questa strada. Se nel frattempo dovessero

arrivare finanziamenti, anche, banalmente, per il superamento delle barriere architettoniche con cui intervenire sulla colonia di Alassio e prevedere i vani ascensore, si interviene. Ma come ho già detto più volte, a mio avviso intervenire a spizzichi e bocconi senza sapere che tipo di utilizzo dare alla struttura diventerebbe, a mio avviso, rischierebbe di essere una spesa non totalmente produttiva, a meno che si parli di recinzioni, di ascensori e quant'altro. Detto questo, colgo l'occasione, se posso, di dire che il problema del gestore attuale è in fase risolutiva. Adesso l'hanno in qualche modo in gestione i nostri legali, perché si va per vie legali. Gli abbiamo sospeso la concessione, abbiamo, con l'aiuto del Sindaco, siamo andati in forze ad Alassio, abbiamo salvaguardato la spiaggia, che oggi risulta aperta, in concessione ai Salesiani, che per chi conosce la situazione della colonia di Alassio e della spiaggia è la spiaggia immediatamente attigua alla nostra che ospita i bambini delle colonie appartenenti e gestiti dai Salesiani in tutta la Liguria e anche una parte fuori Liguria, laddove dovessimo procedere e riuscissimo a sbloccare- ma sinceramente ne dubito fortemente- in breve tempo la questione invece colonia, proprio perché c'è un contenzioso con l'attuale gestore, ospiterebbero tranquillamente anche i bambini che mandiamo noi dal Comune di Busto. Detto questo, ricordo che comunque qualsiasi project e qualsiasi investimento noi prevediamo lì rispetto ad Aprica abbiamo un vincolo imposto dagli eredi, per cui una situazione molto delicata dove l'interesse privato deve andare a combaciare con un vincolo che è vero che con l'amministrazione precedente abbiamo aperto di molto le maglie, quindi non è più legato solo ai bambini, ma dà priorità ai cittadini di Busto nelle sue diverse sfaccettature, con l'attenzione alle diverse fragilità, per cui si parla di minori, di famiglie in difficoltà, piuttosto che di anziani, ma comunque deve essere prioritario, per cui un'hotellerie, piuttosto che un'operazione veramente commerciale sulla colonia non è fattibile né in toto, né in parte. E quindi è questa una parte delle difficoltà. Per quello che riguarda la mozione io mi rimetto al Consiglio Comunale, anche se avevo già detto che a mio avviso poteva bastare una raccomandazione, proprio perché non c'è dubbio che io possa contattare Roma. Busto chiama, bisogna capire se Roma risponde. Io da buona leghista vecchio stampo ho dei grossi dubbi che Roma risponda prontamente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Assessore. Consiglieria Berutti, prego.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì, capisco il discorso che ha fatto l'Assessore, l'ha già ripetuto più volte e non fa una piega. Mi spiace che dei fondi che possono essere a disposizione di questa amministrazione, questa amministrazione non intenda diciamo fare la domanda o comunque mettersi in pista per poterli prendere, ecco, dal momento che sono soldi che vengono a tutte le amministrazioni

comunali e noi siamo nella condizione di poter avere le strutture su cui impiegarli. Non so, io immagino che qualora i fondi venissero sbloccati ci dovrà essere il progetto già pronto se io voglio accedere, perché se chi prima arriva meglio alloggia il progetto deve essere già pronto. Allora, i fondi vengono sbloccati e io, tac, li prendo e faccio l'adeguamento per l'accesso ai disabili, piuttosto che altro. Insomma, devo avere in mente qualche cosa e so che l'Assessore ne ha in mente di cose perché fa funzionare anche i servizi sociali. Quindi, voglio dire... Mi spiace che non si voglia, come dire, mettere a terra questi soldi, non si voglia procedere in questo modo. D'altra parte la mozione è un indirizzo che il Consiglio Comunale dà all'amministrazione, non è qualcosa di vincolante. Certo che dire "ci sono dei soldi a disposizione, mettamoci la testa per cercare di prenderli", "ma se non so che cosa devo fare, se non so a che cosa sono destinati", eccetera, beh, va bene, spero che quando verranno sbloccati avremo il progetto pronto nel cassetto da poter sottoporre.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliera. Assessore, prego.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Solo una precisazione, perché se ci fossero dei fondi disponibili sarei la prima a mettere pancia a terra gli uffici tecnici competenti per andarmeli a prendere. Il problema è, che sia chiaro, che oggi i fondi ci sono sulla carta, ci sono da 2 anni ci sono nel libro dei sogni, perché a oggi nessun ministero, prima uno e poi l'altro, li ha messi a terra e li ha resi disponibili per le amministrazioni comunali. Punto. Quindi stiamo parlando di un'intenzione che va avanti dal 2025 ma su cui oggi non è possibile fare alcuna domanda per nemmeno un euro. Ma non solo, dove oggi, a parte la dicitura colonie o case per soggiorni estivi, non c'è nessuna caratteristica del tipo di finanziamento, se deve essere metà cofinanziato dal Comune e metà a fondo perso, se deve essere sugli infissi, strutturale, gestionale, di riqualificazione energetica, non c'è nulla. Io non dico no, dico ma manco solo quello! Cioè, se domani mattina dovesse uscire un finanziamento per rifare le cancellate storiche dei paesi semi-collinari io partecipo per la colonia di Alassio, non sto ad aspettare questo. Mi sembra che vi siate impuntati su un progetto e una promessa di finanziamento- e se vuole ve ne dico altre- che diversi governi, non solo questo, eh, sono abituati a promettere e poi a non dare, perché, ripeto, se domani mattina io chiedo al Sindaco "mi metti un capitolo da 5 milioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche?", finanziato, autofinanziato, domani mattina io ho un capitolo, ma questo non vuol dire che ho 5 milioni di euro da investire, ho un capitolo, che è quello che oggi c'è a Roma, punto. Non c'è nient'altro. Quindi a me sembra prematuro oggi dire- anche perché l'avete contestato prima- "quanti soldi avete speso per progetti non realizzati?", adesso mi dite "prepara i progetti sui serramenti", poi finanziamo i servoscale e

io quello dei serramenti lo tengo lì e l'ho pagato e grazie, arrivederci. Non sono progetti complicati. Adesso se il Ministero impazzisce e dice che oggi esce il bando e domani chiude io questo non lo posso sapere, ma normalmente in 30-60 giorni i progetti preliminari con un computo metrico estimativo qualcosa abbiamo in mano su Alassio, non è che veniamo giù proprio dal mondo delle nuvole. Io penso di lavorare con concretezza, senza far promesse a dire "sì, sì, partecipiamo e prendiamo 500.000 euro per Alassio", perché oggi questi soldi non esistono. Mi sono arrabbiata!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie. Prego, consigliera Berutti, per la replica.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie per la chiarezza. Questi soldi non esistono. Questo Governo ha scritto e ha ripetuto di anno in anno capitoli, anche altri Governi l'avranno fatto, io sono incappata in questo, hanno scritto e ripetuto che ci sono dei capitoli di spesa con dei soldi a disposizione. Non è vero, non è vero. Benissimo, allora a questo punto è inutile continuare con questa discussione. Aspettiamo che al di là delle parole, perché tanti sono bravi a usare le parole ma poi i fatti, come vedete, non sussistono, aspettiamo che al di là delle parole vengano messe in atto le azioni rispettive e quindi vengano veramente stanziati i fatti. Infatti, non credo che sarà necessario spendere in consulenze e progettazioni dal momento che il finanziamento non è così importante da richiedere un intervento complessivo, ma può essere, diciamo, individuato, mandato su interventi che i nostri uffici sanno benissimo progettare e programmare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Prego, consigliere Rogora.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – GRUPPO MISTO:

Grazie, Presidente. Solo una cortesia, assessore Reguzzoni, visto e considerato quello che appena ha detto la consigliera Berutti e a me non piace essere preso in giro, ci può dire al prossimo Consiglio Comunale se sono vere le sue parole o vere le parole della consigliera Berutti? Perché se fosse... No, no, scusi, ma no, no, non sto dicendo niente, perché così la consigliera Berutti dovrà venire qui a chiedere scusa, perché comunque ancora una volta ha insinuato che stiamo facendo cose sbagliate e questo purtroppo a me non piace.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Prego, lascio la parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

No, consigliere Rogora, la consigliera Berutti sta facendo politica, sta facendo politica vista dalla sua parte, quindi con gli occhi chiusi, perché sa benissimo come funziona. Lei vede che ha manifestato, ha detto "no, il Governo ancora una volta ha mentito", praticamente ha detto così, no? "Quindi non ci sono i soldi, parla e basta". No, non è che parla e basta, funziona così. Cioè, sta mettendo dei capitoli che poi saranno finanziati successivamente. Per il momento l'ha detto che non ci sono i soldi, non sono parole a vanvera, è il metodo che si usa per arrivare all'obiettivo. Oggi ho letto che hanno andato 250-300 milioni, forse esagero, però comunque una bella cifra considerevole per mandare a studiare all'estero le persone con ISEE, chiaramente va controllato l'ISEE, e poi il merito delle persone. Quindi vede che stanno investendo e anche tanto? Sto facendo politica anch'io adesso, è chiaro. Per esempio, questa iniziativa che hanno preso nessun altro Governo l'ha mai fatta, hanno capito che bisogna investire per mandare i ragazzi all'estero per imparare soprattutto le lingue, in modo che poi possano tornare. È così che funziona la buona politica. Anzi, io li ringrazio che stanno facendo questa politica. Sto facendo politica ancora, eh! Capito? Cioè, è così che funziona. Però, siccome lei ha appena detto che il Governo non sta funzionando, ecco, invece dico il contrario, lo ringrazio per quello che sta facendo. E funziona proprio così, si incominciano a mettere i capitoli che poi saranno finanziati. E lei ha detto "allora- vede? Ha sbagliato ancora una volta- allora non facciamo i progetti". No, invece ha sbagliato, i progetti vanno fatti lo stesso proprio perché quando metteranno i soldi, e se ci sarà ancora questo Governo siamo sicuri che li metteranno, saremo pronti per intervenire con i progetti. I progetti vanno fatti sempre, a prescindere, perché di solito il primo che arriva, come ha detto lei, poi ha la meglio e quindi vanno fatti, sicuramente li facciamo, li stiamo facendo, ma non solo in questo ambito, anche in altri, per poi non appena il Governo, che è un ottimo Governo, metterà i soldi, ne approfitteremo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Assessore Reguzzoni.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Non ho bisogno, consigliere Rogora, di aspettare il prossimo. Di solito sono consapevole delle parole che mi escono dalla bocca e ribadisco il concetto. Io non sono il ministro Giorgetti, quindi le coperture del bilancio dello Stato ancora non arrivo a conoscerle, però potrei chiedere. Io so che nel 2025 il Governo ha stanziato dei soldi, nel 2026 ne ha messi ancora un po' di più, demandando a future, come posso dire, a futuri decreti la distribuzione e le modalità di erogazione di questo finanziamento. Questi decreti dal 2025 non sono stati

fatti, punto. Quindi oggi c'è un bando, c'è un fondo a cui il Comune di Busto può partecipare per chiedere un finanziamento per dei lavori da effettuare ad Alassio o ad Aprica? La risposta è no. N-O! Poi che i soldi nel bilancio dello Stato siano coperti o non coperti io non lo so. Se sono due anni che aspettiamo i decreti perché Roma è lenta, perché stanno analizzando e stanno riflettendo, perché hanno magari anche altre priorità non lo so, ma io non mi vincolo a una decisione che non so quando Roma prenderà, se mai prenderà, per bene della colonia di Alassio. Punto. Quindi questa sarà, se si attiverà, una fonte, come tante altre possono esserci, di finanziamento pubblico. Punto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Assessore. Consigliere Pedotti.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie, Presidente. L'assessore Reguzzoni ha ragione, cioè mancano di fatto quelli che sono i decreti attuativi degli stanziamenti. Cioè, di fatto questo poi è chiaro, non sappiamo quali sono le tempistiche di arrivo di questi decreti, ma la mozione è una mozione di indirizzo, quindi non vincola di fatto a dover aderire a qualcosa di cui è mancante un decreto. Tra l'altro, lo stesso Assessore ha detto che sarebbe stato favorevole a una raccomandazione, per cui è chiaro che noi stiamo discutendo di cose in maniera un po' convulsa ma alla fine sul contenuto mi sembra che poi alla fine stiamo dicendo la stessa cosa. Quindi Il mio invito veramente è quello di raccogliere il contenuto della mozione. Poi quando ci saranno, se ci saranno, i decreti attuativi il Comune, come ha detto l'Assessore, aderirà e cercherà di portare a casa dei finanziamenti. Lo dico in maniera anche molto pragmatica. Dire di no a questa mozione perché forse c'è il decreto che doveva farlo lui o quell'altro e non è arrivato, non è colpa di quelli di prima, mi sembra un po' andare a d arrampicarsi sugli specchi. Quindi io capisco che l'Assessore diceva "io comunque in ogni caso seguirò come raccomandazione, avrò intenzione comunque di farlo", per cui non vedo dove sia il problema anche a votare la mozione, ecco, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Va bene. Non ci sono problemi a votare la mozione, quindi passiamo alla votazione dell'emendamento completamente sostitutivo alla mozione all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – FORZA ITALIA:

Contrario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Ghidotti.

CONSIGLIERA VALENTINA VERGA – PARTITO DEMOCRATICO:

Io favorevole, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Consigliera Verga favorevole. Consigliera Gallazzi? Consigliere Gallazzi? Possiamo chiudere la votazione, visto che non risponde. Favorevoli 4, contrari 14, 1 astenuto, l'emendamento è respinto e a questo punto è respinta la mozione.

Preso atto che i Gruppi Consiliari “Partito Democratico” e “Progetto in Comune” hanno presentato **n. 1 emendamento sostitutivo** (prot. n. 00078722 dell'01/07/2026) alla mozione in oggetto come di seguito riportato:

PREMESSO CHE

- il 30 dicembre 2025 la Camera, con 216 voti favorevoli, 126 contrari e 3 astenuti, ha dato il via libera definitivo alla legge di Bilancio per il 2026;
- l'art. 1 comma 224 della Legge di Bilancio “...autorizza una spesa massima di 550.000 per il 2026 e di 700.000 per il 2027, per la realizzazione, anche mediante ricorso a progetti di partenariato pubblico-privato, di progetti volti alla realizzazione di comunità estive per bambini e per anziani, anche mediante la rigenerazione di edifici dismessi.”, senza far riferimento a specifici decreti attuativi;

EVIDENZIATO CHE

- da un approfondimento normativo risulta che i fondi messi a disposizione dall'art. 1, comma 224, della legge di bilancio 2026 (Legge 199/2025) sono un'integrazione di fondi e progetti destinati agli enti territoriali, i cui termini e modalità di attuazione sono emanati con D.P.C.M. di concerto con il Ministero delle finanze su proposta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

TENUTO CONTO CHE

- l'Amministrazione comunale è proprietaria di due edifici siti nei Comuni di Corteno Golgi e di Alassio, con destinazione d'uso compatibile con quella definita per accedere alle risorse e attivare i progetti di comunità estive per bambini e anziani (ai sensi dell'art. 1, comma 224 della Legge di Bilancio 2026 e del D.L. 95/2025);

VOGLIA IL CONSIGLIO COMUNALE ESPRIMERSI AFFINCHÉ IL SINDACO E LA GIUNTA SI IMPEGNINO

1) Vogliano altresì contattare le deputate strutture del Dipofam affinché chiariscano se i fondi di cui trattasi siano assegnati con bando a sportello (CONTRIBUTI ASSEGNATI IN BASE ALL'ORDINE CRONOLOGICO DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE SINO AD ESAURIMENTO FONDI);

2) Far predisporre sin d'ora i progetti di risanamento e recupero delle predette strutture, al fine di poter presentare senza ritardo alcuno la domanda per poter beneficiare dei fondi messi a disposizione dal Governo.

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 20, comma 6, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica alla proposta di emendamento:

Presenti in aula n.: 21

Favorevoli n.: 5 Cascio Santo, Maggioni Maurizio, Pedotti Paolo, Verga Valentina, Berutti Lucia Cinzia

Astenuti n.: 1 Lanza Giuseppina

Contrari n.: 15 Antonelli Emanuele, Felli Roberto, Ghidotti Roberto, Farioli Gianluigi, Gorletta Alex, Lanza Marco, Tovaglieri Isabella, Orsi Simone, Marra Vincenzo, Attolini Francesco, Volpe Claudio, Geminiani Paolo, Tallarida Orazio, Rogora Laura, Rogora Massimo

La consigliera Francesca Gallazzi non partecipa alla votazione.

La proposta di emendamento sostitutiva alla mozione NON è stata approvata.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. CLAUDIO BIONDI

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 35 del 30/06/2026

Seduta di prima convocazione. Il giorno trenta giugno duemilaventisei ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Garavaglia Martino	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Felli Roberto	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Gallazzi Francesca	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Presente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Assente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Marra Vincenzo	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Attolini Francesco	Presente	25	Fiore Emanuele Juri	Assente
13	Volpe Claudio	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 22 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Si dà atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del “*Regolamento per lo svolgimento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari in modalità telematica da remoto o mista*”, sono presenti alla seduta del Consiglio Comunale da remoto tramite la piattaforma ConsigliCloud i consiglieri Valentina Verga, Alex Gorletta, Francesca Gallazzi e Roberto Ghidotti.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Reguzzoni Maria Paola, Cislighi Mario, Colombo Chiara Rosa Giorgia, Folegani Luca, Cozzi Claudia

Partecipa il Segretario Generale Dott. Claudio Biondi.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

MOZIONE AVENTE AD OGGETTO “PROMOZIONE PERMANENTE DEL NUMERO NAZIONALE ANTIVIOLENZA E STALKING 1522 E SUPPORTO ALLA CARTA DEGLI IMPEGNI 'GENERAZIONE RISPETTO'” PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ISABELLA TOVAGLIERI, VINCENZO MARRA E SIMONE ORSI DEL GRUPPO CONSILIARE “LEGA SALVINI LOMBARDIA”

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dà la parola al Consigliere Vincenzo Marra, il quale dà lettura della mozione presentata dai Consiglieri Isabella Tovaglieri, Vincenzo Marra e Simone Orsi del gruppo consiliare “Lega Salvini Lombardia” Prot. N. 60186 in data 18/05/2026.

PREMESSO CHE

- Ogni anno, in occasione del 25 novembre, tutto il mondo celebra la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, quale momento di riflessione e impegno comune per contrastare un fenomeno che rappresenta una grave violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione.
- Il numero 1522 è il servizio pubblico nazionale antiviolenza e stalking, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, attivo 24 ore su 24, gratuito, anonimo e multilingue, accessibile sia telefonicamente che via chat.
- Le Amministrazioni locali, in quanto enti territoriali più prossimi alla cittadinanza, hanno il compito di contribuire alla diffusione delle informazioni relative ai servizi di supporto e di promuovere una cultura del rispetto e della prevenzione.
- L'accessibilità immediata, continua e semplice alle informazioni rappresenta un elemento cruciale per consentire alle vittime di riconoscere la propria condizione e attivare percorsi di protezione.

CONSIDERATO CHE

- Il sito internet istituzionale del Comune rappresenta lo strumento ufficiale informazione e comunicazione più diretto e accessibile per i cittadini.
- Numerosi Comuni hanno già provveduto a inserire in modo permanente e visibile il numero 1522 sui propri canali digitali, riconoscendo in questo gesto un alto valore sociale, simbolico e concreto per chi vive situazioni di pericolo.

- Grazie al coinvolgimento di operatori antiviolenza, professionisti del sociale, scuole, Terzo Settore, istituzioni, settore produttivo e commerciale, è possibile amplificare la conoscenza dei suddetti strumenti.

PREMESSO INOLTRE CHE

- ANCI Giovani Lombardia, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche per la Pari Opportunità, Famiglia, Disabilità e Solidarietà Sociale di Regione Lombardia, le Università lombarde e la rete dei Centri antiviolenza, promuove la "Carta degli Impegni - Generazione Rispetto" per il contrasto alla violenza di genere, che individua tra gli obiettivi prioritari la diffusione delle informazioni sui servizi di supporto attraverso canali istituzionali e il coinvolgimento del territorio.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad attivare e mantenere in modo permanente, all'interno della home page del sito istituzionale del Comune, un banner chiaramente visibile dedicato al numero nazionale 1522, garantendo l'accesso immediato alle informazioni e ai collegamenti alle risorse di supporto.
- A promuovere il coinvolgimento delle scuole, enti del terzo settore, attività commerciali e dei luoghi di aggregazione locale per favorire la distribuzione di materiali informativi (locandine, adesivi o pieghevoli) relativi al numero 1522 dei centri antiviolenza territoriali.
- A prevedere azioni periodiche di comunicazione sui canali istituzionali per valorizzare la rete territoriale antiviolenza e la collaborazione tra Forze dell'Ordine, servizi sociali, scuole e centri specializzati.
- A recepire le linee guida della Carta degli Impegni "Generazione Rispetto" dalla Consulta ANCI Giovani Lombardia, integrando le azioni sopra descritte nelle politiche comunali di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.
- A promuovere una commissione consiliare specifica e a fornire un'informativa annuale in merito ai dati relativi al fenomeno della violenza di genere sul territorio alle azioni di prevenzione, politiche di parità e contrasto alla violenza maschile sulle donne promosse negli ultimi dodici mesi.

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dichiara aperta la discussione:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Presentata dal gruppo consiliare Lega Salvini Lombardia avente ad oggetto "Promozione permanente del numero nazionale antiviolenza". Su questa mozione è pervenuto un

emendamento, che è l'emendamento al punto 5, che vi è stato distribuito. Quindi io lascio la parola al consigliere Marra per illustrare la mozione e l'emendamento. Prego, consigliere Marra.

CONSIGLIERE VINCENZO MARRA – LEGA SALVINI LOMBARDIA:

Grazie, grazie Presidente. Niente, noi, abbiamo deciso di presentare questa mozione perché ogni anno in occasione del 25 di novembre tutto il mondo celebra la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne e si impegna chiaramente a contrastare il fenomeno che, come sappiamo, rappresenta una grave violazione dei diritti umani e anche per la discriminazione di genere. Il numero 1522 sappiamo che è il numero pubblico per denunciare questo reato, è promosso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, è attivo 24 ore su 24, è gratuito, anonimo ed è accessibile sia telefonicamente che tramite chat. Le amministrazioni locali come enti territoriali prossimi alla cittadinanza hanno il compito quindi di contribuire alla diffusione di tali informazioni per promuovere anche una cultura nel rispetto e soprattutto anche nella prevenzione. Sappiamo che comunque l'accessibilità deve essere immediata, semplice e quanto più prossima al cittadino perché rappresenta un elemento cruciale per consentire alle vittime di riconoscere la propria condizione e quindi soprattutto di attivare dei percorsi di protezione delle donne. Il sito internet del Comune rappresenta, come sappiamo, lo strumento ufficiale per divulgare queste informazioni e anche come comunicazione più diretta e accessibile ai cittadini. Sono numerosi i comuni che hanno già provveduto ad inserire in modo permanente e visibile il numero 1522 sui propri canali digitali, riconosciamo riconoscendo in questo gesto un alto valore sia sociale che simbolico, ma anche concreto per chi vive queste situazioni di pericolo. Grazie al coinvolgimento anche di operatori antiviolenza, di professionisti del settore, di scuole, di terzo settore, di istituzioni, insomma tutte quelle realtà che si interfacciano con questo tipo di problematica. Inoltre, sappiamo che Anci Giovani Lombardia, anche in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche per le Pari Opportunità, la Famiglia, Disabilità e la Solidarietà Sociale di Regione Lombardia, ma anche l'Università e la rete dei centri antiviolenza, ha promosso la carta degli impegni Generazione Rispetto per contrastare la violenza di genere, che individua tra gli obiettivi prioritari la diffusione delle informazioni sui servizi di supporto attraverso anche i canali istituzionali e il coinvolgimento del territorio. Cosa chiediamo noi al Sindaco e alla Giunta? Noi chiediamo di attivare e mantenere in modo permanente all'interno della homepage del sito istituzionale del Comune un banner chiaramente visibile dedicato al numero nazionale 1522, garantendo l'accesso immediato a tutte le informazioni, a tutti i collegamenti e alle risorse di supporto; a promuovere il coinvolgimento delle scuole, cosa che già in parte viene fatta ma vogliamo che venga fatta sempre di più, degli enti del terzo settore, delle attività commerciali, dei luoghi di aggregazione locale, per favorire la distribuzione di

materiali informativi, questi possono avvenire sia in maniera virtuale, ma tramite anche locandine, adesivi pieghevoli relativi al numero 1522 e anche centri di antiviolenza territoriali; a prevedere azioni periodiche di comunicazione sui canali istituzionali per valorizzare la rete territoriale antiviolenza e la collaborazione tra le forze dell'ordine, i servizi sociali, le scuole, i centri specializzati; a recepire le linee guida della carta degli impegni Generazione Rispetto della consulta Anci Giovani Lombardia integrando le azioni sopra descritte nelle politiche comunali di prevenzione e contrasto alle violenze di genere. E l'ultimo punto è quello di promuovere una commissione consiliare specifica per fornire un'informativa annuale in merito ai dati relativi al fenomeno della violenza di genere sul territorio, alle azioni di prevenzione, politiche di parità e contrasto della violenza maschile sulle donne promosse negli ultimi 12 mesi. Proprio su questo punto abbiamo poi portato a inizio del Consiglio Comunale alla visione della Presidenza del Consiglio un emendamento dove, avendone anche discusso in commissione, volevamo eliminare e sostituire interamente quest'ultimo punto inserendo all'interno del nome della Commissione 5 la dicitura "Pari Opportunità e Lotta alla Violenza sulle Donne", perché comunque abbiamo ritenuto essere adesso comunque a fine consiliatura e quindi anche l'istituzione di una nuova commissione non sarebbe avvenuta in termini di tempo, insomma, brevi e quindi volevamo aggiungere all'interno del nome della Commissione 5, cioè Commissione Servizi Sociali, Famiglia, Sanità Locale e rapporti con Enti Sanitari sovracomunali, anche la dicitura "Pari Opportunità e Lotta alla Violenza sulle Donne". Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Marra. Lascio la parola all'assessore Reguzzoni.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Beh, chiaramente esprimo parere... sono positiva, parere positivo su questa mozione, perché la politica comunale, la politica del mio assessorato è sempre stata di massima attenzione a questo tema. Da fine 2024 a oggi abbiamo in carico come rete 60 soggetti, di cui 30 donne e 30 minori, più o meno. Parlo di tutto il territorio della rete. Vi ricordo che il Comune di Busto è capofila di una rete che comprende Busto, Gallarate e Saronno. Di questi diciamo 60 soggetti, 8 donne e 7 minori sono in case rifugio e sono cittadini di Busto. Il fenomeno c'è, è in aumento, sono in aumento gli accessi al centro antiviolenza, questo nel migliore dei casi non è tanto per l'aumento del fenomeno della violenza quanto perché lavorando sulla sensibilizzazione e sull'attenzione al tema portiamo sempre più donne a segnalare, denunciare. È chiaro che è importante, lo dicevamo anche in commissione, il lavoro fatto sulle scuole, non soltanto sulle scuole, è importante la cultura delle pari opportunità e del rispetto dell'altro sesso, in questo caso delle donne. Purtroppo abbiamo delle

culture che vivono tra noi che non sono propriamente la nostra e che discriminano, ma proprio di base, da tradizione, il ruolo della donna, non ritenendola lontanamente al pari dell'uomo. Questo è un lavoro culturale, vista il notevole flusso migratorio, su cui non voglio aprire capitoli di remigrazione o migrazione, ma è sicuramente un lavoro che su cui stiamo lavorando anche con la collega alla pubblica istruzione, l'assessore Colombo, perché la cultura occidentale deve prevalere nelle nostre scuole, nelle nostre strade e nelle nostre politiche. Questo è difficile perché non viene ben accettata e questo lavoro lo stiamo facendo e lo notiamo nei centri antiviolenza perché? Perché quello che noi consideriamo violenza molto spesso dal racconto delle donne di altre provenienze, di altre culture, viene accettato come tradizione e tradizionale educazione. Ecco, questa è la vera lotta che stiamo facendo, oltre alle case rifugio, perché purtroppo la violenza non ha colore, quindi abbiamo anche casi e soggetti italianissimi con una devianza di questo tipo che vivono storie pesanti sia di violenza fisica che di violenza psicologica e minori che vivono altrettante storie drammatiche anche di violenza assistita. Ma per quanto riguarda le pari opportunità e la dignità dell'essere donna lì abbiamo ancora tanto la lavoro da fare, perché la mia sensazione è che se oggi la percentuale di casi tra stranieri e italiani che si rivolgono ai centri antiviolenza sia più o meno del 50 e 50 non è perché il fenomeno è così ben distribuito, ma è perché, secondo me, in alcune culture e tradizioni non vengono nemmeno considerati reati picchiare la moglie e questo è un rischio che noi... perché sarebbe non fare nemmeno un passo avanti, fare 100 passi indietro. E quindi ben venga il numero in evidenza sul nostro sito, ben venga tutto quello che serve a noi che non governiamo il Paese, né la Comunità Europea, ma semplicemente un Comune importante, ma rimane un Comune, poterci in qualche modo difendere da quello che, penso di parlare anche a nome della mia collega della pubblica istruzione, sarebbe come Assessori, ma soprattutto come donne, un passo indietro a 300 anni fa, che non vogliamo assolutamente che avvenga nelle nostre strade. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Assessore. Lascio la parola alla consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie, Presidente. Ad una domanda forse ha già parzialmente risposto l'Assessore, perché la prima domanda era se delle 60 unità che abbiamo in carico rispetto a questo tipo di problematiche, 60 persone tra adulti e bambini, quali sono le percentuali di italiani e di stranieri? Non lo so se è 50 e 50, come poi ha detto l'Assessore, a questa domanda ha già risposto. L'altra domanda che volevo fare è questa: gli operatori comunali che sono agli sportelli, non soltanto agli sportelli dell'anagrafe, ma immagino agli sportelli di, come dire, di iscrizione al nido, piuttosto che alla mensa, piuttosto che ai servizi aperti, sono stati in

qualche modo preparati a intercettare quelli che sono i segnali che una persona, di solito una donna, può dare per far capire che si trova in una situazione di costrizione, eccetera? La terza domanda è se tutte queste persone che sono arrivate alla nostra attenzione sono seguite da noi, hanno anche l'opportunità di svolgere un percorso di, come dire, riabilitazione dal punto di vista sociale, economico e non soltanto culturale, anche se il grande lavoro da fare a livello culturale è davvero importante ed è da perseguire anche a cura dell'amministrazione comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Berutti. Di nuovo la parola all'assessore Reguzzoni.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Sì, grazie Presidente. Io prima ho detto 50 e 50, se vuole una percentuale più precisa io non mi sono fatta dare questa distinzione, però gliela posso dare. Però per quello che riguarda il Comune di Busto le casistiche, se non sono 50 e 50, saranno 48 e 52. Questo è. Ma in realtà noi abbiamo due diverse casistiche, c'è la donna che si rivolge al centro antiviolenza ma che non ha bisogno di immediata protezione e che in qualche modo è in grado di, pur rimanendo nel proprio nucleo, chiaramente senza il maltrattante, e nelle proprie abitudini, è in grado di non interrompere la propria vita e riprendere in mano la decisione della propria vita e poi abbiamo invece i casi estremi dove dobbiamo ricorrere all'allontanamento. Perché diventa un problema? Perché, vabbè, innanzitutto l'allontanamento è sempre un problema perché non coinvolge solo la donna, coinvolge anche l'intero nucleo e quindi anche i bambini e quindi noi dobbiamo mettere in sicurezza, a indirizzi sconosciuti, quindi lontano dal territorio dove sono cresciuti, anche dei minori, facendogli perdere i contatti scolastici e quant'altro. In più, se per caso la donna ha comunque mantenuto un'occupazione perde anche il posto di lavoro. Questo fino a quando? Fino a quando il pericolo, banalmente, io non sono un avvocato, lo dico in modo tale che si comprenda, finché non è passato il pericolo. E quando passa il pericolo? Quando il maltrattante non è più in grado di far del male né alla donna, né ai figli. E quando non è più in grado di far male alla donna e figli? Quando va in galera. Peccato che in questo Stato in galera ci finiscono uno su un milione! Fai prima vincere al Superenalotto lotto che finire in galera per questi reati. Tant'è che poi si arriva ai braccialetti, alla firma, ai domiciliari, al femminicidio, perché questo, nonostante fosse stato denunciato, condannato, è ancora in giro a farsi i fatti propri. Quindi io ho la donna in galera e il maltrattante in giro e io non mi prendo la responsabilità e non se la prende nessuno la responsabilità di dire "boh, adesso sei al sicuro, torna a far parte della società civile", perché il maltrattante non è ancora reso innocuo e quindi queste condizioni di messa in sicurezza diventano lunghe, diventano invalidanti per la donna, per i minori, costose per il sistema, perché una comunità a bambino

sono 250-300 euro al giorno, non è che sono regalate. È vero che li paga sistema e la rete di Regione Lombardia, ma sempre con le nostre tasse arriviamo a pagarle. Per cui prima riusciamo a toglierle e meglio è per tutti i soggetti coinvolti. Ma il codice rosso è sempre attivo perché il maltrattante tecnicamente è ancora in grado di far del male. Allora dobbiamo ripristinare una diversità di territorio, dobbiamo prendere in cura il maltrattante se si fa prendere in cura, perché il 100% dei soggetti maltrattanti che accettano di entrare in cura- perché ci sono i centri dedicati al maltrattante- sono quelli obbligati dal giudice, perché volontariamente non ci va nessuno, ok? Quindi questi soggiorni che diventano lunghi stiamo cercando di trasformarli per il loro bene, per il bene della società intera, in soggiorni sempre protetti ma meno costringenti, come, ad esempio, gli appartamenti di Sacconago, dove probabilmente non alloggeranno donne di Busto, proprio perché la commistione col territorio non si addice alla loro sicurezza, che dovranno, quindi, ricominciare una vita da capo, magari a 50 anni, magari a 40, dal punto di vista familiare, lavorativo e dei figli. E io ribadisco, tutto perché in questo Paese picchiare una donna, tentare di accoltellarla, non è sufficiente per finire in galera, semplicemente in galera. Senza aspettare 22 anni alla condanna. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, Assessore. Prego, consigliere Rogora.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – GRUPPO MISTO:

Grazie, Presidente. Bisognerebbe stare qui ore, ore, ore, ore a parlare di questo punto. Ringrazio la Lega per aver fatto questa mozione. È minima però questa mozione, perché, Assessore, lei ha parlato molto bene e, ripeto, bisognerebbe stare qui ore e ore a parlarne perché il problema non è grave, è gravissimo. Lei ha parlato di 300 anni con l'assessore Colombo, secondo me qui dobbiamo parlare almeno di 2 milioni e mezzo di anni fa, quando gli uomini primitivi prendevano per i capelli le donne e davano le clavate. Siamo arrivati a questi livelli. Lei è stata brava, ha parlato a 360 gradi della violenza delle donne casalinghe, esterne, ha parlato di etnie diverse che la pensano in un altro modo al nostro, la pensano veramente in un altro modo al nostro. Io sono estremamente convinto che il 1522 non servirà a niente perché purtroppo ci sono donne che vengono maltrattate e non vengono neanche considerate. E, ahimè, se qualcuno sa che viene fatto il 1522 è peggio. Io conosco persone che sono state arrestate perché hanno maltrattato delle donne e le posso garantire che dopo 2 anni sono andate fuori e queste donne qui le hanno veramente rischiate grosse. È un problema che va studiato, ma va studiato a 360 gradi con tutta la politica. Qui non si sta parlando di remigrazione per mandar via persone che non rispettano le nostre leggi. Qui si sta parlando di persone che non rispettano veramente una persona, dal coprirla completamente o dal maltrattarla dentro, nella famiglia, perché noi non conosciamo cosa succede dentro, tra le

quattro mura, ma vi posso garantire che succedono cose gravi in quelle quattro mura se non la si pensa come la vuole pensare il capofamiglia. Non meno di 15 giorni fa mia figlia è stata scippata al Parco Alto Milanese, ma sa qual è la cosa più brutta? A parte che sono contento che è stata solo scippata, perché poteva essere più grave la situazione, perché da 2 persone sono diventate 3 le persone, fortunatamente c'erano delle persone fuori che hanno iniziato a urlare. Sa qual è il problema che poi mi è dispiaciuto? Che sono saltate fuori altre denunce di altre persone che erano state scippate, di persone che avevano paura a denunciare il fatto. Noi dobbiamo lottare proprio su questo. Bisogna denunciare i fatti, perché altrimenti non faremo mai un passo avanti, ma sempre un passo indietro. Dobbiamo essere vigili a queste cose. La galera non serve a niente, bisogna andare più avanti. L'ha detto lei bene prima, i giudici, i magistrati devono svegliarsi, perché quando parla anche di codice rosso ci sono state tante donne morte che il codice rosso è scattato ben 2, se non 3 volte, è lì che bisogna arrivare, perché una donna non arriva mai a fare il 1522. Le percentuali che ha detto lei sono troppe, bisogna arrivare a zero, non bisogna parlare con le percentuali. Io l'ho sempre detto, con le percentuali si gioca solo la schedina, non la vita di una donna o anche di un uomo. Perciò su questo lavoriamo molto bene perché la situazione è veramente gravosa a 360 gradi. Assessore, mi sono piaciute le sue parole, credo molto nell'istituzione, credo molto nei lavori che stiamo facendo noi, ma dobbiamo essere vigili, entrare nelle scuole e far capire ai ragazzi che se c'è una violenza va denunciata, però poi bisogna tutelare queste persone che denunciano, perché guardate che a volte non vengono tutelate dopo la denuncia ed è ancora più pericoloso. Bisogna far capire che dopo la denuncia tutto è buono. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Prego, consiglia Tovaglieri.

CONSIGLIERA ISABELLA TOVAGLIERI – LEGA SALVINI LOMBARDIA:

Grazie Presidente. Io invece, a differenza del consigliere Rogora, che ritengo comunque sensibile alla causa, credo che l'istituzione di un numero non sia semplicemente un po' di estetica per lavarsi la coscienza. Innanzitutto, io esprimo la massima solidarietà per quello che è accaduto a sua figlia, però lei stesso ha parlato della volontà di denunciare e nel coraggio di farlo nel momento in cui magari lo ha fatto sua figlia, perché probabilmente aveva alle spalle qualcuno coraggioso che ha spronato a farlo. Ebbene, il mettere un numero per denunciare un fatto sul sito istituzionale del Comune per me va oltre il semplice messaggio mediatico. È un messaggio a tutti coloro che non ritengono che le donne meritino lo stesso rispetto degli uomini, senza ovviamente distinzione di cultura, credenza e religione, ma senza nemmeno buttare la polvere sotto al tappeto e facendo finta di non vedere che oggi c'è un'islamizzazione crescente che sta importando una subcultura che vede la donna poco

più superiore rispetto ad un posacenere. Ebbene, l'istituire il numero sul sito istituzionale del Comune è il messaggio a tutte quelle persone che la società non è più disposta a voltarsi dall'altra parte. È il messaggio che l'opinione pubblica non offre più una sponda, un alibi, un alibi di omertà a chi magari poteva continuare a contare rispetto, come dire, allo spalleggiarsi con qualcun altro che riteneva che tutto sommato è sempre funzionato così e può continuare a funzionare così. Soprattutto oggi, quando si parla di remigrazione, l'assessore Reguzzoni è più diplomatica, ha un ruolo istituzionale e ha usato la punta di fioretto, io non ho problemi a dire che per me la remigrazione non riguarda il rimpatrio solo di chi commette un reato, per quanto mi riguarda anche chi non accetta e non è assimilabile ai valori che la nostra Costituzione, che non può essere richiamata solo a senso alternato, promuove, tra cui la parità di genere tra uomo e donna, per cui è meno grave il clandestino che ruba al supermercato perché ha fame rispetto a chi invece magari è qui regolarmente ma non consente alla moglie di andare a fare la spesa al supermercato da sola o obbliga la figlia minorenni ad andarsene in giro con una prigione ambulante addosso, merita meno di restare sul territorio del nostro Paese. E poi c'è una complicità effettivamente anche della magistratura, perché oggi si è arrivati con alcune sentenze, anche in nome del politicamente corretto, del wokismo imperante a livello europeo, a giustificare le botte alla moglie di fatto come se fosse un fatto culturale. Noi siamo arrivati oggi anche a sentenze che tutto sommato in nome della tolleranza e dell'inclusione giustificano anche atteggiamenti... Eh sì, consigliere Pedotti, lei ride... Vabbè, il Sindaco se ne sta andando però, voglio dire, non mi sembra una persona poco attenta a questi temi. E quindi io ritengo che oggi l'istituzione di quel numero vada ben oltre un semplice strumento operativo. Sono d'accordo che non esiste nessun grimaldello legislativo se prima non si scardina la cultura e non si va ad educare le persone, però io ritengo che educare le persone di fronte ad un'immigrazione di massa sia un processo troppo lento e quindi sia indispensabile nel breve termine anche adottare strumenti repressivi, come il codice rosso e io sono anche orgogliosa che grazie alla Lega oggi al Parlamento abbiamo anche una norma specifica che non è una norma contro gli uomini quella del femminicidio, è una norma contro la violenza, perché i dati ci dicono che all'interno delle mura domestiche chi ne fa le spese, ahimè, sono le donne. Tant'è che oggi nelle case protette non ci sono otto uomini. Questo non significa che non esista anche la violenza sugli uomini, ma che ci sia un problema con una cultura che vede una donna come una persona subordinata anche per una questione culturale, che ha meno studiato, che ha avuto meno possibilità di educarsi, che ha avuto meno possibilità di affrancarsi, che ha meno disponibilità economiche. Per cui io sono orgogliosa che anche grazie alla Lega oggi noi abbiamo un reato specifico che punisce più severamente chi uccide sulla base del genere, che è il femminicidio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Tovaglieri. Consigliere Rogora.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – GRUPPO MISTO:

Grazie, Presidente. Sarò veloce, anche perché prima avevo stretto, sennò, come ho detto all'Assessore, il dibattito potrebbe durare anche ore, però so che anche il Sindaco ha avuto un'emergenza, è dovuto scappare proprio in un punto penso importante di questo Consiglio Comunale. Consigliera Tovaglieri, in premessa ho subito detto che voterò favorevole perché ci vuole questo numero, anche se questo numero è almeno da 2 o 3 anni che esiste. Io mi ricordo che in qualche plesso scolastico già vedevo delle locandine con scritto 1522 sul logo della città di Busto Arsizio, perciò c'è. Sono contento che ci sia, sono contento che lo promuoviate, ci mancherebbe altro. Mi è sembrato... non volevo entrare nella remigrazione perché sennò veramente diventa il tutto. Lei ha detto bene, a 360 gradi, come ho detto io, dobbiamo lavorare precisi. Non è una violenza solo sulle donne, ma una violenza di genere, ci mancherebbe altro, ma in questo momento parliamo del punto critico, che ci sono comunque delle religioni che delle donne non gliene frega niente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Prego, consigliere Pedotti.

CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie, Presidente. Non so da dove iniziare questo intervento. No, innanzitutto credo che il testo della mozione sia più che condivisibile e ringrazio chi ha promosso la mozione perché mette in luce, comunque, un aspetto molto importante di quello che il Comune può fare. Detto questo, non condivido parte degli interventi che ci sono stati. Lo dico in maniera molto sincera, tranquilla, trasparente, senza voglia di polemizzare, perché l'ho detto anche nell'intervento di apertura quando ho detto che la violenza non ha una radice culturale, ma ha una radice sociale. Le persone che delinquono, e questo vale anche per la violenza contro le donne, hanno sicuramente difficoltà economiche, sono persone che hanno un background migratorio, quindi che hanno lasciato le loro case, sono persone che hanno meno tendenzialmente dell'italiano medio, quindi questo non significa che non ci possano essere anche dei fattori culturali, non possano esserci dei fattori che sono inerenti delle tradizioni che sono diverse dalle nostre, però io trovo molto sbagliato parlare di assimilazione, perché oggi noi parlare di cultura dominante come se ci fosse una cultura più degna delle altre, ecco, questo mi sembra molto sbagliato. Io penso che le culture siano ciò che l'umanità ha di ricchezza, ciò che i popoli hanno, anche riconoscere ciò che è diverso. E certo, ci sono alcune pratiche che purtroppo non vanno bene e vanno cambiate e quello però prescinde dal fatto che ci sia una cultura che è migliore delle altre. Quindi, ecco, parlare di assimilazione non mi

sembra corretto, così come non mi sembra corretto anche ribadire il fatto che magari tempo fa le donne venivano viste come inferiori, cioè, oggi siamo in una situazione comunque di parità, almeno nei diritti, bisogna arrivare a una parità nei diritti sostanziali a quello che è appunto anche un salario equo, a quelle che sono le veramente le pari opportunità. E quindi io condivido veramente lo spirito della mozione e lo dico perché siamo arrivati anche da un percorso con le precedenti mozioni dove sui contenuti sembrava quasi essere d'accordo però poi la maggioranza ha votato contro, mentre invece poi di fatto scopriamo che la stessa forza della maggioranza propone una mozione andando a migliorare, ad aggiungere ciò che la Giunta sta facendo. Perché l'ha detto l'assessore Reguzzoni, non è che non si sta facendo niente su questo tema, si sta facendo anche molto e ci possono essere dei miglioramenti. Allora io credo che questo atteggiamento però della maggioranza- e chiudo perché già mezzanotte è passata, quindi anche io inizio ad essere un po' stanco- non sia molto propositivo perché avete accusato noi di non essere propositivi, di non fare proposte, di non riuscire a contribuire, però quando le portiamo le nostre mozioni vengono sistematicamente bocciate, anche se poi vengono condivise nella sostanza, quando invece le vostre invece possono andare bene. Noi voteremo a favore, lo dico in maniera molto chiara, perché la condividiamo, la mozione, lo condividiamo il testo, non vogliamo fare polemica, però ci piacerebbe vedere anche un atteggiamento diverso quando le cose si condividono. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie. Prego, consigliere Marra.

CONSIGLIERE VINCENZO MARRA – LEGA SALVINI LOMBARDIA:

Grazie. No, volevo solamente aggiungere che il discorso della violenza, come già viene fatto tantissimo da questa amministrazione, ma non ci stancheremo mai di portarlo avanti, non è solamente un discorso di violenza di mani, piuttosto che di parole. Mi capita spesso, proprio per un discorso culturale, di vedere ad esempio anche in studi medici, piuttosto che in ospedale o altro, mi è capitato tantissimo per il lavoro che svolgo di vedere tante donne di culture diverse dalla nostra venire prima per conoscere la cifra che andrà a spendere per fare una visita, un esame, una volta saputo l'importo, tornare il giorno dopo col marito per pagare l'importo e voler per forza entrare a far la visita col marito. Cioè, questa è una cosa stranissima. Secondo me anche questa è violenza. Non è solamente violenza... parlo di botte o altro. Anche questo, secondo me, è violenza e anche in questo caso la donna deve essere tutelata perché deve essere lasciata libera di poter decidere al pari degli uomini. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Marra. Consigliere Cascio.

CONSIGLIERE SANTO CASCIO – PROGETTO IN COMUNE:

Grazie. Solo per dichiarare il voto favorevole a questa mozione e -magari così alleggeriamo vista l'ora tarda-sono contento del voto favorevole del collega Max Rogora, ma contentissimo, però purtroppo mi dispiace per la maggioranza perché magari con l'emendamento voleva sottrarsi all'imbarazzo di avere il tuo voto da parte loro, visto che il tuo capo nega il femminicidio e la violenza specifica sulle donne. Hai dato un bel voto, però gli lasci l'imbarazzo. Grazie. Finito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Basta, io chiudo qua. Prego, consigliere Rogora.

CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – GRUPPO MISTO:

Grazie, Presidente. Mi spiace per le parole dette dal mio collega dietro, Santo Cascio, mi spiace veramente tanto. Dovrebbe veramente capire che cosa dice il generale Roberto Vannacci sul femminicidio. Sul femminicidio, attenzione, una vittima donna, una vittima uomo, una vittima bambino è la stessa identica cosa. Bisogna prevedere quello che ho detto io prima, anticipatamente, quando scatta il codice rosso, quando un uomo inizia ad aggredire la donna, non farsi belli all'ultimo. Bisogna lavorare anticipatamente perché prima che si arrivi al femminicidio ci sono tanti step, ma veramente tanti step. È inutile che parliamo del niente, è inutile che si parli del niente, perché il femminicidio è una cosa brutta, perché si parla comunque di una donna vittima, di una donna che purtroppo muore, può essere una mamma, può essere una casalinga, può essere una vittima anche di religione perché, attenzione, non tocchiamo questo tasto qui, perché tante donne muoiono vittime di religione. Attenzione, parliamo anche di questo. E allora iniziamo ad attivare tutti questi step qui. Io comunque continuo e continuerò a ripetere che una vittima è sempre una vittima. Andiamo a difendere tutte le vittime. È inutile mettere "gravemente vietato fumare", è vietato fumare, non è gravemente vietato fumare. Non ci vuole un'interpretazione maggiore per dimostrare qual è la gravità. Ricordiamoci bene, tutte le vittime donne che sono morte negli ultimi periodi ci sono stati tantissimi alert, è quello che dicevo prima alla consigliera Tovaglieri: va bene il numero, va bene tutto, ma, attenzione, il primo step è il codice rosso, dove l'ospedale già deve avvisare. Ci sono state vittime donne che col codice rosso la seconda volta non sono ancora intervenuti gli organi, magistrati e tante altre robe, perché aspettano, devono controllare se, cosa controlli se? Controlli se uccidono una donna? Eh no, io non sono per il femminicidio, io sono completamente negativo per tutti gli omicidi, per tutti. Lei, Presidente, lo sa, non ero neanche contro al minuto di silenzio che voleva il consigliere Pedotti, perché comunque si parla sempre di vittime. Le vittime hanno rispetto totale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Tutti per la verità nell'ufficio di presidenza erano per tutto l'insieme delle violenze. Ok, prego consigliera Lanza.

CONSIGLIERA GIUSEPPINA LANZA – POPOLO, RIFORME E LIBERTA':

Grazie, grazie Presidente. Sarò molto breve perché, insomma, visto che è mezzanotte passata, ormai, appunto, siamo a posto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Dopo di lei andiamo in chiusura. Dopo di lei andiamo in chiusura.

CONSIGLIERA GIUSEPPINA LANZA – POPOLO, RIFORME E LIBERTA':

Innanzitutto la dichiarazione, sono favorevole perché sicuramente tutte quelle che sono le azioni che possono favorire il denunciare, il cercare di aiutare, eccetera eccetera, è inutile che sto qua a dilungarmi, ben venga. Questo uno. Volevo semplicemente dire due parole su che cosa magari riesce a riflettere anche il nostro consigliere Rogora, nel senso che certo che tutte le vittime sono uguali, bambini, donne e uomini, non vanno ammazzati, non va fatta violenza, ci mancherebbe, però se noi riflettiamo sul fatto che ad essere uccise per la grande maggioranza sono sempre le donne questo ci deve far riflettere che forse il femminicidio sì che c'è, eccome se c'è e bisogna adottare tutte quelle che sono le azioni che prevengano questa cosa. Come diceva lei, ma fate un po' di confusione perché da una parte dice sì, ok, il codice rosso, dobbiamo subito intervenire, è giusto, sarebbe così, ma dire che non c'è differenza tra un uomo che muore e una donna, sì che c'è la differenza perché la donna sicuramente è più debole. Basta, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliera Lanza. Io vado in votazione perché non sussiste fatto personale. Allora, andiamo in votazione con l'emendamento presentato alla mozione numero 37, al punto 5, sostituire interamente il punto 5 con inserire nel nome della Commissione 5 la dicitura "Pari Opportunità e Lotta alla Violenza sulle Donne". Consigliere Ghidotti?

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – FORZA ITALIA:

Favorevole. Mi ha sentito?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Sì, grazie. Consigliere Attolini? Consigliera Gallazzi. Possiamo chiudere la votazione. 19 con Ghidotti, 19 voti favorevoli, l'emendamento è approvato. Votiamo adesso per la mozione così come emendata. Prego, possiamo aprire la votazione.

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – FORZA ITALIA:

Favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Grazie, consigliere Ghidotti.

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – FORZA ITALIA:

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LAURA ROGORA:

Chiudiamo la votazione. 19 favorevoli... non ho visto il risultato. Comunque, 19 favorevoli, la mozione è approvata.

Preso atto che i consiglieri Simone Orsi e Vincenzo Marra del gruppo consiliare "Lega Salvini Lombardia" hanno presentato n. 1 emendamento integrativo (prot. n. 78729 dell'01/07/2026) alla mozione in oggetto come di seguito riportati:

"Al punto 5: sostituire interamente il punto 5 con "inserire, nel nome della Commissione 5, la dicitura "Pari opportunità e lotta alla violenza sulle donne".

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 20, comma 6, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica alla proposta di emendamento:

Presenti in aula n.: 19

Favorevoli n.: 19 Felli Roberto, Ghidotti Roberto, Farioli Gianluigi, Gorletta Alex, Lanza Marco, Tovaglieri Isabella, Orsi Simone, Marra Vincenzo, Attolini Francesco, Volpe Claudio, Geminiani Paolo, Tallarida Orazio, Rogora Laura, Cascio Santo, Pedotti Paolo, Berutti Lucia Cinzia, Valentina Verga, Lanza Giuseppina, Rogora Massimo

La consigliera Francesca Gallazzi non partecipa alla votazione.

Il Sindaco Emanuele Antonelli e il consigliere Maurizio Maggioni lasciano la seduta di Consiglio Comunale prima della votazione.

La proposta di emendamento è stata approvata.

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora pone successivamente in votazione, espressa in modalità elettronica, la mozione emendata con il seguente esito:

Presenti in aula n.: 19

Favorevoli n.: 19 Felli Roberto, Ghidotti Roberto, Farioli Gianluigi, Gorletta Alex, Lanza Marco, Tovaglieri Isabella, Orsi Simone, Marra Vincenzo, Attolini Francesco, Volpe Claudio, Geminiani Paolo, Tallarida Orazio, Rogora Laura, Cascio Santo, Pedotti Paolo, Berutti Lucia Cinzia, Valentina Verga, Lanza Giuseppina, Rogora Massimo

La consigliera Francesca Gallazzi non partecipa alla votazione.

La mozione così come emendata è stata approvata.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. CLAUDIO BIONDI

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA